Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 18 febbraio 1960
Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4124 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie [illegible] - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5330): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 [illegible]

VIVA ATTESA PER L'ESITO DELL'ISTRUTTORIA A PALERMO

I DOCUMENTI DELLO SCANDALO AL VAGLIO DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

«Per noi Marraro è un uomo finito» ha dichiarato un dirigente comunista siciliano Corrao, il delfino di Milazzo, cerca invano d'aggrapparsi a un'ancora di salvezza

BONIFICA NECESSARIA

Caduto il Governo Milazzo, scoppiato lo scandalo Corrao, la situazione siciliana si trova di fronte a prospettive che non possono restringersi in alcuni fatti politici più o meno importanti. In altre parole, dopo quel che è accaduto, non si tratta solo di formare un Governo efficiente e capace di amministrare la regione; si tratta di avviare una azione di risanamento, di bonifica morale in un ambiente in cui il clientelismo ha raggiunto, è chiaro, la sua esasperazione.

Anzitutto occorre inquadrare i fatti; sarebbe assurdo pensare di giudicare le cose di Sicilia con distacco, come se si trattasse, tra l'altro, di un episodio strettamente regionale. In secondo luogo è evidente che siamo arrivati a uno scandalo clamoroso che trae origine da una serie di fatti e metodi che sono caratteristici dell'ambiente, anche se il fenomeno milazziano li ha esasperati. Con la crisi Milazzo e con il caso Corrao, comunque si vogliano giudicare, è da pensare, in primo luogo, che avremo la diminuzione, se non l'eliminazione, del fenomeno del dissidentismo, che aveva causato profonde preoccupazioni e anche gravi danni nel campo cattolico. Forse è meglio attendere per dire che il milazzismo, ovvero il sistema del trasformismo e del tatticismo più deteriore, è morto; ma non è presto per dire che ha ricevuto un colpo fierissimo che fa scendere di colpo le quotazioni di quel movimento cattolico dissidente che aveva potuto far progetti, a un certo momento, per estendersi anche sul continente, per attraversare lo Stretto di Messina.

Avendo iniziato la sua azione come ribellione a sistemi troppo rigidi che condizionavano fortemente la vita di un partito democratico come la DC, l'on. Silvio Milazzo ha compiuto un formidabile errore: ha pensato, cioè, di potersi accompagnare impunemente ai comunisti, convinto che la permanenza al potere gli avrebbe consentito alla fine la creazione di una vasta clientela elettorale in Sicilia. Evidentemente il suo errore è dipeso anche dalle condizioni ambientali, ma giustificazioni del genere non cambiano la realtà dei fatti. Credendo di poter manovrare i comunisti, Milazzo aveva finito per essere manovrato da loro; avendo perduto il senso delle proporzioni, e mancando di quell'analisi delle prospettive che costituisce la prima dote per fare di un politico uno statista avveduto, Milazzo aveva fallito la sua opera prima ancora di aprire la crisi e prima ancora che i gruppi di centro-destra, raccogliendo le 46 firme per la mozione di sfiducia nei suoi confronti, potessero iniziare la manovra per costringerlo alla resa.

In realtà, il fenomeno dissidentistico s'era venuto deteriorando inesorabilmente dal giorno in cui Milazzo non era riuscito a trovare altri consensi tra i partiti democratici. Da quel momento era cominciato il suo inarrestabile declino. Ora che tale declino si è concluso, come le apparenze fanno ritenere con fondamento, naturalmente non si può credere che eliminato il milazzismo, siano eliminate le cause da cui esso prese vita. Sarebbe un grave errore pensare di ignorare tutto quel che sta all'origine, all'inizio del dissidentismo che ha diviso i cattolici siciliani e, in qualche caso, anche gli altri. Per questa ragione, anche se la crisi Milazzo e il caso Corrao sono praticamente un fatto solo, in verità un'analisi attenta deve portare a diverse valutazioni dei due episodi. Il caso Corrao è la maturazione finale della crisi milazziana. Ma il fenomeno Milazzo, e tutto ciò che è annesso e connesso, ha avuto inizio non per germinazione spontanea, ma per errori di valutazione, per incapacità di comprendere taluni orientamenti, per la mania di voler inquadrare i fenomeni politici in una classificazione rigida, in una casistica fredda e scientifica che non aveva sempre rapporti con la realtà.

Fatta questa considerazione, è vero, però, che il declino milazziano e la conseguente crisi nonchè lo scandalo Corrao rappresentano un fatto di costume, una malinconica radiografia della politica siciliana, una esasperazione dei tatticismi e dei trasformismi; tutti elementi che contribuiscono a dare una valutazione negativa, anche se contingente, del fenomeno autonomistico regionale, e che non contribuiscono certo ad accrescere nell'opinione pubblica la fiducia e la sensazione di serietà di taluni istituti democratici. Certo, non si può prendere un caso isolato per asserire che la democrazia italiana ha fallito; ma è vero che la questione siciliana non giova alla causa democratica.

Ora occorre che la Sicilia cerchi di risalire la corrente, che si ripulisca fino in fondo, che chiarisca tutto; forse la Assemblea regionale che esiste è la meno indicata per un compito del genere. Ma nel contempo è chiaro che occorre dare anche un Governo alla Regione. Teoricamente, questo Governo nasce dai 46 voti dei partiti di centro-destra. Ma è altrettanto vero che 46 voti non sono sufficienti per dare respiro a una Giunta regionale, specie in Sicilia. E' proprio, anzi, dalla precarietà politica che discende un fatto del genere, che nasce più facilmente il deteriore fenomeno del clientelismo.

D'altra parte, sarebbe assurdo pensare di risolvere la crisi siciliana senza tener conto dei legami che essa può avere, e ha, con la situazione politica nazionale. Quel che accade a Roma, in questi giorni, è noto: i liberali sono alla ribalta. Sta a essi, in un certo senso, decidere se vi deve essere o no la crisi. Si discute se il partito liberale possa prendersi una responsabilità del genere.

Ora non vi è dubbio che esiste nel PLI uno stato di disagio, e che tale stato di disagio trova rispondenza anche in altri partiti. Ma se questo è il lato negativo della situazione, e tenendo conto che il disagio potrebbe ripercuotersi alla fine in orientamenti e sfasamenti pericolosi, c'è anche il rovescio della medaglia. Il Governo lavora, la situazione economica è soddisfacente, alla pubblica opinione interessano soprattutto questi ultimi fatti, non gli altri. Bisogna finirla di considerare la politica come una piccola guerra da tavolino. Perchè la politica sia positiva, deve rispondere in primo luogo all'interesse del paese. I liberali e gli altri partiti, in questi giorni, a Roma come a Palermo, debbono decidere e agire con un solo proponimento: fare l'interesse del paese.

Gaetano Mattioli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 17

Il clamoroso scandalo scoppiato lunedì all'Assemblea è sempre al centro dell'opinione pubblica nazionale e regionale. Le supposizioni più disparate vengono fatte sul caso della corruzione tentata dai deputati Marraro (PCI) e Corrao (U.S.C.S.) che, com'è noto, avevano offerto in una stanza d'albergo la somma di cento milioni, posti di sottogoverno e tre assessorati (Lavori pubblici, Igiene e sanità e Lavoro) all'on. Santalco (DC) in cambio di tre voti democristiani in occasione del voto sulla sfiducia al Governo.

L'odierna giornata può considerarsi, per certi aspetti, quella della grande battaglia giuridica: [illegible] sono stati a Palermo e altre città d'Italia [illegible] una vicenda che riveste [illegible] delicatezza, in quanto investe uno dei massimi organi della Regione: l'Assemblea siciliana. Quale sarà l'epilogo di questa vicenda? [illegible] negli organi responsabili. Secondo le indiscrezioni che sono in nostro possesso, pare, che l'autorità giudiziaria, in questa prima fase di indagini, non venga direttamente investita della questione. Sarà la commissione di inchiesta nominata lunedì stesso dal Presidente Stagno d'Alcontres a svolgere l'istruttoria, mandando entro il 25 febbraio al Presidente dell'Assemblea le conclusioni a cui perverrà. Quindi dello scandalo sarebbe investita la stessa Assemblea regionale, che deciderebbe di trasmettere o meno gli atti alla magistratura e di sollecitare le dimissioni dei due parlamentari, Marraro e Corrao.

Passando ad esaminare i termini della losca vicenda dal punto di vista penale, il vigente codice prevede, come titolo indipendente di delitto, il fatto di chi offre o promette a pubblico ufficiale danaro o altra utilità ove manchi l'accettazione. Si delinea, in tal caso, la tesi della istigazione non accolta che, per la disposizione dell'art. 115, non costituirebbe reato, se la legge non disponesse diversamente. E' invece innegabile esigenza morale e sociale colpire penalmente un fatto che ha carattere di autonomia concettuale e giuridica per il valore di speciale adescamento, atto ad insediare e spesso distruggere il senso di rettitudine di coloro cui sono demandate pubbliche funzioni. Soggetto attivo di tale delitto può essere anche un deputato che l'azione compia verso un altro deputato.

Dopo queste premesse, passiamo ai protagonisti di questa clamorosa vicenda. Il deputato Santalco ha lasciato alle 18 Palermo in tutta segretezza. Sua destinazione è stata Barcellona, cittadina della quale il deputato messinese è attualmente Sindaco. Tale viaggio Santalco ha affrontato in pessime condizioni di salute. Il dramma da lui fortemente vissuto in questi ultimi otto giorni, la tensione, la drammatica seduta di lunedì in cui, con poco comune coraggio, ha denunciato all'Assemblea il turpe mercato di cui è stato fatto oggetto, [illegible] hanno, naturalmente, [illegible] sul sistema nervoso del giovane deputato il quale, stanotte, è stato assalito da violenta febbre. [illegible] Santalco ha creduto opportuno recarsi a Barcellona. [illegible]

Poche notizie, invece, si hanno del deputato catanese [illegible] Marraro. [illegible] del P.C.I. [illegible] «Per noi Marraro è un uomo finito».

Terzo uomo del clamoroso «giallo» è il vice segretario dell'U.S.C.S. Corrao, definito ormai «l'uomo dei corridoi di Kruscev». [illegible] delfino di Milazzo [illegible]. Tuttavia, nonostante il giovanissimo parlamentare si stia cercando di aggrappare con ambe le mani a una qualsiasi ancora che possa venire in suo aiuto, anche in seno al suo partito oramai egli viene considerato irrimediabilmente spacciato dalla vita politica. L'agenzia ufficiosa dei cristiano-sociali, «La regione», ha cercato ieri di coprire con una pezza le gravi responsabilità del vice presidente dell'U.S.C.S. che, poi, del movimento milazziano era il factotum, sostenendo che la firma nei sei documenti esibiti da Santalco al Presidente dell'Assemblea ed ora in possesso della commissione di inchiesta, era falsa. La commissione di inchiesta ha ordinato ieri una perizia calligrafica e secondo le indiscrezioni in nostro possesso, una prima sommaria perizia eseguita oggi avrebbe dato esito positivo: le firme sui documenti consegnati dal Santalco corrisponderebbero perfettamente a quelle di Corrao, Marraro e Santalco.

A parte questa circostanza, vi sono le prove individuali che condanneranno irrimediabilmente Corrao e Marraro. Qualcuno ha, erroneamente, trascinato nella losca vicenda la polizia asserendo che Santalco era «scortato» in tutte le sue azioni ed in tutti i suoi movimenti da agenti segreti. La cosa, per quanto ci risulta, non corrisponde esattamente al vero. Forse tutti hanno dimenticato che negli alberghi, non solo di Palermo ma di tutta Italia, vi sono agenti di polizia addetti al controllo degli stranieri in arrivo e in partenza. E' stata l'audacia di Marraro e di Corrao a perderli: il perchè è semplice. Il quartier generale dei milazziani è notoriamente un albergo lungomare. Pertanto, era indubbio che la presenza, insolita, di Corrao in un albergo del centro, notoriamente residenza di correnti politiche diverse da quelle di Corrao, fosse notata anche dagli agenti dell'ufficio stranieri che, certamente, non poterono non essere incuriositi da tanta visita. Le cose poi cominciarono a complicarsi e a far nascere dei sospetti quando Corrao fu visto in compagnia di Marraro e di una donna dai capelli rossicci. E' ovvio che, da quel momento, le loro mosse furono seguite. Fu la loro fine. Non si esclude, infatti, che la polizia sia in possesso di informazioni preziose sull'attività di Marraro, Corrao e della donna «rossa» nella fatale sera del 14 febbraio. Non sono escluse neanche le prove dirette anche se, contrariamente a quanto si è fatto «dire» al deputato Santalco, la firma dei documenti compromettenti non avvenne nella stanza numero 128.

L'operazione «14 febbraio» che doveva, con un atto immorale garantire ancora a Milazzo la sua quarta manovra ed il suo quarto governo, entrò nella fase critica la sera del 13. Ancora a mezzanotte e fino alle 0.30, quella sera, Marraro, poco cautamente, si intrattenne all'Hôtel delle Palme, dove risiedeva Santalco. Comunque, nonostante sembri che prove schiaccianti siano state accumulate a carico di Corrao e Marraro, prove che verranno venerdì all'esame della commissione di inchiesta, tuttavia Corrao ha oggi tenuto una serie di contatti con penalisti per definire l'atteggiamento che, in questa vicenda, dovrà assumere. Fatto sintomatico, intanto, è che nè Marraro, nè Corrao hanno creduto opportuno fino a questa sera adire le vie legali, con querela, nei confronti del democristiano Santalco.

Questa sera è circolata insistente la voce che la Magistratura palermitana in seguito ad un esame degli atti relativi allo scandalo di Sala d'Ercole [illegible] nei confronti del deputato democristiano Santalco [illegible]

[illegible] La Giunta esecutiva regionale DC dopo aver rilevato il senso di responsabilità e la compattezza dimostrata dalla maggioranza che ha determinato la caduta del Governo presieduto dall'on. Milazzo, «ribadisce la indeclinabile esigenza di correttezza nel mantenere compatta l'attuale maggioranza ai fini della formazione di un nuovo Governo regionale sulla base di un ardito programma di chiara azione democratica e autonomistica [illegible]». La nuova maggioranza parlamentare è costituita da DC, MSI, PLI e indipendenti di destra e del PDI.

Franco Deslo

L'on. Santalco, autore delle esplosive rivelazioni sugli intrallazzi milazziani, fotografato assieme all'on. Marullo dell'USCS

UN DECISIVO DISCORSO DEL «LEADER» ALGERINO

F. Abbas respinge il piano di De Gaulle

Entro la settimana il capo ribelle si rivolgerà direttamente al Presidente - Le controproposte

(Telefoto al «Piccolo»)
Il leader dei ribelli Ferhat Abbas legge il suo discorso alla radio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

Ferhat Abbas, Presidente del Governo in esilio algerino, ha risposto «no» a De Gaulle: gli indipendentisti algerini non vogliono saperne di spartizione dell'Algeria in una serie di «cantoni» razziali. Non desiderano che l'esercito francese «garantisca la libertà» del voto nel referendum per l'autodeterminazione. Respingono l'idea di una integrazione alla quale oppongono, anzi, il concetto — mai finora espresso tanto chiaramente — di una Repubblica algerina indipendente.

Nel suo discorso di oggi, pronunciato alla Radio di Tunisi, Ferhat Abbas è stato di una chiarezza che ha avuto per effetto di sorprendere e di preoccupare Parigi la quale è abituata, lo si sa, alle formule possibilmente avvolte dal mistero, dal fumo della confusione e, quindi, suscettibili di molteplici interpretazioni: interpretazioni, si direbbe, «a piacere».

Ferhat Abbas non ama simili procedure e al progetto di De Gaulle — un progetto che aveva tutta l'aria d'essere un «lenimento» per gli ultra algerini — di dividere l'Algeria in una serie di piccoli Stati nello Stato, con l'evidente vantaggio dei coloni francesi la cui supremazia economica e culturale, oltre che organizzativa avrebbe fatto dello «Stato europeo» (non si dice «bianco» per un certo pudore) il vero dominatore della «Confederazione», Ferhat Abbas ha opposto un controprogetto: gli europei scelgano la Repubblica indipendente di Algeria come patria. La Repubblica, che nascerà dal referendum, non contesterà agli europei che vogliono essere «algerini» (e vi è implicita una offerta di «naturalizzazione» che urterà non poco gli ultra) i loro diritti a parità con quelli mussulmani.

Ferhat Abbas si è rivolto agli «europei di Algeria», in questo suo discorso. Entro la settimana si rivolgerà, in un altro discorso, a De Gaulle direttamente. Oggi era il Capo di uno Stato che deve ancora nascere, ma che è sicuro che nascerà, che parlava ai «suoi» concittadini. Nel discorso annunciato per la fine della settimana, sarà il Presidente del Consiglio di un Governo che si considera esiliato che parlerà, politicamente, al Capo dello Stato francese e di quell'esercito che Ferhat Abbas ha detto «incapace di assicurare l'avvenire degli algerini nel quadro coloniale». E' assai probabile che egli dica a De Gaulle che è pronto, sulla base del progetto esposto oggi, a partire per Parigi al fine di trattare sia l'armistizio in Algeria, sia le condizioni del referendum. E ancora una volta sarà De Gaulle a dover uscire dalle nebulose affermazioni algerine per dare una risposta chiara a Ferhat Abbas.

Della dichiarazione fatta dal Capo del Governo algerino due punti soprattutto sono da ritenere: il primo riguarda l'assicurazione agli europei di Algeria sul rispetto che gli algerini musulmani avranno dei loro interessi e delle loro intenzioni («la guerra d'Algeria non è la guerra degli arabi contro gli europei, nè quella dei musulmani contro i cristiani»); la seconda, consiste in una vera e propria rivelazione: già alcuni europei d'Algeria sono passati nel campo del nazionalismo algerino. Ferhat Abbas non specifica molto su questo punto, ma dice apertamente: «Coloro che fra voi hanno avuto abbastanza chiaroveggenza e abbastanza coraggio per condannare il regime coloniale e schierarsi con il FLN sanno che oggi ogni forma di razzismo fra noi è esclusa. Essi vivono già la vera fraternità algerina». E' una rivelazione che farà molto parlare e molto inquietare in Francia. Altro punto messo in luce da Ferhat Abbas: «L'Algeria dei vostri papà è morta. Ma non è il generale De Gaulle che l'ha distrutta, è il popolo algerino, con la sua lotta». Ferhat Abbas ha avuto anche una felice espressione: «Con la dominazione coloniale, l'Algeria è diventata il vostro paese. Ma diventando il vostro paese, non ha smesso per nulla di restare anche il nostro». Condannati i sistemi della guerra condotta dalla Francia, messo l'accento sulle repressioni e sulle torture, esclusa la possibilità che la guerra sia vinta dalle forze armate francesi, il «leader» algerino ha insistito nel chiamare «gli europei d'Algeria a edificare il nuovo Stato con l'applicazione leale dell'autodeterminazione che metterà fine a una guerra che rovina il nostro paese, mentre il resto dell'Africa e del mondo si ricostruisce».

Del discorso di Ferhat Abbas è stato discusso nel Consiglio dei Ministri di oggi allo Eliseo, anche se il comunicato pubblicato alla fine della discussione presieduta da De Gaulle non ne fa menzione. Il Consiglio si è riunito alle tre e mezzo del pomeriggio: da due ore De Gaulle e i suoi Ministri erano in possesso del testo integrale di Ferhat Abbas. Nulla tuttavia è trapelato dai commenti governativi alle proposizioni algerine e i primi commenti dei giornali sono divisi fra lo stupore e il timore di dire troppo o troppo poco in attesa di conoscere, almeno indirettamente, cosa ne pensa il Generale e Debré.

Stelio Tomei

I PROPOSITI DI RITIRARE L'APPOGGIO AL GOVERNO SEGNI

Sembra ancora incerto l'atteggiamento dei liberali

Voci di «ammorbidimento» - Oggi la direzione d.c. prenderà una decisione per la Sicilia: è probabile una soluzione di centro-destra - L'USCS si scioglie?

Roma, 17

Colloqui di esponenti politici, sondaggi, trattative, riunioni di partito, indiscrezioni: è il panorama di queste giornate romane di attesa per quel che decideranno domenica i liberali riguardo al Governo Segni e per la soluzione che chiuderà in Sicilia la crisi provocata dalla caduta del Governo Milazzo. Mai come in questi giorni Montecitorio è affollato di parlamentari di ogni partito che cercano di sapere quali sono gli ultimi sviluppi della situazione. Avremo o non avremo la crisi? Si farà o non si farà un Governo di centro-destra in Sicilia?

Le voci sono contrastanti, le previsioni disparate. I liberali assicurano che ritireranno l'appoggio al Governo Segni; il Presidente del Consiglio, a sua volta, ha fatto confermare che lunedì sera si recherà dal Capo dello Stato, pronto a presentare le dimissioni se i liberali ribadiranno il loro passaggio all'opposizione. Anche per la Sicilia voci e congetture si intrecciano; c'è chi giura che si farà un Governo di centro-destra, chi asserisce, invece, che si arriverà ad un monocolore inizialmente aperto a destra, ma poi gradualmente aperto a sinistra, chi addirittura parla di scioglimento dell'Assemblea regionale.

Domani mattina la direzione della DC si riunirà e sarà in questa sede che praticamente verrà deciso il da farsi per la Sicilia. Ma già si sa che la maggioranza della direzione (dorotei, andreottiani e scelbiani) è a favore della coalizione di centro-destra in Sicilia con la giustificazione dello «stato di necessità»; che Moro è qualche suo amico sono a favore di un Governo monocolore, di attesa; infine, che le correnti di centro-sinistra tornano a insistere sulla possibilità di una convergenza tra DC e PSI. E' evidente che ciò che riguarda la Sicilia influenza profondamente la politica romana e che viceversa la politica romana influenza la politica siciliana.

Comunque, siamo entrati nella fase finale dell'incerta situazione di quest'ultimo periodo. La prossima settimana dovrebbe rivelarsi decisiva e per la chiarificazione in sede romana e per la chiarificazione in sede siciliana. I liberali, come è noto, decideranno domenica nel loro consiglio nazionale. Ma le voci su un loro «ammorbidimento» continuano; si è anche sparsa la voce che il dott. De Micheli, presidente della Confindustria, sarebbe intervenuto presso l'on. Malagodi per raccomandare prudenza. D'altra parte, i liberali non possono non tener conto di quanto ha dichiarato oggi Saragat. Il leader socialdemocratico ancora una volta ha ribadito che il PSDI non appoggerà alcun tentativo di rilancio centrista.

Su ciò che decideranno i liberali gli osservatori politici sono molto cauti. Molti sono piuttosto scettici sulla reale decisione dei liberali di assumersi la responsabilità di una crisi. Lo scetticismo è condiviso un po' da tutti i gruppi politici: tra l'altro, si fanno ipotesi diverse e spesso contrastanti sui motivi effettivi che sarebbero all'origine dell'iniziativa liberale. Però, l'on. Bozzi e altri liberali, avvicinati dai giornalisti a Montecitorio, hanno assicurato di «voler fare sul serio e di ritenere indilazionabile una chiarificazione che imponga alla DC una scelta politica».

Resta da vedere se il documento che il consiglio nazionale liberale approverà implicherà automaticamente il ritiro dell'appoggio al Governo Segni da parte del gruppo parlamentare liberale o se lo condizionerà eventualmente ad un dibattito generale o a iniziative chiarificatrici da parte della DC. Su questi punti pare che anche tra i liberali vi sia molta incertezza. Si dà solo per scontato che il consiglio nazionale approverà le proposte che verranno presentate dalla segreteria.

Quel che pensa della situazione attuale, l'on. Malagodi l'ha fatto sapere attraverso un articolo apparso sulla «Tribuna». «La Democrazia cristiana — scrive tra l'altro — crede di essere furba e supremamente abile, di "svuotare" l'onorevole Fanfani o l'on. Nenni o l'on. Togliatti, mescolando i "facciamo" di principio coi "faremo" di fatto. Agli argomenti liberali essa contrappose, ancora una settimana fa, per bocca del suo segretario on. Moro, un catonismo costituzionale in tutto degno del migliore stile togliattiano. La democrazia — sentenzia l'on. Moro a proposito del referendum — è sempre pericolosa, ma questo non ci autorizza a non applicare la Costituzione. Come se egli potesse ignorare che il problema, in questo caso, è di non rivedere la Costituzione per non distruggere la democrazia! E quanto alle regioni, la Democrazia cristiana, mentre da un lato cerca di rinviare la legge elettorale generale, manda avanti con sue proposte, in dolce idillio coi socialcomunisti, la istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia. E non si accorge, o finge di non accorgersi, che quando avrà istituito per quella parte d'Italia una "regione-befana" (così l'abbiamo udita definire da un democristiano di altissimo livello), non potrà resistere alle sollecitazioni di altre parti tanto più povere, e quella pregiudiziale finanziaria dietro cui ha cercato precario riparo contro l'estensione generale dell'Ente regione sarà aggirata e travolta».

Più oltre Malagodi scrive: «La verità è che su problemi di questa portata decisiva per la struttura dello Stato e la vita della libertà non si può giocare sull'equivoco. Non si può continuare a predicare per anni che le regioni e il referendum sono cose eccellenti, non si può continuare a presentare leggi per la loro realizzazione, e cercare al tempo stesso di rinviarle o di circoscriverle.

Domani la direzione della DC si occuperà esclusivamente del problema siciliano; così almeno viene assicurato a piazza del Gesù. L'on. D'Angelo, segretario regionale della DC, e l'on. Lanza, capo del gruppo democristiano all'Assemblea siciliana, faranno un'ampia relazione sulla situazione.

L'on. Lanza ha rilevato come oggi la giunta esecutiva democristiana di Palermo abbia approvato un ordine del giorno, nel quale, tra l'altro «ribadisce la indeclinabile esigenza di correttezza nel mantenere compatta l'attuale maggioranza ai fini della formazione di un nuovo Governo regionale sulla base di un ardito programma di chiara azione democratica e autonomistica, e di sviluppo economico e sociale, che potrebbe acquisire ulteriori consensi da parte di quanti sono seriamente pensosi delle sorti dell'isola, e invita pertanto il gruppo d. c. e i suoi organi a condurre a termine l'azione intrapresa».

E' evidente da questo ordine del giorno come la D.C. siciliana insista per arrivare alla formazione di una Giunta regionale di centro-destra. D'altra parte risulta che anche parecchi esponenti dorotei sosterranno domani questa tesi in direzione. La loro proposta sarà che sia lasciata una delega agli organi regionali democristiani per risolvere la crisi di Palermo. Anche il comitato centrale del PDI oggi ha riconfermato il suo favore per una soluzione di centro-destra in Sicilia.

La direzione del PSI si riunirà domani. Esaminerà la questione siciliana e la situazione politica generale. L'on. Mancini, uno dei fedelissimi di Nenni, ha riconfermato che i socialisti propongono per la Sicilia un Governo DC-PSI-PSDI-Milazziani. Ma alcuni circoli democristiani hanno fatto osservare che per quanto concerne i milazziani, non si può più parlare di essi come di una forza politica unita e compatta. Secondo segnalazioni pervenute da Palermo, si dovrebbe pensare infatti che il gruppo dei milazziani stia per sciogliersi o quasi e che alcuni degli amici di Milazzo stia per passare ad altri partiti.

A tarda ora si è appreso che anche i deputati e i senatori d.c. siciliani hanno confermato a grande maggioranza (23 «sì» contro 5 «no») il loro favore per un Governo di centro-destra in Sicilia. Renderanno noto all'on. Moro il loro orientamento.

La situazione

La situazione politica italiana è in una fase di attesa per quel che decideranno i liberali relativamente al loro appoggio al Governo Segni. Altro argomento all'ordine del giorno: la situazione siciliana. Per quanto concerne i liberali, la loro decisione sarà presa, come viene confermato, dal Consiglio nazionale che si riunirà sabato e domenica. Sembrava che i dirigenti del partito fossero tutti schierati con l'on. Malagodi che è il fautore del passaggio del partito all'opposizione; ora invece si devono registrare molte perplessità affiorate tra alcuni dirigenti. Per quanto concerne la crisi siciliana, la direzione della Democrazia cristiana deciderà sul da farsi. La Giunta democristiana di Palermo ha approvato un ordine del giorno, nel quale si riconferma la necessità di mantenere compatto, per la formazione del nuovo Governo regionale, lo schieramento di centro-destra che ha provocato la caduta del Governo Milazzo. Quanto allo scandalo Corrao, tutto fa ritenere imminente l'intervento della Magistratura.

Nel settore internazionale abbiamo il discorso di Ferhat Abbas agli europei che abitano in Algeria. Si tratta di un milione di persone, in gran parte francesi. Si tratta di gente che vive da decenni in Algeria o che vi è nata; se non si possono misconoscere le aspirazioni dei nove milioni di arabi che vivono in Algeria, non si possono ignorare nemmeno gli interessi degli europei. Ferhat Abbas ha rivolto loro un appello perchè concorrano, in parità di condizioni, con gli arabi a formare una Algeria libera e unita, di cui saranno cittadini di pieno diritto. E' una mossa conciliante, ma anche propagandistica. Le prime reazioni degli europei algerini sono negative: vogliono rimanere francesi. Pare che Ferhat Abbas si appresti a fare altri gesti concilianti: tra l'altro, nominerebbe nuovi delegati per prendere contatto con il Governo francese per una cessazione del fuoco.

Eisenhower ha ribadito che la difesa statunitense contro l'eventuale aggressione sovietica è «terrificante». A suo parere, i timori espressi da Adenauer che gli occidentali affrontino divisi il dialogo con Kruscev su Berlino sono ingiustificati. Ha riconosciuto che dopo la Francia altre nazioni potrebbero costruire ordigni atomici. Eisenhower parte lunedì per una visita nel Sud America.

Commemorando il Cardinale Stepinac, il Papa ha auspicato il ritorno della pace religiosa in Jugoslavia.

E' stato respinto dalla Corte suprema degli Stati Uniti l'ultimo appello di Chessman. Gli rimane solo la possibilità della grazia. Altrimenti venerdì sarà giustiziato.

DICHIARAZIONI DI PELLA IN RISPOSTA A UN'INTERROGAZIONE

La politica per l'Alto Adige non subirà alcun mutamento

Il Sottosegretario Magrì sostiene che «La dolce vita» non diffama l'Italia
Vivace incidente tra Rubinacci e Lauro sedato per l'intervento di due deputati

Roma, 17

Oggi alla Camera in risposta ad un'interpellanza dell'on. Lucifero, il Ministro degli Esteri Pella ha dichiarato che il Governo non ha alcun motivo per mutare la propria politica nei confronti della questione dello Alto Adige, politica che il Governo ha avuto occasione di precisare anche all'Assemblea delle Nazioni Unite. L'interpellanza dell'on. Lucifero era stata originata da un discorso tenuto al Consiglio d'Europa dall'on. Codacci Pisanelli, autorevole parlamentare democristiano.

[illegible]

mità di un ordine del giorno del gruppo democristiano a cui hanno aderito anche gli altri gruppi e accettato dal Governo sugli interventi di carattere straordinario da compiere in favore dell'Umbria. Prima del voto il Ministro dell'Industria, Colombo, dopo avere rilevato che la situazione nella regione umbra è caratterizzata da una grave depressione dell'agricoltura, dalla necessità di riconversione delle industrie e dalla non ancora avvenuta industrializzazione di vaste zone, ha illustrato ciò che il Governo ha già fatto e sta facendo per il superamento dell'attuale congiuntura.

Un vivace incidente è avvenuto a Montecitorio tra l'on. Rubinacci (DC) e l'on. Lauro (PDI) nell'anticamera dell'ufficio postale. I due parlamentari napoletani si sono insultati ad alta voce richiamando l'attenzione di deputati e giornalisti. L'on. Covelli, coadiuvato dall'on. Brusasca, presidente della commissione speciale per Napoli, è immediatamente intervenuto riuscendo ad impedire che la lite degenerasse. Accesi in volto ed estremamente agitati, i due contendenti si sono alla fine separati, senza riconciliarsi. Lo incidente è stato provocato dalla relazione svolta dall'on. Rubinacci alla commissione speciale per Napoli. Lauro ha dichiarato che la relazione dell'ex Ministro del Lavoro è stata troppo ottimista e che non è sostenibile la tesi enunciata da Rubinacci secondo la quale entro 5 anni il Comune di Napoli potrebbe sanare la propria situazione finanziaria in base alla legge speciale proposta dal Governo. Rubinacci, ha risposto affermando che l'on. Lauro non aveva compreso quale era stato il senso del suo intervento, e ha concluso rivolgendo a Lauro le seguenti parole: «Io ho servito Napoli con la concretezza, mentre tu preferisci abbandonarti alla demagogia».

Al Senato, presente il Ministro del Lavoro Zaccagnini, è intanto incominciata la discussione del disegno di legge che prevede l'abrogazione delle norme che vietano il trasferimento di lavoratori da provincia a provincia e all'interno delle provincie dei Comuni minori ai maggiori. [illegible]

E' MORTO A UDINE il sen. Giuseppe Piemonte

Udine, 17

[illegible]

Amnistiato per errore deve tornare in carcere

Roma, 17

[illegible]

Contro le Botteghe Oscure

CLAMOROSA PROTESTA di un deputato comunista

Taranto, 17

E' stato affisso in città un manifesto dell'on. Candelli, in cui è riprodotta la lettera da [illegible]

NEVICA IN ALTO ADIGE E IN PIEMONTE

Minaccia di franare una parete del Marcora

Sono interrotte tutte le strade nella Valle d'Aosta
Ridotto al minimo il traffico fra Torino e Milano

Cortina d'Ampezzo, 17

[illegible] che avevano raggiunto i boschi prossimi alla frazione di Chiappuzza a quota 1000. Dai primi rilievi è risultato che migliaia di metri cubi di materiale sono in procinto di staccarsi dalla parete in seguito alle falde d'acqua che si sono fittamente infiltrate nella roccia. Durante la notte scorsa, intanto, per precauzione, sia la ferrovia Calalzo-Cortina, che la strada cadorina, che corrono proprio al disotto del monte, sono state chiuse e riaperte al traffico solo in mattinata. Per il momento il pericolo è ridotto in quanto la temperatura, notevolmente diminuita, tende a scongiurare franamenti.

La neve, che ha ripreso a cadere con intensità su tutta la zona ampezzana, ha impedito ad un elicottero e ad un aereo leggero, di poter effettuare accertamenti più sicuri. Si è anche affacciata la possibilità di far intervenire l'artiglieria da montagna, affinchè lo spostamento d'aria dovuto alle cannonate possa provocare la caduta di materiale pericolante.

Dopo alcuni giorni di bel tempo, è ripreso a nevicare sulla regione dolomitica. Sul fondovalle la precipitazione, per il momento, si mantiene leggera, mentre su quote più elevate la neve cade con particolare intensità.

In tutta la Valle d'Aosta la neve ha ripreso a cadere con grande intensità. A fondo valle se ne sono accumulati oltre 30 cm.; nelle località a quote superiori lo strato nevoso raggiunge i 2 metri e 20 cm. in Valgrisanche ed i 3 metri a La Thuile. Al Piccolo ed al Gran San Bernardo si segnalano 10-12 metri di neve e, nelle cosidette «gonfie» battute dalla tormenta, 20 metri e più. Le strade della Valsavaranche, della Valgrisanche, di Champorcher, Cogne, Rhemes Notre Dame, La Thuile sono interrotte da valanghe e slavine. Sulle strade di Cogne e La Thuile, le più battute, sono all'opera mezzi meccanici; si prevede però che non potranno essere liberate prima di alcuni giorni.

Sul *Torinese* la nevicata, iniziata stamane, si è fatta molto intensa verso mezzogiorno. Il traffico nelle vie del Forese e sull'autostrada Torino-Milano è [illegible] ca 10 centimetri di neve molto asciutta, mentre sulla collina si superano i 15 centimetri. I mezzi meccanici e squadre di operai del Comune sono entrati in funzione sin dalle prime ore della nevicata.

Sul *Lago Maggiore* è ripreso il maltempo. La neve, che ha cominciato a cadere sulle alture e nelle valli, ha poi raggiunto anche i centri rivieraschi: in un paio d'ore, alle 8 di questa mattina 4 cm. di neve fresca si erano aggiunti a quella caduta precedentemente. Le nuove nevicate ostacolano l'opera degli spalatori e dei mezzi antineve, al lavoro per lo sgombero sulle strade. La temperatura si mantiene sullo zero nei centri rivieraschi e sui 2-3 gradi sotto zero nelle vallate.

L'incontro al Viminale tra l'on. Segni, Pella e il Premier marocchino Abdallah Ibrahim

SOLENNE RITO FUNEBRE IN SAN PIETRO IN SUFFRAGIO DI STEPINAC

IL PAPA INVOCA PER LA JUGOSLAVIA LA PACIFICAZIONE CIVICA E RELIGIOSA

Ricordando i meriti e le sofferenze dello scomparso, al Pontefice è mancata per la commozione la voce - Riconoscimento per la restituzione della salma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

Il Papa ha assistito alla solenne Messa in suffragio di Luigi Stepinac, Arcivescovo di Zagabria, celebrata in San Pietro, alle 10.30. L'altare era completamente ricoperto di un drappeggio nero recante nel centro una croce dorata e frangiato d'oro. Nel mezzo della navata era stato innalzato il tumulo circondato dai tradizionali 100 ceri accesi; ma di esso mancava però il galero cardinalizio per il fatto che Stepinac non potè mai riceverlo dalle mani del Papa; il trono ricoperto di damasco violaceo, colore di lutto, era situato a sinistra dell'altare La Messa è stata officiata dal Cardinale Eugenio Tisserant ed è stata accompagnata dai canti della Cappella musicale pontificia. Vi hanno assistito 28 Cardinali; moltissimi Vescovi, fra cui quello di Lubiana mons. Antonio Vork, anche in rappresentanza dell'Amministratore apostolico di Zagabria, il Corpo diplomatico e moltissimi religiosi e laici jugoslavi residenti a Roma.

Al termine della Messa, il Papa ha pronunciato un discorso, nel quale ha esaltato l'eroica figura del Cardinale scomparso. La morte del Cardinale Stepinac ha profondamente addolorato il Papa e questo dolore egli lo ha oggi manifestato in modo così commosso che al suo termine a Giovanni XXIII è mancata la voce; qualcuno assicura che a stento il Papa è riuscito a trattenere i singhiozzi.

Il Papa ha iniziato il suo discorso con voce accorata. Dopo aver sottolineato «le ragioni di straordinario rispetto e di religiosa affezione» che hanno motivato questo rito funebre inconsueto nella Basilica vaticana, il Pontefice ha continuato ricordando la «figura semplice ed insigne di Padre e di Pastore della Chiesa di Dio», del Cardinale Stepinac: «La sua prolungata tribolazione di quindici anni di esilio nella stessa Patria sua; e la sua dignità serena e confidente del suo continuato soffrire, l'hanno imposto alla ammirazione ed alla venerazione universale».

Giovanni XXIII ha così proseguito, richiamandosi alla liturgia del Sabato Santo: «Al suo passaggio verso le regioni eterne anche il sole, infatti, si è oscurato nell'orizzonte di questi giorni invernali, piovoso e triste. Oh, veramente riproduzione fedele del buon Pastore divino, fedele ed edificante, questo Cardinale Stepinac che diede ventisei anni di episcopato alla sua Archidiocesi illustre in un primo lavoro indefesso e zelantissimo di apostolica attività; e negli ultimi troppo lunghi anni, di dolorosa segregazione, accumulò una tale ricchezza di meriti che il Padre celeste ha sicuramente riversato a grazia e a benedizione di tutte le famiglie e di tutti i fedeli della Croazia fervida e pia. Non vogliamo dimenticare il grave invito del suo testamento ad esercizio costante di perdono e di pace. Come è tenero, come è toccante quel suo chiedere perdono a quanti nella sua vita — anche con perfetta buona fede e caritatevole intenzione — avesse potuto pur lievemente offendere! Come è sublime questo ripetere per quanti lo fecero tanto ingiustamente soffrire le parole estreme di Gesù morente: «Padre, perdona loro perchè non sanno quel che si fanno». Grande affermazione questa: «Non sanno quel che si fanno», immensa commiserazione che penetra di tragico bagliore il mistero della umana perversione circa il senso della vita individuale e collettiva, di cui noi siamo testimoni. Nella grande tristezza ci è di conforto avvertire qua e là scintille di umana pietà».

Ricordando poi il gesto di Pilato che concesse il corpo e sangue del Cristo alla pietà di Giuseppe di Arimatea, il Pontefice ha sottolineato che «il gesto delle superiori autorità permise, sulle tracce dell'antico governatore romano, intorno alla salma benedetta del Pastore e del Padre insigne, lo svolgimento di una manifestazione di popolare pietà, che in tutte le umili case resterà per una intera generazione ricordo sacro e richiamo perenne di spirituale elevazione e di umana e cristiana tenerezza».

«Oh! perchè, consumato il sacrificio del grande sacerdote e pontefice — ha continuato Giovanni XXIII — non sarà ormai consentito a tutte le anime rette e buone di salutare, almeno da lontano, il ritorno di una pace civica e religiosa che, nel rispetto di una tradizione nobile e robusta, riassicuri il rinnovato ascendere di tutti verso le più alte idealità, che nello spirito di Cristo si sublimano, associate ad una leale e concorde collaborazione nella ricerca e per il godimento della vera prosperità che renda meno triste, e più gradita, la umana convivenza!».

Dopo aver implorato «Pace e gloria celeste» al Cardinale defunto, a nome del Collegio cardinalizio e di tuta la Chiesa universale, il Papa ha detto: «Il Cardinale Luigi Stepinac non potè stendere neppure una volta la sua porpora ben meritata e gloriosa, fuori del luogo della sua natività e della sua forzata relegazione. Ma vogliamo piamente credere e sperare che egli, nella grazia e nella luce del Signore, stenderà ora la sua protezione su tutto il Sacro Collegio, di cui resta onore preclaro, su tutta la Chiesa santa e su tutta la Jugoslavia».

Il Papa ha poi implorato dal Signore «una grazia singolare», e cioè la salute, la preservazione e la guarigione del Cardinale Francesco Koenig, Arcivescovo di Vienna, rimasto ferito nel noto incidente stradale, mentre si recava ad onorare il Cardinale Stepinac; Giovanni XXIII ha continuato affermando: «Noi siamo ben sicuri che il Signore Gesù salverà la sua Chiesa, e nell'ora della tristezza amiamo riascoltare le sue parole, anche se dettate in tono di rimprovero: «Modicae fidei: quare dubitasti?». Ma Gesù ama di essere invocato. E noi ci uniamo in questa invocazione coi figli della sempre diletta «Austria fidelis» per il ritorno in pristino della robusta salute del loro benemerito e fervoroso Pastore».

Al termine del discorso il Papa ha impartito l'assoluzione al tumulo; la cerimonia si è conclusa alle ore 12.10.

E. C.

LA VISITA ROMANA DI ABDALLAH IBRAHIM

Ricevuto da Gronchi il Premier marocchino

Un nuovo accordo commerciale tra i due Paesi sarà concluso prossimamente - I rapporti culturali

Roma, 17

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il Primo Ministro e Ministro degli Esteri del Marocco Abdallah Ibrahim. Al colloquio, iniziato alle 12.15, hanno partecipato il Presidente del Consiglio Segni, il Ministro degli Esteri Pella, l'Ambasciatore di Italia a Rabat Lanza e l'Ambasciatore del Marocco a Roma Debbagh. Il colloquio è terminato alle 13.25. Poco dopo, il Presidente della Repubblica ha offerto una colazione in onore degli ospiti. Nel pomeriggio, Abdallah Ibrahim, si è incontrato con il Ministro degli Esteri Pella, nella sede del Ministero Esteri alla Farnesina. Le conversazioni italo-marocchine, iniziatesi alle ore 17.50, hanno avuto termine alle 19.15.

In merito si apprende che sono stati esaminati i rapporti economici e culturali fra i due paesi. Un nuovo accordo commerciale sarà prossimamente concluso: propriamente verrà rinnovato l'accordo commerciale esistente con alcune modifiche. Si prevede, come effetto di tale accordo, un incremento delle esportazioni italiane di beni strumentali, considerato il processo di industrializzazione in atto nel Marocco. E' prevista anche la costituzione di una commissione mista italo-marocchina, che sarà composta di tecnici e di funzionari e che studierà le iniziative da adottare di comune accordo per incrementare gli scambi fra i due paesi.

In campo culturale, entrambe le parti hanno constatato che i rapporti sono pienamente soddisfacenti. Sono state ricordate in proposito le scuole italiane che attualmente funzionano nel Marocco, le borse di studio annuali, l'attività delle due associazioni esistenti nel Marocco e cioè il centro italo-arabo e l'associazione italo-marocchina.

Domani il Presidente del Consiglio sarà impegnato per l'arrivo del Presidente del Perù, De Prado. Il Ministro degli Esteri Pella ha ricevuto lo Ambasciatore americano Zellerbach e lo ha informato sui risultati del viaggio a Mosca. Le stesse comunicazioni Pella aveva già dato agli Ambasciatori francese e inglese. Si è trattato, viene assicurato in ambienti ufficiosi, di colloqui informativi che di solito vengono fatti per mettere al corrente i Governi alleati dopo qualche missione all'estero dei nostri statisti.

PERMANE NORMALE l'indice radioattivo

Roma, 17

Notizie fornite stasera dallo ufficio stampa del Ministero della Difesa assicurano che la situazione della radioattività in Italia permane sempre normale. Le stazioni del servizio di controllo anche nel quarto giorno, dopo l'esperimento nucleare nel Sahara, non hanno accusato alcun aumento dei livelli, della radioattività. Nel giorno 16 e nel mattino del 17 sono stati infatti registrati indici di radioattività nulli o vicini allo zero, come nei giorni precedenti.

Alle richieste del Fisco muore per collasso

San Giovanni Rotondo, 17

Sentendo che doveva pagare una forte somma di arretrati all'ufficio delle tasse, l'ottantenne Francesco Antonio Ricciardi è stato colto da improvviso collasso ed è morto. Il Ricciardi si era recato stamane all'ufficio imposte per fare il suo dovere di contribuente, ma allo sportello l'impiegato gli aveva fatto presente che c'erano diversi arretrati da pagare insieme alla rata di febbraio. Il vecchio è rimasto allibito, ha fatto un passo indietro e poi è crollato al suolo balbettando. Invano gli impiegati e alcune persone presenti hanno cercato di portargli aiuto. il Ricciardi era deceduto per collasso cardiaco.

DOPO SEI MESI DI PAZIENTI INDAGINI SVOLTE DAL S.I.F.A.M.

Arrestato un telegrafista sotto l'accusa di spionaggio

Forniva notizie agli agenti titini sulle piste dei missili dislocate nel Veneto
Era impiegato alla Posta centrale di Venezia e aveva sposato una jugoslava

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 17

Dopo pazienti indagini, che si protraevano da sei mesi, gli agenti del Servizio informazioni delle Forze armate militari (SIFAM) hanno arrestato a Mestre un impiegato dell'ufficio telegrafico centrale delle poste di Venezia cui si fa l'addebito di aver svolto opera di spionaggio in favore della Jugoslavia. Si tratta del 39nne Francesco Arduino che, secondo notizie ufficiose (ovviamente data la natura delle indagini le autorità mantengono il più assoluto riserbo), sarebbe accusato di aver fornito ad agenti segreti titini notizie sulle piste di lancio dei missili dislocate nel Veneto, sulla dislocazione dei reparti militari e informazioni sul porto di Venezia.

Il telegrafista arrestato, nativo di Rovigno d'Istria, dal febbraio dell'anno scorso abitava a Mestre in via Sernaglia 33 assieme alla moglie, la jugoslava Giovanna Ussich, nata 42 anni fa a Mattuglie, che recentemente aveva assunto la nazionalità italiana. I due si erano sposati quattordici anni fa a Rovigno e dalla loro unione, ad Abbazia, era nata una bambina. Daila, che ora ha 12 anni.

Come detto, l'inchiesta sul caso di spionaggio si è iniziata sei mesi fa e da allora praticamente l'Arduino è stato sempre sotto il controllo degli agenti del SIFAM che, a conclusione, l'altra mattina, hanno proceduto all'arresto del telegrafista appena uscito di casa per recarsi regolarmente al suo posto di lavoro a Venezia. Sempre secondo indiscrezioni, risulterebbe che una perquisizione sarebbe stata effettuata nella abitazione dell'Arduino e si sarebbero ottenute così altre prove che confermerebbero l'accusa di spionaggio. Fra l'altro sarebbero stati scoperti fotografie, appunti e alcuni documenti. A quanto risulta, le indagini del Servizio informazioni proseguono sia per identificare i complici del telegrafista sia per appurare con esattezza come le notizie venivano trasmese agli agenti segreti jugoslavi.

Si è appreso anche che l'Arduino durante l'ultima guerra aveva prestato servizio in Croazia e in Jugoslavia alla posta militare e in tale occasione aveva conosciuto la Ussich che poi aveva sposato. Il padre, Salvatore, è un anziano funzionario delle poste di Venezia tuttora in servizio, ed è mutilato della prima guerra mondiale. Le indagini, che sono personalmente dirette dal Procuratore della Repubblica di Venezia, avrebbero avuto inizio e seguito dei frequenti viaggi che l'Arduino effettuava all'estero, soprattutto in Jugoslavia. Il telegrafista è stato tradotto alle carceri veneziane di Santa Maria Maggiore.

F. A.

Sgozzate per vendetta cinquantacinque pecore

Palermo, 17

Una pattuglia di carabinieri, in servizio di perlustrazione presso Monreale, si è imbattuta in un individuo a dorso di mulo che conduceva alcuni ovini, risultati poi di provenienza furtiva. All'intimazione di fermo, lo sconosciuto, sceso dalla cavalcatura, si è posto al riparo di alcuni massi ed ha aperto il fuoco contro i militari, che hanno risposto con alcune raffiche di mitra. Favorito dalla oscurità, il malfattore si è poi dileguato, abbandonando gli ovini, il mulo e un berretto, che qualche ora più tardi ha costituito l'elemento per la sua identificazione. E' stato infatti accertato che il berretto appartiene al 23.enne Antonio La Puma, pregiudicato per furti ed abigeati.

Nel corso della battuta i carabinieri hanno trovato, nei pressi di Portella della Ginestra, 55 pecore sgozzate ed altre 227 ferite alle gambe a colpi di coltello. Il gregge apparteneva ad Antonio Carela di 52 anni di San Giuseppe Jato con il quale la famiglia La Puma aveva avuto forti contrasti d'interesse. Il danno provocato dall'azione delittuosa al Carela supera i due milioni di lire. Sul luogo è stato fermato il padre del Puma. Il berretto sul quale sono state trovate tracce di sangue appartiene al giovane Antonio, il quale sarebbe rimasto ferito nel conflitto a fuoco.

Francobolli italiani venduti per 45 milioni

Londra, 17

Francobolli italiani del secolo scorso sono stati venduti ad un'asta per una somma in sterline pari a circa 45 milioni di lire. Si tratta della prima parte di una collezione conosciuta con il nome di collezione «Pantheon». I francobolli venduti appartengono tutti ad emissioni del Lombardo-Veneto. Un blocco di 12, del periodo 1850-1857, sono stati pagati una somma pari a 4 milioni e 365 mila lire italiane. Un gruppo di 30 «falsi» che furono stampati a Milano e a Verona per danneggiare l'amministrazione postale austriaca, e che furono regolarmente usati, sono stati venduti per più di sei milioni e mezzo di lire. Un francobollo da 30 soldi, grigio-viola, molto raro, e che si adoperava per chiudiLettera, ha trovato un compratore per quasi 2 milioni di lire, quattro volte di più della stima originale.

La seconda parte della collezione, che comprende francobolli degli Stati della Chiesa, sarà messa all'asta la settimana prossima.

UCCIDE A FUCILATE la cognata e un passante

Vibo Valentia, 17

Un giovane di Dinami, Sebastiano Fino di 24 anni, ha ucciso a colpi di fucile da caccia la cognata Antonia Berlingieri di 28 anni e un passante, tale Rocco Grillari, che si accingeva a prestarle soccorso, e ha ridotto in fin di vita il proprio fratello Antonio di 40 anni. Si ignorano ancora i motivi della strage. A Vibo non è ancora giunta notizia se l'autore della strage sia stato arrestato o no. I due cadaveri sono stati rimossi mentre il ferito è stato trasportato all'ospedale di Vibo dove è stato ricoverato con prognosi riservata avendo riportato una ferita all'emitorace destro e alla coscia sinistra.

Una frana di... marmellata interrompe una strada

Parigi, 17

Per oltre un'ora la nazionale n. 12 è rimasta interrotta, nel pomeriggio di ieri, in un tratto di oltre cento metri, all'ingresso di Landerneau, nel Finistere. Il tutto a causa di cinque tonnellate di marmellata di fragole, che avevano reso il fondo stradale viscido.

Un camion, infatti, che trasportava venti fusti di 220 litri ciascuno di marmellata, per la rottura dei parapetti, aveva perduto tutti i fusti, che si erano sfasciati al suolo, rendendo impraticabile la circolazione.

Alle squadre di soccorso che si sono portate immediatamente su' posto per liberare la strada, si sono associati diversi ragazzi del paese che hanno riempito molti barattoli di marmellata utilizzabile.

UN CASO CHE SOMIGLIA A QUELLO DEL VIGILE MELONE

UFFICIALE IN PRETURA PER OLTRAGGIO AGLI AGENTI

Conflitto di competenza con il Tribunale militare

Roma, 17

Il sottotenente Italo Mayer, in servizio presso l'Autoparco della Divisione Tridentina che ha sede a Bressanone (Bolzano), è stato protagonista di una complicata vicenda giudiziaria sottoposta alla decisione della Corte di Cassazione, a Sezioni unite penali. Il Mayer ebbe un vivace incidente con due agenti di P. S. in circostanze analoghe a quelle del clamoroso incidente verificatosi sulla via Cristoforo Colombo tra il Questore di Roma dott. Carmelo Marzano e l'allievo vigile urbano Ignazio Melone.

Il Mayer, in divisa, mentre percorreva in automobile una via di Bressanone, fu fermato da due agenti di P. S. Rodolfo Stio ed Antonio De Simone, i quali gli contestarono una contravvenzione per infrazione alle norme del Codice stradale. L'ufficiale obiettò di essere in regola ma i due agenti furono irremovibili. Fu allora che il Mayer, al colmo dell'ira, apostrofò i due agenti con le parole: «Buffoni, vergognatevi. Venite con me che vi sbatto dentro perchè sono un vostro superiore diretto e vi dovete vergognare di fare osservazioni».

A seguito di verbale, il Mayer è stato condannato dal Pretore di Bressanone per oltraggio aggravato, perchè le offese furono rivolte alla presenza di altre persone. L'ufficiale propose appello, ma, nel frattempo, si verificò un conflitto di competenza, in quanto il Tribunale militare di Verona ritenne che il Mayer dovesse rispondere del reato previsto dall'art. 196 del codice penale militare di pace (ingiurie contro inferiori in grado) e, di conseguenza, doveva essere giudicato dal Tribunale militare. La questione, come si è detto, è stata decisa dalla Corte di Cassazione, la quale ha affermato che il reato di oltraggio in questione è di competenza dell'autorità giudiziaria ordinaria e, pertanto, il Tribunale di Bolzano dovrà esaminare l'appello proposto dal Mayer contro la condanna inflittagli dal Pretore.

La Corte Suprema, però, ha anche aggiunto che, qualora si potesse ipotizzare, oltre al reato di oltraggio, anche quello di abuso di autorità, mediante offesa all'inferiore (previsto dall'art. 196 del codice penale militare di pace), il Tribunale militare sarebbe competente a giudicare il Mayer. Se questa ipotesi dovesse avverarsi, si verificherebbe un caso davvero strano, e cioè che il giovane ufficiale sarebbe processato due volte, dai giudici ordinari e dai giudici militari.

BORSE E MERCATI

MILANO

Sui prezzi migliori della vigilia i realizzi sono affluiti nuovamente copiosi imponendo, fin dalla apertura, correzioni nei corsi delle azioni a largo flottante. Verso la chiusura, però, le vendite hanno ulteriormente depresso la quota ed il listino viene generalmente stilato sui minimi della mattinata. Le perdite nei confronti di martedì non sono notevoli, ma diffuse su tutta la quota, con poche voci che ne fanno eccezione. Contrastato il settore dei titoli di Stato; variazioni modeste negli obbligazionari. Nel dopoborsa, in denaro le Fiat.

Titoli trattati: di Stato 22 milioni 200.000, Buoni del Tesoro 104 milioni, obbligazioni 310 milioni, azioni 1 milione 469.085.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,20 (104,30), 3,50% 74,80 (74,90); Red. 3,50% 98,85 (98,85), 5% 100,30 (100,30); Ric. 3,50% 84,80 (84,75), 5% 99,55 (99,50); Rif. F. 5% 98,50 (98,35); Trieste 5% 98,75 (98,60).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,65 (100,55), 1-4-'60 100,65 (100,70), 1-1-'61 100,85 (100,85), 1-1-'62 100,85 (100,85), 1-1-'63 100,85 (100,85), 1-1-'64 100,725 (100,65), 1-1-'65 100,875 (100,875), 1-1-'66 100,825 (100,85), 1-1-'68 100,95 (100,875).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 66500 (68600), Gim 8000 (8000), Centrale 17480 (17780), Invest 4500 (4630), Bastogi 3375 (3418), Sviluppo 3025 (3040), Finmare 620 (620), Finelettrica 1910 (1930), Finsider 1157 (1171), Breda 4365 (4480), Pirelli e C. 5398 (5580), Sifir 2603 (2640), Stet 4050 (4100), Generali 89300 (90750), Ras 44200 (45800), Incendio 19200 (19180), Assicuratrice 124000 (124000).

Trasporti: Nord Mil. 4250 (4300), Mittel 5645 (5570), Veneta 2600 (2700), Ausiliare 3820 (3900).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 29830 (30000), Val Ticino 102 (104,75), Olcese 2602 (2598), De Angeli 5500 (5430), Cucirini 16300 (16470), Linificio 1560 (1510), Rossari 33800 (34000), Rotondi 34500 (34500), Tosi 7950 (7980), Coton. Merid. 859 (880), Unione Manif. 73000 (76000), Gavardo 6930 (6840), Lanerossi 16000 (15875), Tilane 640 (650), Fisac 835 (840), Cascami 12500 (13000), Bernasconi 2800 (2800), Chatillon 13950 (14030), Snia Viscosa 5900 (6110), Pacchetti 1065 (1065), Scotti 201 (200).

Minerali e metallurgici: Cornigliano 1737 (1755), Ilva 915 (922), Magona 1175 (1160), Metallurg. 7525 (7380), Amiata 8500 (8510), Montecatini 3350 (3418), Monteponi 1480 (1493), Dalmine 2509 (2500), Siele 8850 (8972), Broggi-Izar 1615 (1615), Falck 14200 (14000).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1219 (1200), Bianchi 611,50 (606), Fiat 2586 (2630), Nebiolo 25,70 (26,20), Fr. Tosi 901 (900), Westinghouse 1550 (1545).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2170 (2191), Cieli A 4200 (4190), Cieli B 4190 (4140), Dinamo 3930 (3910), Edison 4452 (4535), Edison Volta ord. 2875 (2930), Edison Volta pref. 3297 (3365), Bresciana 3922 (3905), Campania 2410 (2446), Caffaro 446 (430), Valdarno 4202 (4185), Sarda 7600 (7600), Emiliana 3765 (3773), Seso 4198 (4200), Appenn. C. 4300 (4300), Pugliese 2100 (2135), Subalpina 3875 (3890), Sip 2111 (2147), Vizzola 5475 (5475), Sme 1849 (1858), Orobia 3060 (3060), Romana 4115 (4115), Terni 498 (508), Unes 1290 (1307), Marelli 845 (840), Magneti 1685 (1688), Tecnomasio 3120 (3120), Teti A 4890 (4850), Teti B 4850 (4810), Sit 1430 (1430), Alto Veneto 2400 (2430), Calabria 2210 (2210), Lucania 2800 (2800).

Alimentari: Distillati 4980 (5000), Eridania 4905 (4950), Es. Molini 2900 (2800), Certosa 3450 (3400), Motta 36250 (36800), Rom. Zucch. 636 (646).

Chimici: Anic 2700 (2720), Saffa 6000 (6190), Italgas 1870 (1918), Liquigas 1200 (1211), Napoli Gas 1400 (1400), Pibigas 330 (330), Solgas 2600 (2650), Larderello 4010 (4000), Mira Lanza 23000 (23000), Ossigeno 3493 (3515), Rumianca 2180 (2170), Carlo Erba 14150 (14050), Brioschi 12400 (12400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5060 (5060), Iniziativa 6685 (6605), Sagi 2650 (2700), Beni Stab. 5110 (5100), Gen. Immob. 953 (957,50), Milano C. 32000 (32000), Silos 4990 (4990), Bonif. Ferr. 1010 (1011), L'Edificio 5500 (5500), Risan. N. 8993 (8940).

Diversi: Baroni 540 (540), Binda 45300 (45300), Burgo 24030 (24520), Ginori 1000 (1003), Ciga 7390 (7536), Italcementi 21270 (21550), Cementir 4000 (4000), Ceram. Pozzi 1015 (1019,50), Eternit 5045 (5015), Rejna A. 1500 (1450), Smeriglio 515 (528), Linoleum 3850 (3800), Pirelli S.p.a. 7400 (7560), Terme Acqui 15000 (15000), Rinascente 501 (501,50), Cond. Acqua 1005 (1005), De Ferrari 1750 (1750), Elettrocarbonium 56000 (56000).

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 625, franco svizzero 144,22, sterlina 1751, franco belga 12,48625, franco francese 125,60, marco 150, scellino austriaco 24,07, peseta spagnola 10,34, escudo portogh. 21,77, doll. canadese 656, fiorino olandese 165,75, corona danese 90,35, corona svedese 120,70, corona norvegese 87,25, dinaro taglio grosso 0,865, dinaro taglio piccolo 0,9755, lira egiziana taglio piccolo 1326.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5275-5875, sterlina oro c. nuovo 5800-5950, marengo svizzero 4300-4450, oro 707-711, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Superati agevolmente i riporti, il mercato prosegue la seduta con tono pesante e lievi oscillazioni di quota nei due sensi. Negli assicurativi, una certa ripresa consolida la quota delle Assicuratrici e Ras. Per gli altri titoli diffuse cedenze. Titoli trattati: Viscosa 2300, Bastogi 400.

Bastogi 3360, Finmare 618, Finsider 1160, Generali 91000, Assicuratrice 123000, Ras 44500, Istria-Trieste 700, Lussino 5500, Martinolich 6450, Premuda 36500, Tripcovich 36000, Snia Viscosa 5950, Ilva 920, Montecatini 3345, Crda 475, Meridelettrica 1849, Terni 500, Stet 4045, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1208, Beni Stabili 5100, Immobiliare 960, Pirelli italiana 7500.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Italia settentrionale e sulle Regioni dei versanti adriatici, nuvolosità intensa con piogge sparse, che potranno anche assumere carattere temporalesco. Sulle regioni dei versanti tirrenici, jonici e sulle isole, nuvolosità intensa con frequenti temporali, cui potranno succedere temporanee schiarite.

Temperature minime e massime registrate ieri: Bolzano —7, 2; Verona —1, 1; Trieste 4, 9; Venezia 1, 5; Milano —3, 1; Torino —4, 1; Genova 2, 11; Bologna 0, 1; Firenze 6, 13; Pisa 9, 16; Ancona 7, 17; Perugia 4, 10; Pescara 5, 19; Roma 9, 13; Reggio C. 7, 15; Messina 9, 14; Palermo 9, 26; Catania 6, 17; Alghero 11, 19; Cagliari 7, 22.

REGINA SENZA CORONA

I francesi hanno sempre poco amato le loro regine. Pegni di brevi paci dopo lunghe guerre, il popolo continuava a chiamarle con una punta di acredine l'«Italiana», l'«Austriaca», la «Spagnola». Oppure ignorava quegli esseri sprofilati, l'Infanta Maria Teresa o Maria Leszinska, che così mitemente scomparivano dietro lo splendore delle grandi favorite — la superba Diana di Poitiers, la spiritosa marchesa di Montespan, la geniale Madame de Pompadour — o anche semplicemente quella piccola imbrogliona che era la deliziosa Du Barry.

In questa folla di donne, odiate, disprezzate, oppure ammirate — con un vago profumo di passione sensuale — i francesi non hanno mai saputo affidare un posto a Madame de Maintenon, la moglie morganatica di Luigi XIV. Regina senza corona, le mancavano e la suprema dignità delle spose legittime e lo splendore fosco e lampeggiante delle favorite; moglie della mano sinistra, ma pur sempre moglie legittima, era priva dunque di quel misterioso alone di peccato che incantava nelle altre: figlia di piccola nobiltà, ed entrata a Corte per la porta di servizio, ci sarebbero stati nella sua storia tutti quegli elementi piccanti, tutti quei sussurri scandalosi da cui nasce — doloroso ma vero — la popolarità, se la virtù non avesse sollevato fra lei e il re un muro che solo le nozze fecero cadere. I dolori sentimentali di quest'ultimo amore del Re Sole, non più giovane ma tutt'altro che vecchio, furono vendicati dall'antipatia che nutrì per la Maintenon il popolo e si trasfuse negli storiografi procurandole appellativi di cui i meno mordaci erano «vecchia bigotta» e «vecchia ipocrita».

Eppure Françoise d'Aubigné, fatta marchesa di Maintenon, fu senza dubbio la più grande regina di Francia, il suo genio politico non fu inferiore, anche se meno fortunato e provato in meno drammatiche circostanze, di quello di Caterina de' Medici. Ma si può chiamare «politico» quello spirito che essa tentò di portare nella storia di Francia, se l'arte politica è l'arte della realizzazione, e tutto quello che essa fece con costanza e penetrazione durante oltre trenta anni, fu soffiato via in un solo pomeriggio, in quella seduta del Parlamento del 2 settembre 1715, il giorno dopo la morte di Luigi XIV, che annullò il testamento del re e decise in altro modo sulla reggenza e la tutela del piccolo Luigi XV? E' questa forse una delle tante date decisive nella storia di Francia, una di quelle date negative su cui gli storici perdono poco tempo, perchè indicano quello che non è stato ma che sarebbe potuto essere se...

A forza di «se» ed a forza di «ma», si mette Parigi dentro una bottiglia, dicono i francesi. Se il Parlamento avesse rispettato il testamento del vecchio re e la reggenza fosse andata al duca di Maine invece che al duca d'Orléans (quello che è rimasto nella storia come il «Reggente» per eccellenza e l'eroe eponimo di una società viziosa e futile, la società che franò irresistibilmente nel corso di un secolo verso la Rivoluzione), se la politica di Madame de Maintenon avesse trionfato, il mondo oggi sarebbe certamente diverso da quello che è. Ma chi era il duca di Maine?

Era il figlio di Luigi XIV e della marchesa di Montespan, uno di quei bastardi legittimati contro i quali si accaniva l'aristocrazia ed in cui proprio Madame de Maintenon, questo specchio di virtù, aveva riposto tutto il suo amore e le sue speranze. Ella era venuta a Corte, infatti, chiamata dalla Montespan, come governante dei suoi figli e come educatrice aveva attirato per la prima volta l'attenzione del re — per le sue idee severe e logiche, per il suo spirito chiaro, per la sua volontà tenace. S'era abituato a vederla accanto alla brillante Montespan, e lo spirito delle due donne si completava a vicenda: entrambe intelligentissime, coglievano delle cose e delle persone — della storia e degli eroi che erano il naturale scenario ed i personaggi fra cui Luigi vedeva se stesso vivere ed agire — l'una l'aspetto più divertente e fantastico, l'altra la sostanza più vera e profonda. Così incominciò a dare alla governante dei suoi figli i titoli di «Vostra Serenità», «Vostra Ragione», «Vostra Intelligenza»; e nei trent'anni che doveva durare il loro matrimonio, Sua Serenità la regina senza corona fu per tutte le ore del giorno presente in quella specie di carcere che era il Gabinetto da lavoro del re.

Quanta diversità fra Luigi giovane, fra la Corte del re Sole dove splendevano, in un fasto solenne e grandioso, le passioni di Maria Mancini, della timida Vallière, della gloriosa Montespan, della bellissima, stupidissima, infelice Fontange! E questi trent'anni di vita severa, questa maturità e questa vecchiaia dominate da uno spirito puritano, da una moralità rigorosa, da una religiosità che aveva tutti i segni di un amaro pentimento, di una voluta penitenza! Saint-Simon, venuto a Corte ragazzo nel momento in cui la seconda vita di Luigi aveva già tutti i suoi aspetti più duri, rimase per sempre sotto l'impressione di questo fasto funereo, di questa grandiosità mummificata. Il più grande re e la più magnifica Corte sono rimasti in tutto il loro complicato, imponente cerimoniale. Ma manca in essi quella luce solare che era stata la giovinezza del re. E la colpa di tutto è fatta risalire dal fantasioso memorialista alla Maintenon che ha imprigionato, prima che i sensi ed il cuore del re, la sua mente e la sua anima.

Certo non furono nozze liete, anche se galantemente il re parlava della serenità della sua sposa. Che cosa agiva nella Maintenon, quando spingeva il re sulla via della penitenza e del rimorso? Solo l'intransigenza spietata, la fede senza la grazia, ereditata dai suoi padri ugonotti ed assorbita nella sua educazione giansenista, oppure anche un moto di gelosia della donna verso le antiche, morte e scomparse rivali, le compagne della gioia, della vita spensierata, dei peccati ostentati (ed ammirati da tutta la Francia)? Ma lottasse per la sua fede o per il suo orgoglio, la Maintenon era una nemica implacabile e ciò che voleva ottenere dal re non erano parole o gesti: era una vita nuova per tutta la Francia. Così quella che aveva incominciato la sua incredibile carriera come educatrice dei figli di Francia, sognò di chiuderla dando alla Francia intera un nuovo verbo morale. La esemplare vita condotta dal re dopo le sue nozze — «per trenta, anzi per trentadue anni!» ripete Saint Simon — sarebbe stata la vita di tutto il popolo francese sotto i suoi successori.

Ma chi sarebbe stato il successore? La lunga vita del re è travagliata da lutti senza fine. Muore il Delfino, muoiono a poche settimane di distanza il duca e la duchessa di Borgogna, lo ultimo sorriso della nera vecchiaia. In ogni momento, in questi ultimi vent'anni, egli è torturato dal pensiero della reggenza, che fatalmente sarebbe andata a suo fratello, Monsieur, la pecora nera, il ramo della famiglia che fa pompa dei vizi più abominevoli, e poi al figlio di lui, debole e spensierato, peccatore incosciente e insaziabile. Ecco i nemici! Madame de Maintenon ottiene che contro questo pericolo venga elevata una diga: la legittimazione dei bastardi, prima, poi addirittura la loro dichiarazione di figli di Francia e eredi del trono. Ecco la sua politica: contro i corrotti Orléans che attendono solo la morte del re per riportare alla Corte quella follia e quei peccati che essa aveva bandito e cancellato, sostenere la reggenza (domani forse la successione) del duca di Maine, il suo allievo, il suo pupillo preferito. E la volontà della marchesa viene sancita nel testamento del re.

Un solo errore aveva commesso la marchesa: non aveva considerato il carattere debole, inconsistente, l'amore per la pace e la tranquillità del duca di Maine. Nella tremenda seduta del Parlamento, all'indomani della morte del re, quei giudici, quei presidenti, quegli uomini di toga restarono spaventati dalla assoluta inerzia di questo che era stato loro descritto come l'erede spirituale ed il continuatore del Re Sole. Il partito d'Orléans vinse la partita, si può dire, senza lotta.

Sembra una fiaba, ed è invece un argomento di estrema attualità. Di tutte queste storie, noi di solito conosciamo solo l'aspetto avventuroso, fra il satirico e il comico, che ci ha mostrato Saint Simon raccontandoci la guerra dei *tabourets*, la lotta per le precedenze a Corte, fra la aristocrazia ereditaria ed i bastardi del re. Tutti hanno considerato questo capitolo come una idea fissa del duca, la stravaganza di un vecchio nobile geloso dei suoi privilegi. Fu in realtà la lotta della Maintenon per la futura reggenza; fu il tentativo di mettere al Governo della Francia uomini di merito (che purtroppo non lo erano) educati nella maniera migliore invece degli eredi legittimi. E fu un tentativo fallito. Per questo non bisogna mai prendere alla leggera una questione di precedenze. Sotto, spesso si nasconde la sorte di una nazione.

Alberto Spaini

I «tetti» di un villaggio del Belucistan. Sulle cupole hanno degli sfiatatoi, per combattere il caldo d'estate. Le case sono fatte di fango e paglia: basta un niente a distruggerle

ALLA SCOPERTA DI UNA LANDA DIMENTICATA

Come un fortino nel deserto la base italiana di Zahedan

Mancano le armi ma regna la stessa atmosfera Nell'immensità sconfinata poche decine di pionieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zahedan, febbraio

L'aereo taglia l'ultimo filo della civiltà e atterra a Zahedan. Prima, però, abbiamo girato mezz'ora sul deserto. «Ci saranno certo cammelli sulla pista» dice Mizzau. Quando l'approssimativo tracciato è occupato dai cammelli, l'aereo avvisa di non poter atterrare. Qualcuno si muove e va a scacciare le bestie, poi ritorna e comunica la via libera. Tutta questa storia non è per pietà dei cammelli, e neppure per pietà dei passeggeri, naturalmente, ma solo perchè se un aereo sbatte contro un cammello capotta, si spacca e si incendia. Perciò arrivare di notte è più pericoloso: molte volte sulla pista c'è qualche animale addormentato. La pista è buia, non siete sicuri di niente, finchè non mettete il piede a terra. Anche allora non siete sicuri di niente, ma per altre ragioni. L'aereo si è fermato, il grande avvenimento di Zahedan è compiuto. Intorno c'è solo una pianura immensa, e qualche casupola lontana.

Un gruppo di persone sta a guardare chi scende: una decina di beluci, con la testa e il volto coperto dalla penna bianca, e qualche europeo: tre o quattro. Già una cosa che mi colpisce (oltre la mancanza di tutto, di un aeroporto, e delle cose che solitamente a un aeroporto si accompagnano, un senso di movimento, di ricchezza, di provvisorietà) è l'assenza di rumore. Ferme le eliche, non resta sulla pianura un vocio, uno sferragliare di carrello, una musica, niente. C'è un vuoto di suoni e, in mezzo al pianoro, il gruppetto di gente che guarda immobile l'aereo, come a una speranza di là da venire. In fondo, all'orizzonte, un intrico di picchi aguzzi, senza un segno, o anche un presentimento di vita o di verde. C'è solitudine in ogni luogo ponga lo sguardo. Ma abbiamo poi questi del Belucistan? E le donne, e la musica, e le stagioni, e i bambini? A Mizzau s'avvicinano tre europei. Malgrado il loro stravagante abbigliamento, i loro cappelli, il modo di incedere, parlano italiano e grondano italiano da tutte le parti. Prendono Mizzau in mezzo, e come se lo aspettassero da anni, e quasi fosse arrivato un nonno coi regali: gli chiedono come sta questo e quello, che si fa a Teheran. Sono affamati di notizie, come se Teheran gli rappresentasse la loro città, il loro paese. [illegible] Hanno indosso giubbe sportive o casacche impolverate; qualcuno dei pantaloni di velluto, o di cotone cachi, stretti, alla cow-boy. In testa calcano cappellacci straordinari, di quelli che si vedono nei film di avventure tropicali. Sono giovani e aggressivi. Hanno gesti e mani pesanti, e rughe profonde sul volto: una specie di italiani speciali, italiani da Belucistan, italiani da sbarco sulla Luna.

«Due Viscount fa»

Da lontano, i pensieri ci guardano. L'ingegner Mizzau domanda intanto notizie dei campi più lontani, vuol sapere se verranno quelli di Kash, o quelli di Iranshahr. Qui a Zahedan, c'è la base principale, vi saranno una trentina di italiani in tutto; altri trenta sono disseminati nei due territori dell'est, grandi come quasi tutta l'Italia. Poi chiede di un tale, se è venuto da Teheran. [illegible] «è stato due Viscount fa». Il tempo si calcola a Viscount. Due Viscount fa, quindici giorni fa. «Bene — fa Mizzau — allora, andiamo». Intanto, hanno scaricato i bagagli. «Il valigione di fibra l'avete già messo sulla jeep?», domanda l'ingegnere. «Quale valigione?» sobbalzano i tre. Mizzau spiega: deve essere un valigione così e così, aveva dato ordine a quelli dell'albergo Jam di consegnarlo all'aereo. La valigia invece, non c'è. L'aeroplano è vuoto, e non ci sono che le nostre tre sacche appoggiate sulla sabbia. «Impossibile — dice Mizzau —. Ci deve essere». Ci rimettiamo a cercare. E' una valigia importante, c'è ogni ben di Dio per questa gente: i regalini, due o tre bottiglie di whisky, dei pacchi di spaghetti, persino dei panettoni; [illegible] una valigia che qui e in tutti i campi stavano aspettando da mesi. Ma quelli del Jam hanno dimenticato di consegnare la valigia di fibra all'aereo. I tre uomini restano silenziosi, il loro umore è cambiato improvvisamente. Si capisce che vorrebbero imprecare, bestemmiare, ma cercano di controllarsi per via di Mizzau. Mizzau è contento.

Come a Pompei

Il gruppo resta fermo per un poco al centro della pianura vuota. Gli impermeabili sbattono contro le gambe, il vento viene dalle montagne dell'Afghanistan e della Russia, freddo e acuto, la pelle dei nostri volti scricchiola e si tende. Mizzau guarda l'orologio, sono le 9 del mattino: «Proviamo a metterci in comunicazione con Teheran», dice, avviandoci verso la jeep.

Dopo un poco entriamo nel villaggio. E' quasi deserto. Sulle strade non s'apre una finestra o un balcone. Di tanto in tanto una porticina, e poi lunghe mura bianche. Le case sono di paglia e fango. Qualcuna di calce e paglia: ma tutte rivolte all'interno, come usavano a Pompei, serrate, impenetrabili. Lungo le mura, si trascina qualche mendicante [illegible]. Di tanto in tanto, una figura di donna, coperta dal chador dalla testa ai piedi. Le strade sono di terra battuta, fossi e polvere. Ogni tanto un soldato: scuri di pelle, con baffi lunghi e ispide sopracciglia. Ecco Zahedan, la capitale della landa italiana.

Don Carbone [illegible]

Arriviamo alla base; è come un fortino: le mura merlate, e un grosso portone, oltre il quale si apre un cortile brulicante di camion, di jeep, di station wagons, di campagnole, di pezzi di ricambio, di cassette di legno di rifornimenti. Sono come nel fortino del colonnello Mollot, come lo trovammo anni fa, in mezzo al Sahara, dopo due giorni di viaggio. Mancano le armi e i chepì, ma l'atmosfera è la stessa: un poco attonita, e irreale, di quelle che precedono i combattimenti. Appena arriviamo, siamo circondati dagli italiani. Ne escono dalle officine, con i guanti sporchi di grasso; ne vengono giù dagli uffici, curiosi di novità. Uno mi chiede subito se ho giornali con me. «Vengo da Teheran — rispondo —; non ho giornali italiani, [illegible]». [illegible] esclamazione, capirò quanto sia importante un vecchio giornale italiano, con le sue illustrazioni di belle donne, di attori al volante di macchine lucide, con le sue fotografie delle strade piene di gente. In quel momento, mi sembrò esagerato; e certamente mi sembrerà ancora esagerato, quando sarò in Italia, e ci ripenserò.

Antonio Savignano

IN ATTO UN'OPERA EDUCATIVA CHE ABBRACCIA OGNI SETTORE

Alla base della prosperità svedese una politica sociale d'avanguardia

Con le riforme realizzate negli ultimi decenni è stata profondamente modificata la struttura del Paese e oggi i cittadini possono guardare con fiducia all'avvenire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, febbraio

C'è una Svezia a Stoccolma che potremmo definire «minore», sconosciuta ai turisti ed ai viaggiatori, ignota agli itinerari ufficiali, eppure umanissima, che abbiamo scoperto nei locali di quarto o quint'ordine, ai margini della grande, linda, bellissima capitale svedese.

In un caffè affollato e fumoso, prendemmo posto nella unica sedia libera ad un tavolo nascosto dietro una specie di colonna. Erano nostri compagni di consumazione due uomini le cui età dovevano essere ignote persino a loro. Ci fecero un cenno di saluto al quale rispondemmo compunti. Ci lasciarono sedere e poi iniziarono il loro interrogatorio. Rispondevamo a monosillabi, ora in inglese, ora in francese, quando ci interrogavano in questa o in quella lingua. Ad un tratto ci dissero qualcosa e rimasero ad aspettare la risposta. Invano. Non avevamo capito nulla. Uno di essi si alzò indignato e se ne andò. L'altro si fece più aggressivo. Prestammo allora maggiore attenzione alla conversazione per il timore di vedere succedere qualcosa di poco simpatico. A tratti soltanto intendevamo ciò che il nostro interlocutore voleva dirci e rispondevamo alla meno peggio con discorsi pieni di ammirazione per il Paese nel quale ci troviamo. Ad un tratto, inaspettatamente, il nostro compagno di tavolo si congedò. Chiamammo il cameriere perchè volevamo pagare il conto e andarcene a nostra volta. Avemmo una sorpresa che sul momento ci seccò notevolmente. Il cameriere ci disse che dovevamo pagare, oltre la nostra consumazione, anche quella degli «amici». E rise. Ci rassegnammo a saldare il conto, tre corone per una tazza di caffè e due bicchieri di «braenvin», una bevanda tipica di queste parti che sta al vino come il gatto al topo. Pronti ad uscire, sulla porta ci imbattemmo in due belle figliole in uniforme, armate di potenti chitarre. Allora, la curiosità vinse in noi la stanchezza. Riprendemmo posto tra gli avventori ed ordinammo del braenvin anche per noi. E rimanemmo ad attendere lo sviluppo degli eventi.

Una curiosa nenia

Le due leggiadre fanciulle dalla chitarra, rapide, si sistemarono in fondo al locale e cominciarono a cantare una nenia incomprensibile, accompagnate dal suono dei loro strumenti. Il «pezzo» non doveva essere classico, ma bisogna dire che era di facile comunicativa e scendeva dentro come un ristoro, come un farmaco. Conoscemmo gli effetti della musicoterapia e ad opera di un medico non molto bravo, per la verità. Le due donzelle erano «militi» dell'Esercito della Salvezza, una vasta organizzazione laica che opera, nell'ambito delle chiese protestanti di ogni confessione, in collaborazione con i pastori per la redenzione ed il miglioramento dell'umanità. Attendemmo per un paio di ore ancora. A mezzanotte, le due «miliziane» della salvezza salutarono i presenti e si diressero verso l'uscita. Le raggiungemmo e chiedemmo loro di poterle accompagnare. Tentarono dapprima di schermirsi, ma dietro la nostra insistenza, ci lasciarono fare. Rivolgemmo loro molte domande. A parecchie risposero semplicemente, in tono di schietta verità e di convincente chiarezza.

Le organizzazioni sociali dello Stato — ci dissero — fanno del loro meglio. Tentano di prevenire il male con una vasta opera di educazione in speciali centri di raccolta dei fanciulli ove essi vengono fatti vivere in comune per avvezzarli alla vita sociale. Vi sono psicopedagogisti che studiano l'animo dei giovani e si prodigano per riavvicinarli al mondo, perchè molte volte la delinquenza e la corruzione nascono da forme coperte di misantropia o dall'incomprensione delle istanze infantili ad opera dell'ambiente nel quale il fanciullo vive. L'opera dello Stato, però, non è infallibile e talvolta manca i suoi scopi. Allora crescono e si fanno adulti degli esseri che alla società non possono dare nulla e chiedono ad essa quanto è loro necessario per vivere. Se vengono soddisfatti, si corre poi soltanto il pericolo di avere messo in giro degli irriconoscenti; ma se non ottengono soddisfazione, allora il rischio è ben più grave, perchè si sono creati dei delinquenti. Il nostro compito è quello di cooperare con lo Stato nella difesa e nella tutela della comunità sociale. I nostri istituti raccolgono anche i vecchi poveri ed infermi, li curano, li provvedono di ciò che abbisognano, li fanno seppellire quando muoiono. Noi siamo dei missionari! Ciascuno di noi deve essere sacerdote, medico e maestro.

Non riuscivamo comunque a spiegarci come queste fanciulle che si devono sentire sacerdote, medico e maestro, andassero in giro con la chitarra per divertire gli avventori dei caffè popolari! Allora lo chiedemmo. Prima di rispondere sorrisero. «Anche questa è opera di prevenzione contro il male! Apprestiamo a chi è privo di mezzi per divertirsi un modesto spettacolo il quale non ha, è vero, velleità artistiche, ma psicologiche: concedere la sensazione a coloro che la fortuna non ha carezzato di non essere i dimenticati del mondo, ma uomini essi stessi con parità di diritti oltre che di doveri. Le norme d'igiene e di profilassi sociale non sono meno importanti di quelle dell'individuo. Anzi, dal punto di vista dello Stato esse acquistano rilievo fondamentale. Noi, come credenti e come cittadine siamo convinte di compiere un civico dovere battendoci per la rigenerazione morale dei nostri simili e fratelli».

Deciso orientamento

L'animazione delle nostre interlocutrici raggiunse il culmine. Come in un comizio politico presero a parlarci della impostazione «sociale» della politica svedese dal lontano 1932. Allora, infatti, i socialdemocratici assunsero le redini del potere. L'indirizzo della loro politica fu di chiara ispirazione democratica e sociale. Segnò addirittura un nuovo orientamento in numerosi settori con lo scopo di risanare completamente quello che nel secolo passato fu chiamato il «male sociale». Svolsero una politica, cioè, mirante a garantire un tenore di vita ragionevole per tutti, e in particolare ad elevare lo standard di vita dei meno abbienti, delle famiglie numerose, dei vecchi e dei malati. Si cominciò ad attribuire un'importanza speciale alla previdenza, considerando che gli investimenti sociali sono sovente produttivi.

Politica sociale e politica economica non furono più divise. La loro fusione contribuì a dare alla politica sociale un ruolo decisivo nella ripartizione delle rendite e nella struttura della società svedese. Diversi problemi affrontò lo Stato con razionalità ed estrema decisione. In ordine d'importanza sono da segnalare quelli della denatalità e della piena occupazione. Quei mali, che negli anni tra il 1933 ed il 1940 giunsero a minare la solidità medesima della compagine statale, oggi sono abbattuti e vinti. Migliorate le condizioni di vita, attenuate le differenze tra le famiglie numerose e quelle con pochi figli, si profilò il rimedio effettivo, suscettibile di aumentare il numero delle nascite. La politica della famiglia divenne nelle mani del Governo un mezzo che rese possibile la unione politica di tutte le parti, non soltanto con una serie di riforme aventi lo scopo di aiutare le famiglie con prole, ma con provvedimenti più generali che risolsero questioni di ben maggiore interesse. Così la Svezia, risanata socialmente, Paese d'avanguardia in questo settore di struttura e di progresso, attende con fiducia il proprio avvenire.

Si era fatto molto tardi ed eravamo frattanto giunti nella Erikskrogede ove ha sede l'Esercito della Salvezza di Stoccolma. Le nostre accompagnatrici, Careen e Asse [illegible] conto.

Salvatore A. Zagone

Jean Servais, Fernandel, Ludmilla Tcherina e Dario Moreno acquistano biglietti di una lotteria a favore dei profughi d'ogni paese nel corso di una serata di beneficenza a Parigi

DAL TACCUINO DI UN INVIATO

Carnera e Paulino

Primo Carnera si fregiava del titolo di campione del mondo dei pesi massimi. I giornali italiani ne pubblicavano le fotografie in divisa di milite fascista. Era alto due metri e quattro centimetri, pesava centodiciotto chili. Il basco Paulino Uzcudum lo sfidò e l'incontro di campionato si fece a Roma, in piazza di Siena, ove accorsero settantamila spettatori. I posti migliori, tutti esauriti, costavano duecento, cento e settantacinque lire. Non poco, per l'anno 1933.

Carnera era uscito qualche anno prima da un circo equestre, dove si esibiva come lottatore e sollevatore di pesi. Paulino aveva lasciato molto prima la boscaglia pirenaica dove, armato di accetta, faceva lo spaccalegna. Aveva fama di essere un selvaggio, terribile e spietato. Lo chiamavano il «Toro dei Pirenei». Per gli italiani, questo Paulino era un essere odioso. I nostri sportivi avevano ancor fresco il ricordo di un suo incontro disputato a Barcellona contro Erminio Spalla, ammalato e febbricitante. Il basco gioiva, nell'avventarglisi contro. La folla urlava «matalo, matalo!». La furia di Paulino era la furia di una belva. Erminio si difese, con grande volontà e coraggio, non diede all'avversario la soddisfazione di fargli piegare le ginocchia.

Ora, l'odiato «Toro dei Pirenei» aveva trovato il pane per i suoi denti. Lo vedevamo lì, sul «ring» di Piazza di Siena, sballottato come un bamboccio dal nostro gigante. Carnera appariva agli occhi della folla il «vendicatore» di Spalla. Tutti pregustavano di vedere lo spagnolo disteso sulle tavole. Bòtte da orbi, fin dal principio. «Va giù, va giù» dicevano tutti. E Paulino resisteva. Il «match» era di quindici «rounds». Ci fu chi scommise per il crollo al terzo, chi al quinto, chi prima del decimo in ogni modo.

I colpi del gigante friulano avevano la forza di abbattere un bue. Eppure, nemmeno alla decima ripresa l'ex spaccalegna si arrese. Allora, pian piano, la folla cominciò a guardare con spirito diverso Paulino. Intanto, egli sembrava David contro Golia. L'italiano lo sopravanzava di ventiquattro centimetri in altezza, pesava ventidue chili in più, aveva ventisette anni contro i trentaquattro dell'avversario. Proprio una lotta tra un gigante e un pigmeo. Paulino teneva una guardia strettissima, si copriva il volto con i guantoni, si rifugiava nei «corpo a corpo». Più agile, riusciva a schivare pugni tremendi. Ma a dispetto di ciò ne prendeva parecchi. Ondeggiava, barcollava e si rimetteva prontamente in linea.

«Va giù, va giù»: no, l'ometto (tale sembrava nel confronto) aveva il «sopravvivo», come si dice dei gatti. Il suo viso era tumefatto, paonazzo al pari delle sue mutandine rossastre, era gonfio come una palla, sanguinante. Dopo il decimo «round» la gente si ammutolì. Lo spettacolo era toccante. La figura di Paulino assunse un che di epico, di eroico. Mai visto un così formidabile incassatore. Inconsciamente si parteggiò per lui. Non importava se l'italiano era l'altro. Paulino non era più lo spietato «massacratore», al «matalo, matalo» e ad Erminio Spalla febbricitante nessuno pensò più.

Non crollò, Paulino. Non era mai stato messo «knock-out» nella sua lunga carriera e non lo fu neanche quel giorno.

Nelle ultime riprese, scattando d'improvviso quando pareva proprio finito, arrivò a «stuzzicare» Carnera con secchi «jabs» di sinistro. Il più piccolo, il più debole ha sempre un fascino per le folle. Era commovente, per il suo orgoglio e la sua temerarietà. Nel silenzio della fase finale, un silenzio significativo, soltanto una vocetta stridula echeggiava nelle prime file di poltrone. Era un omino piccolo come un soldo di cacio e gridava al gigante, di continuo: «Dagliele, picchia, buttalo giù!».

Beppe Pegolotti

CRONACA DELLA CITTA'

UN INTERVENTO PRESSO IL COMMISSARIO GENERALE

Gli insegnanti respingono la riduzione dei corsi superiori

Assurda mutilazione delle strutture della scuola italiana mentre c'è l'impegno di mantenere integra quella slovena

Il Commissario generale di Governo, dott. Palamara, ha ricevuto ieri la segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media. Facevano parte della delegazione il Prosindaco prof. Cumbat, in rappresentanza del comitato centrale del S.N.S.M., il segretario provinciale prof. Moncalvo, i due vicesegretari provinciali prof. Suadi e prof. Pitacco. Per la direzione Pubblica Istruzione del Commissariato di Governo presenziava il preside prof. Angioletti.

I dirigenti del S.N.S.M. hanno esposto al dott. Palamara i motivi dell'azione sindacale intrapresa e diretta ad ottenere che nessun corso negli istituti scolastici cittadini venga soppresso per il prossimo anno scolastico 1960-61, anno in cui si attende negli istituti medi superiori l'afflusso delle prime leve dei nati del dopoguerra. L'azione è stata intrapresa, come noto, a seguito dell'invito rivolto ad alcuni insegnanti di ruolo dell'Istituto magistrale «Carducci» a presentare domanda di trasferimento e della ventilata soppressione di alcuni, o di «almeno» un corso di insegnamento.

Il S.N.S.M. ha inteso intervenire tempestivamente proprio per evitare fin d'ora il matu- [illegible]

[illegible] riduzione dei corsi nell'Istituto magistrale «Carducci» e della paventata estensione del provvedimento anche ai licei classici «Dante» e «Petrarca», negli ambienti interessati si sono registrate in questi giorni varie prese di posizione. Al ridimensionamento dell'Istituto magistrale con la motivazione della scarsezza di alunni si raffronta infatti anzitutto il similare Istituto di lingua slovena, che conta in tutti e quattro i corsi appena 22 alunni. A questo proposito si sottolinea che esiste una precisa disposizione che tuttavia vieta il ridimensionamento delle scuole slovene. D'altra parte si fa rilevare poi che la scuola magistrale italiana è in crisi, indipendentemente dal variare del gettito di iscrizioni in coincidenza con le classi di alunni nati durante la guerra o nell'immediato dopoguerra; una progressiva flessione d'iscrizioni sarebbe pure registrata anche nei licei classici della Repubblica.

Si fa per contro osservare che è invece in continuo aumento il numero delle iscrizioni negli istituti di indirizzo tecnico e nel liceo scientifico. Poichè il provvedimento della riduzione dei corsi è motivato anche da una presa di posizione del Ministero della P. I., che vorrebbe ridimensionare la destinazione delle spese secondo i vari tipi di istituti, si afferma che maggiori somme verrebbero stanziate appunto in futuro alle scuole di indirizzo tecnico.

A Trieste in particolare ciò verrebbe dimostrato dal fatto che il liceo scientifico registra ogni anno un notevolissimo aumento di iscrizioni, tanto che fra due anni, se si procederà ancora con questo ritmo, sarà necessario provvedere a creare un nuovo istituto o una succursale di quello esistente. Nuovi impieghi di insegnanti dovrebbero inoltre essere reperiti per lo sviluppo degli Istituti «Volta», «Nautico», «Carli» e «Da Vinci».

A queste considerazioni si contrappone peraltro, in ogni caso e a prescindere dalle risultanze della situazione nazionale, la necessità di mantenere negli istituti classici e magistrali l'attuale numero di corsi, a tutela dell'integrità della Scuola italiana e anche per una più razionale ed attenta cura degli alunni; la soppressione di alcuni corsi creerebbe inoltre notevolissimi disagi nel corpo insegnante, che vedrebbe rivoluzionata la sua attuale sistemazione, e dovrebbe sottostare al disagio del trasferimento. Se poi ridimensionamenti dovessero rendersi necessari per fronteggiare le maggiori esigenze degli istituti scientifici, ciò non potrà certo realizzarsi cominciando ora con le smobilitazioni, ma bensì procedendo, a suo tempo, agli opportuni travasi.

I SERVIZI AUTOFILOTRANVIARI NEL '59

Due miliardi di introiti sulle linee dell'ACEGAT

Più affollate sono le vetture della «20» - Un ricavo netto di 20 lire per passeggero

[illegible] giungendo gli abbonamenti si arriva all'importo di lire 218 milioni 600 mila. Complessivamente le tranvie hanno fornito all'Acegat un introito di 500 milioni; le filovie rispettivamente di lire un miliardo 116 milioni; le autolinee 305 milioni. Complessivamente un miliardo 922 milioni di lire, che supera di quasi quattro milioni l'importo totale registrato nel 1958. Va notato che è salito notevolmente, fra un anno e l'altro l'importo totale dovuto ai biglietti, mentre è diminuito in misura sensibile quello relativo ai tesserini e agli abbonamenti. Evidentemente è mutata la preferenza del pubblico per quanto riguarda il sistema di pagamento delle corse effettuate sui mezzi dell'Acegat, anche per effetto della non validità festiva dei tesserini.

Per spiegare il logorio cui va assoggettato il materiale viaggiante ci si può rifare al numero delle corse effettuate dai [illegible]

[illegible] mettere in evidenza la «densità» di una vettura per quanto riguarda l'affollamento, in rapporto alla lunghezza della corsa, ci offre i seguenti dati. La media più elevata va attribuita alla linea «27» (16,17), seguita dalla «1» (15,39), dalla «5» e dalla «10». Valore minimo: linea «20» (6.82). In rapporto alle corse invece la media dei passeggeri osserva questa graduatoria: al primo posto la linea «20» (78 passeggeri), seguita dalla «9» (76) dalla «19» (72), dalla «5» (65). All'ultimo posto figura la «14» (i cui dati in questo caso possono essere presi per buoni, trattandosi appunto di un valore medio) con soli 10 passeggeri per corsa: la tanto... bistrattata «18» ne presenta invece 34.

Quale ultimo dato da tenere in considerazione riferiamoci alla media degli introiti. Quella per vettura-chilometro va da un valore massimo simbolico di 323 (linee «1» e «5») ad un minimo di 181 («18»). La media degli introiti per passeggero invece vede in testa la linea «20» (lire 30,44) ma essa non può essere tenuta in considerazione perchè è evidente l'incidenza del più alto costo del biglietto rispetto alle altre linee, trattandosi di un percorso con tre tratte. Resta così in testa la linea «3», con lire 23.75, seguita dalla «6» (e qui il discorso potrebbe diventare analogo a quello fatto per la «20»), dalla «5», dalla «10» e dalla «11». Il valore medio per i tram è di 21.15, per le filovie 21.87, per le autolinee 19.73. L'Acegat insomma per ogni passeggero viaggiante incassa circa 20 lire, che non sono nette perchè ad esse va ancora detratto l'importo corrispondente all'Ige. E in queste ultime cifre si spiega forse il perchè di un bilancio così pesante, nonostante i pur ragguardevoli introiti.

Ancora all'esame i progetti del Molo VII

Una nota del Ministero dei LL. PP.

L'on. Gefter Wondrich aveva interrogato il Ministro dei LL. PP. «per conoscere le ragioni che hanno determinato la Direzione generale delle opere marittime del suo Ministero a respingere, in data 16 luglio 1959, con lettera protocollo n. 2854, la domanda di proroga di numerosi concorrenti all'appalto per la costruzione del molo VII del porto Duca D'Aosta di Trieste, che essi in data 9 giugno '59 avevano chiesto, considerando del tutto insufficiente il termine del 31 luglio, previsto dal concorso di appalto, che era stato reso noto solo nel mese di maggio. Non è possibile, infatti, compilare in soli due mesi e mezzo, impegnativi e complessi elaborati tecnici e connesse valutazioni economiche degli elementi aleatori di costo di un'opera, il cui preventivo è di ben 13 miliardi, a meno che, per avventura, qualche concorrente non abbia avuto in anticipo nozioni e ragguagli tecnici sull'opera progettata; mettendosi in grado di concorrere all'appalto in condizioni di assoluto privilegio rispetto agli altri concorrenti, che del progetto hanno avuto notizia appena con la pubblicazione del bando. La questione — concludeva l'on. Wondrich — è di grande delicatezza per la tutela della regolarità della gara e di naturale interesse per le ditte triestine concorrenti, che ancora una volta si vedrebbero pretermesse in un appalto pubblico, e viene posta dall'interrogante anche a tutela dei legittimi interessi dello Stato che si dispone a spendere una cifra imponente, che deva essere erogata con ogni cautela».

In proposito il Ministro dei La- [illegible]

[illegible] grado di predisporre il progetto offerta secondo quello proposto dall'amministrazione, salvo la redazione di eventuali progetti di variante. Va infine tenuto presente che da parte della grande maggioranza delle imprese non è stata avanzata alcuna domanda di proroga. Da quanto precede, risulta evidente come sia del tutto infondata la supposizione circa la possibilità che qualche concorrente abbia potuto avere in anticipo nozioni e ragguagli tecnici sulle opere progettate, in modo da essere posto in grado di concorrere all'appalto in condizioni di privilegio rispetto agli altri concorrenti. Infatti tutte le imprese di che trattasi, nessuna esclusa, sono state poste nelle stesse condizioni di poter partecipare all'appalto-concorso in esame, e dipendeva solo dalla organizzazione di ciascuna di esse poter disporre, nei termini stabiliti, il progetto-offerta.

«Questo Ministero pertanto — conclude la nota — ha posto in esame tutte le necessarie cautele per la regolarità delle gare e per la tutela degli interessi dello Stato. Si ritiene, infine, opportuno informare che la commissione giudicatrice dell'appalto-concorso in argomento sta continuando l'esame dei progetti presentati, che sono risultati in numero assai rilevante, avendo ciascuna impresa concorrente presentato più elaborati». L'on. Wondrich si è dichiarato insoddisfatto.

2 del R.D.L. 19 agosto 1938, n. 150, non vengano assoggettate all'imposta complementare progressivo sul reddito».

Riconoscimento del titolo agli ex «Baumeister»

La Commissione Lavori pubblici della Camera sotto la presidenza dell'on. Aldisio, sentita la relazione dell'on. Martina ha espresso ieri parere favorevole all'approvazione della proposta di legge n. 1912 presentata dagli on. Sciolis, Martina, Bologna e Piccoli, relativa al riconoscimento del titolo di architetto a tutti coloro che entro l'anno 1931-32 si sono licenziati all'Istituto tecnico di Trieste.

Questo primo positivo passo legislativo è di buon auspicio per la definitiva sistemazione giuridica e morale di quella parte di ex «Baumeister» che per una carenza legislativa dovuta alla delicata situazione legislativa determinatasi a seguito del Trattato di S. Germano del 1919, non hanno potuto godere del riconoscimento del titolo professionale conseguito al pari dei loro colleghi più anziani.

LA CITTA' INVESTITA DALLO SCIROCCO

Più acqua caduta ieri che nel mese di gennaio

Mobilitati i vigili del fuoco per gli allagamenti - Quasi il naufragio di un'auto in Strada del Friuli

Il cielo in questi ultimi giorni si era mostrato sempre corrucciato, con vasti strati di nubi gonfie di pioggia stesi a chiudere il golfo e l'altipiano, mentre nell'aria si avvertiva con un senso di fastidio l'eccessiva umidità. Causa di tutto ciò, dicono i meteorologi, la depressione che opera sulle Alpi, e che attira nella nostra zona un vento caldo proveniente da Sud. Uno scirocco pieno di pioggia.

Ieri notte Giove Pluvio ha aperto le sue classiche cateratte, investendo la città con una pioggia continua, battente, insistente, che ha fatto registrare ai pluviometri punte considerevoli. Strade lucide, passanti frettolosi, automobili che sollevano baffi di acqua a mo' di motoscafi e acqua, acqua a non finire. Fino alle otto di ieri mattina (la pioggia era iniziata verso le tre), negli strumenti meteorologici si erano raccolti solo mm. 1,6 di pioggia, ma l'intensità del diluvio è andata gradatamente aumentando. Dalle 8 alle 14 ne sono caduti mm. 21,1; dalle 14 alle 17 mm. 18,5; dalle 17 alle 19 mm. 10. Sommati fanno 51,2 millimetri di acqua. E la cifra è considerevole, specie se si pensa che in serata Giove non aveva esaurito la sua umida sinfonia.

La pioggia torrenziale ha dato luogo a una lunga serie di malanni; in particolar modo ha provocato allagamenti di abitazioni. I titolari di due alloggi al pianoterra — si tratta dei seminterrati — hanno invocato l'urgente intervento dei vigili del fuoco; essi si sono recati alle 17 in via del Veltro 83 e alle 19 in via dell'Eremo 147, e hanno provveduto in entrambi i casi a toglier l'acqua — che raggiungeva un livello di dieci centimetri — mediante secchi e mastelli. Senonchè continuava a diluviare e l'acqua rifluiva negli alloggi, e i vigili hanno infine desistito dall'inutile fatica: non c'era che da aspettare che la pioggia cessasse.

C'è stato un momento, alle 19.15, in cui si è temuto l'allagamento della centrale elettrica dell'Italcementi, al Porto industriale; infatti i torrenti di acqua che scorrevano dal Monte S. Pantaleone avevano finito col colmare i tombini e i cunicoli, mediante i quali l'acqua stessa sarebbe defluita verso il grande canale che scorre nei pressi del complesso.. Senonchè quel canale aveva di gran lunga superato il livello normale, e non poteva ricevere il deflusso dagli altri canaletti e cunicoli. Fosse cresciuta di ulteriori dieci centimetri, l'acqua sarebbe penetrata nella centrale, mettendo in pericolo la stessa erogazione di corrente ad alta tensione. Ma l'inconveniente è stato in breve scongiurato dai vigili del fuoco.

In serata altri alloggi sono rimasti allagati, precisamente i pianterreni degli stabili di via dell'Eremo 127, di Pendice Scoglietto 7 e di Straad per Longera 101/1; qui minacciavano anche di crollare (sempre per effetto della grande pioggia) alcuni muri esterni, che recingono orti e giardini. Altro muro pericolante, quello all'altezza di via A. Emo 26.

L'autogrù in dotazione al Corpo è infine intervenuta in Strada del Friuli, nelle vicinanze della Casa Gialla, per rimediare a un ingombro stradale. Una macchina che saliva la via era miseramente... naufragata nell'acqua alta mezzo metro; dalla soprastante scarpata si rovesciava infatti un violento torrente, e la carreggiata ne era completamente allagata per un buon tratto. L'auto era impossibilitata di proseguire (per poter guidare, l'autista doveva praticamente sedersi... nell'acqua, raggiungendo questa i sedili) ed il veicolo è stato quindi preso a rimorchio dal carro-attrezzi.

Anche i poliziotti — i dinamici dipendenti del Commissariato di Muggia — hanno preso parte attiva all'opera di prosciugamento intrapresa dai vigili del fuoco nello stabile n. 34 di Domio, occupato dalle famiglie Cerqueni e Copin; gli alloggi erano rimasti allagati a causa dello straripamento di un ruscello che alimenta il torrente Rosandra, pure in piena a seguito della pioggia ininterrotta.

PER LA PROVINCIA E IL SENATO

Alleanze elettorali caldeggiate dal PRI

Saranno ricercate con i socialdemocratici e con i radicali - I lavori dell'assemblea

Nella seconda tornata dell'assemblea della Sezione del PRI di Trieste e dell'Istria, ieri è stato ampiamente discusso l'indirizzo dell'attività futura della Sezione.

Ecco il testo della mozione conclusiva: «L'assemblea generale ordinaria della Sezione, approvata la relazione del segretario e preso atto che il programma amministrativo locale, concordato sulla linea di centro-sinistra con la DC e il PSDI è in fase di effettiva realizzazione, valuta fattore positivo per la tutela degli interessi cittadini l'apporto dato alle amministrazioni provinciale e comunale e pertanto dà mandato ai propri rappresentanti — ai quali porge il suo plauso — di continuare con la consueta capacità e dedizione sulla strada intrapresa. Previsto inoltre che nel corso del corrente anno avranno luogo nella provincia di Trieste le elezioni provinciali e quelle senatoriali, dà mandato al nuovo consiglio direttivo di rendersi promotore di intese con il PSDI, il Partito radicale ed eventuali altre forze democratiche, al fine di presentare candidati comuni alle elezioni provinciali; di adoperarsi, per le elezioni senatoriali, affinchè si addivenga alla presentazione di un candidato sul quale possano confluire i voti del settore più ampio delle forze laiche democratiche cittadine».

Nel corso della riunione è stata pure approvata una mozione nella quale, facendo il più vivo elogio ai lavoratori associati alla C.C.d.L. per gli ampi successi ottenuti mercè la loro compattezza, è stato ribadito l'impegno dei lavoratori repubblicani di stringersi sempre più solidali in seno all'organizzazione sindacale democratica per accrescerne sempre più la potenza e difenderne l'unità.

Nominato infine il comitato elettorale, che curerà le elezioni dei nuovi organi direttivi, la assemblea ha aggiornato i propri lavori (elezione dei delegati al congresso nazionale, ecc) alle ore 20.30 di domani.

Riunione presso l'on. Moro per il problema della Regione

Il problema dell'istituzione della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia è di attualità in sede parlamentare, anche in considerazione della decisione di creare un'apposita commissione parlamentare di studio, che dovrebbe fare in proposito delle precise proposte.

Fra l'altro, si ha notizia di una nuova convocazione a Roma dei tre segretari della DC di Trieste, Udine e Gorizia, che conferiranno con il segretario nazionale on. Moro, per l'esame in sede politica della questione della Regione.

Una Messa in suffragio dei ciechi scomparsi

A cura della sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi, stamane verrà celebrata una Messa in suffragio dei 39 privi della vista, deceduti nel corso dell'anno 1959. La funzione religiosa avrà luogo alle ore 9, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario di piazza Vecchia 4, officiata dal Vescovo mons. Santin, mentre il coro degli alunni dell'Istituto Rittmeyer, eseguirà i canti sacri.

La sezione invita ad intervenire i familiari dei cari estinti, le autorità, i soci e tutti gli amici e i simpatizzanti della categoria.

PER L'ASSISTENZA AI BIMBI INDIGENTI

Avrà sezioni rionali il refettorio della Provincia

Nella riunione tenuta ieri l'altro, la Giunta provinciale ha deciso di sottoporre al Consiglio una proposta di radicale trasformazione dell'importante servizio che viene da diversi anni svolto in un ampio locale di via Pondares, ma che dopo una persistente esperienza e dopo che esso è stato usufruito da gran numero di beneficiari, è apparso inferiore al fabbisogno e non più corrispondente a quel naturale rinnovamento e miglioramento che l'Amministrazione desidera che subiscano i suoi vari presidi.

Si tratta di un refettorio che distribuisce ai bambini predisposti al morbo tubercolare una refezione meridiana, stabilita da medici specialisti, la quale valga ad integrare — trattandosi solitamente di bambini appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche — la scarsa alimentazione e, soprattutto, la qualità di essa, nel quadro delle indicazioni sanitarie, atte a contendere appunto alla morbilità questa infanzia altrimenti tanto gravemente minacciata.

Pertanto il refettorio di via Pondares verrà soppresso anche sotto la specie della sua eccentricità rispetto alle zone topografiche di provenienza dei bambini e verrà sostituito da provvidenze articolate in mense speciali che verranno istituite entro le refezioni scolastiche dei refettori Carniel, di via Media; Duca d'Aosta, di via Vespucci; di via Polonio; di via della Bastia e presso la mensa di via Gambini, nella quale verrà allestito un locale «ad hoc».

Presso la mensa di via Gambini, durante i mesi nei quali non funzioneranno le refezioni scolastiche, verranno avviati quei bambini che non saranno stati altrimenti assistiti mediante le elargizioni che sono consuete nei mesi estivi e che si concretano, di solito, in soggiorni marini, montani e lacuali.

Questa nuova impostazione è stata concordata dall'assessore geom. Corberi, che ha trovato nel suo collega del Comune, l'ass. dott. Rocco, la massima comprensione e il desiderio di contribuire ad una pronta realizzazione della nuova formula. Frattanto si stanno concretando provvidenze del genere anche nei restanti Comuni del territorio.

Si presume fin d'ora che la topografia rionale del servizio consentirà l'afflusso di altri bambini che erano prima sconsigliati dalla dislocazione dell'unica sede di via Pondares.

La prossima seduta del Consiglio provinciale sarà convocata con tutta probabilità per i primi giorni del mese di marzo.

La cessione in appalto della mensa dei Cantieri

Nella giornata di ieri si è svolta presso l'Ufficio del lavoro una riunione alla quale hanno preso parte i rappresentanti sindacali e una delegazione di dipendenti del CRDA per discutere il problema della cessione in appalto alle Cooperative Operaie delle mense cantieristiche. L'Ufficio del lavoro ha presentato uno schema quale base del programma per risolvere la controversia, ma i sindacalisti lo hanno trovato incompleto in alcuni punti e hanno suggerito le modifiche ritenute opportune. Oggi avrà luogo un incontro fra i rappresentanti sindacali, dopo di che si svolgerà l'assemblea dei lavoratori, ai quali saranno esposti i termini fissati quale base per lo accordo ed ai quali sarà chiesto di esprimere il parere in merito. La loro decisione sarà successivamente riferita ai dirigenti della azienda.

Si prepara l'ampliamento delle Cartiere del Timavo

Apprendiamo da Roma che il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio ha approvato nella sua ultima seduta l'aumento del capitale delle Cartiere del Timavo da 1000 a 2500 milioni.

Come è noto detto aumento di capitale costituisce parte del finanziamento per il progettato ampliamento delle Cartiere.

LA COMPLEMENTARE

Confermata l'esenzione per le pensioni marinare

Tempo fa l'on. Gefter Wondrich interrogò il Ministro delle Finanze per il fatto che ai pensionati dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, Cassa Nazionale per la Previdenza marinara veniva inviato un avviso, in virtù del quale le loro pensioni di invalidità e vecchiaia erano assoggettate alla imposta complementare, in contrasto con le norme dell'art. 124 del Regio decreto legge 4 ottobre 1935, n. 1827, e della determinazione del Ministero delle Finanze n. 500 139-500 140 del 3 marzo 1955.

Il Ministro delle Finanze ha risposto in merito quanto segue: «Sono state impartite istruzioni all'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Trieste, perchè le pensioni corrisposte agli iscritti alla Cassa Nazionale per la Previdenza marinara, esenti dall'imposta di ricchezza mobile ai sensi dell'art.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9.5, minima 4.1; situazione ore 19: umidità 94 per cento; pressione mb. 992,2 in aumento irregolare; temperatura del mare 7.8; vento km. 11 da O-N-O; pioggia caduta nelle ultime 24 ore mm. 51,2.

Oggi: S. Simeone. — Il sole sorge alle 7.04, tramonta alle 17.35. La luna è nata alle 22.57 di ieri, tramonta alle 9.57.

Maree. — OGGI: bassa alle 7.21, cm. 24 e alle 18.44, cm. 20 sotto il l. m.; alta alle 12.55, cm. 13 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 8.47, cm. 22 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma, 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 9; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 17 febbraio 1960

Nati 15, morti 15, matrimoni 4.

MORTI: Raspi Albino a. 63; Tedeschi Giuseppe a. 75; Troppina Eugenio a. 84; Zidarich Lodovico a. 70; Zigante Pietro a. 82; Russo Nicoletta giorni 15; Montani Romana a. 71; Ostank ved. Morpurgo Elena a. 81; Marassi Giovanni a. 61; Paoletti Domenico a. 64; Danelon Lidia a. 45; Feroce Antonio a. 43; Viti in Canciani Amalia a. 37; Fragiacomo Giovanni a. 71; Giani in Schiavon Rosalia a. 77.

MATRIMONI RELIGIOSI: Spallino Giuseppe sarto con Bacchelli Maria sarta; Pianella Silvano portalettere con Bissi Nivea commessa; Mocilnich Carlo coltivatore diretto con Zanier Giuseppina commerciante.

MATRIMONI CIVILI: Miclavc Giordano meccanico con Sancin Lorenza casalinga.

LE ORE DELLA CITTA'

Tosches ringrazia

La vita potrà riprendere per Mariano Tosches, l'invalido costretto a rimanere in un letto dell'Ospedale di San Giovanni perchè impossibilitato a procurarsi un arto ortopedico, indispensabile per camminare, lavorare e quindi vivere. Trieste ha risposto all'appello con la consueta generosità. Gli appelli sono purtroppo tanti e tutti egualmente tristi, commoventi, eppure Trieste risponde prontamente e con slancio spontaneo ad ognuno di essi. E' una constatazione di cui piace dar atto e che ha profondamente commosso il signor Tosches il quale, in una lettera, rivolge il suo sentito ringraziamento a quanti hanno risposto al suo appello, noti e anonimi. Ecco l'ultimo elenco di offerte per Mariano Tosches: N. N. lire 500; B. P. 500; una mamma 500; A. M. 1500; Giuseppe Ieranko 1000; Francesca e Derna 1000; St. 1000; C. E. 10.000; Fredy 3000; soci della FAAT (Famiglia Artistica Acconciatori Triestini) 40.000; un gruppo di degenti del Sanatorio Neurologico di via San Cilino 7100; da Licia, 500. Il totale complessivo raggiunto è di lire 127.550. Per il caso della signora Anna Rosati, dopo la notizia dell'assunzione di uno dei suoi figli da parte della ditta Biasizzi, il prof. Guido Devescovi ha fatto pervenire lire 3000.

Ballo del commercio

sabato prossimo all'Albergo Excelsior, organizzato dalla Associazione Commercianti al dettaglio. Ingresso gratuito alle maschere iscritte. 1000 premi. Abbinato al biglietto di ingresso un frigorifero «Rex» offerto dalle ditte *Lares 1 e 2*. Prenotazioni, iscrizioni maschere: Ass. Comm. al dettaglio, via S. Nicolò n. 7 p. ds., telefono 24-233 e 38-675.

Foto «GAB» al ballo

La Foto «GAB» di piazza Unità n. 4, ha assunto in esclusiva il servizio fotografico del Ballo del Commercio. A disposizione degli invitati, che nelle loro eleganti toilettes e moderne acconciature poseranno per un ritratto, sarà lo stesso titolare Sig. Gabrielli, assistito dal parrucchiere *Gianfranco*. A richiesta, i ritratti verranno inviati, a titolo di segnalazione, ad esponenti del Cinema Italiano a cura della ditta.

Cavalchina in rotocalco

Una nota casa francese, la «Carven», rappresentata in Italia dalla Sirtea di Milano, ha messo a disposizione del Circolo della Stampa Giuliana e della delegazione provinciale della CRI ben 1500 flaconcini di profumo, metà per uomo e metà per donna, oltre a 20 flaconi di varia misura da destinarsi a premi. Continua intanto in questi giorni a ritmo febbrile la preparazione della «Cavalchina in rotocalco», per la quale, oltre alle attrazioni già annunciate, e che faranno perno sulla presenza di Tony Dallara e Johnny Dorelli, l'organizzazione ha in serbo altre gradite sorprese. Si ha notizia, fra l'altro, che la lotteria sarà dotata di un premio singolare.

Wilma de Angelis canta

al Ballo «Paradiso» via Flavia, fil. 20, tel. 99177. La cantante reduce dal suo successo al Festival di Sanremo parteciperà al Veglione del 25 febbraio — giovedì grasso — che si terrà nella meravigliosa sala da ballo di Trieste. Prezzi d'ingresso: Signore lire 500. Signori lire 800. Prenotazioni tavoli alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti e alla cassa del Ballo Paradiso.

Ballo degli studenti

Il direttivo della Giovane Italia comunica a tutti gli studenti medi, universitari, iscritti e simpatizzanti che la prenotazione dei tavoli per la serata del 27 febbraio, giorno in cui avrà luogo nei saloni del Jolly Hotel il «Veglionissimo di Carnevale», va fatta dalle ore 17 alle 19 alla segreteria del Jolly Hotel.

Cammellini, gatti e leoni!

La «Lares» vi invita al «Ballo del Commercio». Infatti, sempre sensibile alle vostre esigenze, ha messo in sorteggio tra i partecipanti al ballo un superfrigo «Rex». Se poi non lo vincerete, nessuna paura: con sole 55.900 lire lo potrete comperare, anche a rate, da «Lares», in via Donadoni 37 e in via Nordio 14.

Sconti eccezionali

vi verranno praticati dalla ditta *Mario Bonifacio*, via Roma 20, su lampadari, elettrodomestici, cucine a gas, frigoriferi, radio, televisione. Visitateci, e vi convincerete della effettiva convenienza.

Pagherete fra 4 mesi

Volete farvi consegnare subito il televisore, ed iniziare il pagamento a piccole rate mensili fra quattro mesi? Rivolgetevi a Radiovalmaura, via Valmaura 1, telef. 44140 e via dell'Istria 129, telef. 73250. Scegliete il modello che più vi piace, e per il momento non preoccupatevi di dover pagare. Verserete l'acconto il 1.o giugno 1960. Oltre a ciò, Radiovalmaura vi offre una perfetta assistenza tecnica ed un'ampia scelta di marche e modelli. La combinazione però è limitata al solo mese di febbraio. Televisori delle seguenti marche: Radiomarelli, Philips, Siemens, Voxson, C.G.E., Phonola, ecc.

Mobili di modello esclusivo

per la nuova produzione vengono presentati alla Mostra permanente dei mobilieri triestini in via Settefontane 84 (Padiglione della Fiera angolo viale Ippodromo). Vi dominano accanto ai normali mobili di linea moderna, quelli di concezione nordica (svedese) in legno teak e quelli rivestiti in formica adatti per qualsiasi ambiente e creati soprattutto per quegli ambienti aventi piccola disponibilità di spazio. Inoltre vengono qui forniti gratuitamente su richiesta e dopo eventuale sopraluogo, consigli per qualsiasi arredamento, corredati da schizzi, disegni e relativi preventivi. Garanzia di lavorazione accurata e puntualità di consegne. Prezzi convenienti per l'acquisto diretto dal produttore. Orario di apertura della Mostra: feriale 9-12.30 e 15.30-19; domeniche e feste 9.30-13. Telefono 41440.

Radio-fono-TV Philips

Sono arrivati gli ultimi modelli della produzione *Philips* 1960 nel campo TV, radio, giradischi, ecc. Visitate questi gioielli presso la Ditta *Pietro Del Ponte*, via Timeus 12, che vi darà la più ampia assistenza e vi darà ogni facilitazione per l'acquisto.

Costumi e maschere

sono compresi nella grande avendita per rinnovo dei locali, da *Mode Bianca* via Santa Caterina 7. Mantelli, vestiti, maglieria, borse, cappelli da lire 500 in poi. Sabato ultimo giorno, ulteriori ribassi. Approfittate!

Nella notte del 15 corrente è venuta a mancare la tanto amata

Lyda Danelon

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio il marito OTTAVIANO.

Il POLICLINICO TRIESTINO prende viva parte al grave lutto che ha colpito il suo Direttore dott. Ottaviano Danelon.

[illegible]

(Fotolux - Muggia)
Il nuovo edificio scolastico di Muggia che entra oggi in funzione per la scuola media

COMPIUTA LA COSTRUZIONE DELL'EDIFICIO

Oggi in azione a Muggia la nuova scuola media

È costata 170 milioni - Funzionalità degli ambienti Normalizzata la situazione nel campo dell'istruzione

E' stata portata ormai a compimento la costruzione dell'edificio che ospiterà la scuola media e quella d'avviamento professionale di Muggia, e già da oggi gli studenti delle medie godranno degli ambienti della nuova scuola. L'attività delle classi dell'avviamento nella nuova sede avrà inizio invece lunedì prossimo, non essendo stato ultimato ancora l'edificio in tutte le sue parti; mancano ancora infatti la tinteggiatura esterna, la sistemazione dello spazio verde circostante e la recintazione. La cerimonia dell'inaugurazione avrà luogo a giugno, ma forse ancor più probabilmente all'inizio del prossimo anno scolastico.

Muggia da lungo tempo sentiva la necessità d'un nuovo edificio scolastico, essendosi con gli anni reso ristretto e insufficiente quello vecchio di via Battisti. In esso con i pavimenti di vecchie assi e le stufe gli alunni erano costretti a tre turni giornalieri, susseguendosi le lezioni anche alla sera con i corsi del Consorzio per l'istruzione tecnica. Si realizzano così con questa costruzione le aspirazioni della cittadina che vede normalizzata la situazione delle scuole locali, venendo il nuovo edificio ad affiancarsi a quello anch'esso di recente realizzazione della scuola elementare.

[illegible]

cinino, due aule per maglieria, la sala di disegno, una per gli insegnanti, la segreteria e la direzione. Chiudono la rassegna inoltre i locali delle caldaie, tutti i servizi e l'alloggio per il bidello. Il tutto disposto in maniera elegante e funzionale, collegato mediante spaziosi corridoi e atri. Terrazze e spazi aperti potranno accogliere liberamente i quasi quattrocento giovani (270 dell'avviamento, oltre un centinaio delle medie), che vi saranno ospitati. Muggia si pone così in uno stato di normalizzazione in questo settore e di ciò è ben grata a tutti i tecnici e agli amministratori che con sforzi riuniti sono giunti a un tale bel risultato.

Gli operai della Aries riprendono il lavoro

L'ASSEMBLEA DELLE TABACCHINE

Presso la sede della Camera Confederale del Lavoro ha avuto luogo una nuova riunione dei dipendenti della Ditta Aries, nel corso della quale è stato comunicato ai presenti che a seguito dell'interessamento del Magnifico Rettore, il Ministero della Pubblica Istruzione ha autorizzato l'Università degli Studi di Trieste a concedere un ulteriore acconto alla ditta, che consenta la liquidazione delle spet- [illegible]

Il Console americano all'INAPLI di Rivignano

[illegible]

Parcheggio per i pullman in servizio turistico

[illegible] man in servizio turistico sul lato esterno della Riva N. Sauro nel tratto compreso tra la via F. Venezian e la via S. Giorgio.

Cure termali per i figli di dipendenti statali

Nella entrante stagione termale l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali curerà l'avvio di 530 figli di dipendenti statali in attività di servizio e di pensionati assistibili (dai 4 ai 13 anni, non compiuti rispettivamente per i maschi e per le femmine) alla Clinica termale dell'infanzia di Salsomaggiore, stabilimento balneo-demaniale, presso il quale vengono praticate — com'è noto — cure salsoiodiche.

La retta individuale omnicomprensiva è stata fissata in lire 30.000 di cui lire 24.000 a carico dell'ente e lire 6000 a carico dell'interessato; per il solo primo turno la quota a carico dell'assistito è ridotta da lire 6000 a lire 5000.

Le domande corredate dei documenti di rito (per informazioni rivolgersi alla sede provinciale dell'ENPAS di Trieste sita in via Università 3) dovranno pervenire all'Ufficio medesimo entro il termine perentorio del 30 marzo.

Un Seminario di studi sui mezzi audio-visivi

L'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano organizza in collaborazione con l'USIS di Milano, nel periodo 13 - 26 marzo 1960, un Seminario di studi e ricerche sociologiche sul tema: «I mezzi audio-visivi negli Stati Uniti d'America». Scopo del Seminario è di approfondire lo studio ed estendere la conoscenza della funzione esercitata dai mezzi di comunicazione di massa nella vita sociale nordamericana con riferimento agli altri paesi e soprattutto all'Italia. Il Seminario comprenderà una serie di lezioni tenute da docenti americani ed italiani e discussioni di gruppo.

I partecipanti, in numero di trenta, vengono scelti mediante un concorso nazionale riservato ai laureati e studenti del terzo e quart'anno delle facoltà di lettere, scienze politiche, economia e commercio, giurisprudenza e magistero nonchè a giovani che prestano attività nel campo della pubblica informazione (giornali, radio, ecc.). Ai vincitori del concorso sarà conferita una borsa di studio comprendente: vitto e alloggio a Milano dal 13 al 26 marzo; tassa di iscrizione e frequenza al Seminario; rimborso delle spese di viaggio.

Le domande di partecipazione al concorso devono essere redatte su apposito modulo da richiedersi direttamente alla Segreteria del Seminario presso l'Università cattolica, piazza S. Ambrogio 9, Milano. Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade entro il 25 febbraio.

Posti in concorso

Con decreto ministeriale 10 dicembre 1959, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 17 del 22 gennaio 1960, il Ministero degli Interni ha indetto un concorso per esami a 3 posti di applicato aggiunto in prova dall'Amministrazione civile degli Interni, riservato al personale non di ruolo e dei ruoli aggiunti in servizio presso le Amministrazioni statali.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta da bollo da lire 200, dovranno pervenire, tramite l'ufficio presso cui l'impiegato aspirante presta servizio, alla Prefettura della Provincia in cui detto ufficio ha sede, entro il termine di 60 giorni, che decorra dal giorno successivo a quello della pubblicazione del bando; pertanto l'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande è il 22 marzo 1960. Come noto, ai sensi degli artt. 2 e 11 del Decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, i candidati sono tenuti a dichiarare nella domanda di essere in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione al concorso; requisiti che successivamente dovranno documentare nei termini prescritti.

Per ogni ulteriore notizia gli interessati potranno rivolgersi presso la Prefettura di Trieste — Palazzo del Governo — piazza dell'Unità d'Italia, stanza 72.

DOLOROSO INFORTUNIO

Sotto la banda metallica parte un pezzo di dito

Operaia intossicata dall'acetone

[illegible]

Malconcia l'investita illeso lo scooterista

Una giovane signora stava attraversando ieri sera il viale Campi Elisi all'altezza dello stabile n. 1, quando è stata investita da uno scooterista. Si tratta della casalinga Graziella Giusti in Bosazzi di 26 anni, abitante in viale Campi Elisi 45, la quale ha riportato degli ematomi escoriati al piede destro e alla regione pretibiale destra, ed escoriazioni alla palpebra e al ginocchio destri.

La sfortunata passante è stata trasportata all'Ospedale dalla CRI, e alle 20.30 è stata medicata all'astanteria e dimessa quindi con prognosi di una decina di giorni. Incolume è rimasto invece lo scooterista, Fabio Colocci di 21 anni, abitante al Passeggio S. Andrea 14.

Prolusioni all'opera

[illegible] ta, iersera al Circolo Marina Mercantile, davanti attento pubblico, puntualmente sintetizzata da Fabio Vidali, nel corso della sua presentazione dell'opera «Peter Grimes». Fatta oggetto d'attento studio la figura di Benjamin Britten che — erede dell'apertura al folclore dello Standford, degli spiriti rinnovatori del Vaughan Williams e del crudo affresco dell'«Opera dei mendicanti» — fonde questi fattori con la tecnica europea più avanzata e con espedienti d'ispirazione cinematografica, quali la sovrapposizione ritmica e tonale, il maestro ha concluso, vivamente applaudito, la brillante trattazione con un esame dettagliato dell'opera, di cui ha ribadito il preciso valore realistico ed eseguito al pianoforte i brani più significativi.

(Giornalfoto) Tre anziani dipendenti dell'Industria meccanica del legno Riosa sono stati premiati per la lunga e fattiva dedizione all'azienda, dopo 25 anni di ininterrotto servizio. [illegible]

CONDANNA COME UN «BOOMERANG»

Mille metri di stoffa dei tempi di Lilì Marlene

Rimbalzato in Pretura un episodio avvenuto a Fiume nel lontano 1944

A distanza di sedici anni è rimbalzato ieri in Pretura un piccolo episodio del tempo di guerra: il signor Francesco Potano, da Palermo, di anni 55, ha comperato nel 1944 un certo quantitativo di tessuto, poco più di mille metri, senza aver versato al venditore, assieme al denaro, anche i «punti» con i quali a quel tempo veniva controllato lo smercio di tutte le merci vincolate. Il fatto è accaduto in Fiume e, il 27 marzo di quell'anno, il carico di tessuto è stato fermato su un carretto a mano sul ponte Eneo, di passaggio tra le città di Fiume e Sussak.

Il Potano è stato giudicato dal Tribunale penale speciale di Fiume per aver violato le norme sul razionamento; è stato condannato a tre mesi di reclusione e duemila lire di multa; la merce è stata posta sotto sequestro ed egli stesso è stato nominato custode giudiziario. Il Supremo commissario germanico del Litorale adriatico ha annullato quella sentenza per eccessiva mitezza, al successivo giudizio di Corte d'Appello, svoltosi a Trieste nel dicembre del '44, la pena è stata elevata a sei mesi e tremila lire. La merce è stata confiscata.

In seguito sono intervenute varie amnistie per cui, a un certo momento, il Potano ha creduto che, essendo per virtù di tale provvedimento di clemenza estinto il reato, egli avrebbe potuto avere restituita la merce. Ha pertanto inviato istanza alla locale Corte d'Appello nel dicembre del '55 per riottenere il suo tessuto.

A questo punto le cose si sono messe su una brutta china per il Potano. La Corte d'Appello, discutendo la sua istanza, ha intanto notato che l'amnistia non fa cessare gli effetti patrimoniali di una sentenza quando la stessa sia già passata in giudicato, per cui ha respinto la richiesta. In secondo luogo, la Corte ha anche rilevato che quella merce non è mai stata consegnata all'autorità giudiziaria e ha pertanto rivolto formale invito al Potano di consegnare la merce di cui era sempre rimasto il custode giudiziario. L'uomo ha risposto che ancora a suo tempo, prima di essere incarcerato a Fiume, aveva consegnato il tessuto a un avvocato di Abbazia, con cui non aveva avuto altro contatto dopo la scarcerazione; per cui non era in possesso della merce nè sapeva quale fine essa avesse fatto.

Così, il Potano è stato rinviato a giudizio davanti al Pretore per rispondere di sottrazione di merce sequestrata. Il processo si è svolto in contumacia dell'imputato. Il Pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto; la Difesa ha anche insistito sull'assoluzione piena, per non aver commesso il fatto o perchè il fatto non costituisce reato o perchè il reato è prescritto. Il giudice ha invece affermato la responsabilità penale dell'imputato e lo ha condannato a tre mesi di reclusione e cinquemila lire di multa.

Pret. Tavella; P. M. Ghezzi, canc. Ciccarelli, Difesa avvocato Kezich.

Assemblea dei genieri e trasmettitori in congedo

Alla presenza di numerosi genieri e trasmettitori in congedo, si è svolta domenica scorsa l'assemblea annuale della Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia. Il presidente comm. ing. de Antonellis, dopo aver rivolto agli intervenuti un cordiale saluto, ha illustrato la situazione finanziaria dando inoltre ampia relazione sull'attività sociale di assistenza, culturale e ricreativa svolta durante il passato anno. Nel riassumere la discussione, che ha fatto seguito, il presidente ha gradito le espressioni di cordiale ringraziamento rivolte al consiglio direttivo, ha apprezzato l'intervento nel corso della discussione di numerosi soci e infine ha assicurato che le proposte ed i suggerimenti presentati verranno attentamente esaminati e considerati.

L'abbonamento I.G.E. per gli artigiani

L'Associazione degli artigiani informa i propri aderenti che, a seguito delle innovazioni portate dalla legge 26 dicembre 1959 n. 1070 la quale prevede lo sgravio dell'IGE per l'ultimo passaggio, tutti gli artigiani classificati per l'imposta di R. M. in cat. C1 sono esonerati dal presentare la rispettiva denuncia di abbonamento. Soltanto gli artigiani classificati in cat. B. devono presentare detta denuncia entro il giorno 29 corr. con le solite modalità.

Nei casi di attività promiscua (attività artigiana e vendita) classificata in cat. B., la denuncia di abbonamento è obbligatoria solamente per la parte artigiana, mentre le entrate riferite alle vendite al dettaglio sono esenti d'imposta.

Tutti gli artigiani dovranno quindi esaminare attentamente la cartella esattoriale del 1960 e verificare che il relativo reddito di R. M. sia classificato in cat. C1 (ruolo n. 86).

Con l'occasione si ricorda che a seguito dell'entrata in vigore del nuovo T. U. delle imposte dirette, il termine per la presentazione del ricorso contro il ruolo per errore materiale di qualsiasi genere, deve essere presentato all'ufficio delle imposte entro 30 giorni dalla notifica della rispettiva cartella esattoriale. E' necessario pertanto che gli artigiani che riscontrassero delle irregolarità, si presentino subito all'Associazione per gli opportuni chiarimenti. In mancanza di ricorso le imposte iscritte a ruolo si considerano definitive.

La scomparsa del commerciante Giovanni Fragiacomo

E' scomparso lunedì il commerciante Giovanni Fragiacomo, uno dei più vecchi e operosi commercianti della nostra città. Giovanni Fragiacomo è stato il primo ad affrontare, con il suo negozio di piazza Vico, il problema dei grandi magazzini «fuori-centro», e ha portato un valido contributo alla elevazione dell'economia cittadina specialmente quando ricoprì la carica di vicepresidente dell'Associazione commercianti. Per le sue chiare doti di uomo onesto e operoso Giovanni Fragiacomo lascia un profondo lutto in quanti lo conobbero e stimarono.

CAI - Società Alpina delle Giulie. Domenica 21 febbraio, alle ore 20.30, nella sala del Circolo della cultura e delle arti, verrà proiettato — in esclusiva per Trieste — il film sonoro «Montagna di luce», documentario girato nella scalata del Gasherbrum IV dalla spedizione italiana nel Karakorum. Presenterà il signor Riccardo Cassin capo della spedizione. I biglietti d'ingresso sono in vendita, seralmente, dalle 19 alle 21, in sede, via Milano, e presso l'Associazione XXX Ottobre in via Rossetti 15.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera ore 20.30: Ultima rappresentazione «Il cappello di paglia di Firenze» di Nino Rota. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; A per le gallerie e il loggione. Domani, ore 20.30: Prima rappresentazione: «Peter Grimes», di B. Britten. Turno di abb.: A per la platea e palchi, B per le gallerie e il loggione.
TEATRO NUOVO. 20.45: «La Cagnotte», commedia con musiche di Labiche. Uno spettacolo all'insegna della risata. 18.a replica. Grande successo. Regia di Giacomo Colli. Fuori abbonamento. Settore A lire 650, settore B 450, galleria 250. Vendita biglietti al botteghino del teatro.
TEATRO NUOVO. Domenica, ore 21 per il C.U.C.: «Till Eulenspiegel», di G. Philipe e J. Jvens (ciclo «personale d'attore»).
TEATRO FILODRAMMATICO. 16, ult. 21.30: Nonostante il grandioso successo oggi e domani (per precedenti impegni presi) ultimi due giorni della Compagnia «Clan Parade Revue 1960», nella rivista: «Appuntamento al Grand Hotel». Sullo schermo «I piloti dell'inferno», con S. Baker e P. Cummings.
COMMEDIANTI (tel. 93400). Ore 16: «Come le foglie», di G. Giacosa.

ARCOBALENO. 16: «I cosacchi», con Edmund Purdom, John Barrymore, Giorgia Moll. L'urlo dei cosacchi scatenati esplode con tutta la sua selvaggia potenza, in un film cinemascope technicolor. Vietati tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 14.30, 18.15, 22: «La dolce vita», in Totalscope. Un film di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni e Anita Ekberg. Vietato ai minori. Data l'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio film) avrà luogo alle ore 22 precise. Sospese le tessere.
FENICE. 15.30: «Il mattatore», in cinemascope, con Vittorio Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, Mario Carotenuto, Peppino De Filippo.
FILODRAMMATICO. Vedi teatri.
GRATTACIELO. 16: Sandra Dee, Cliff Robertson e una schiera di giovani spavaldi sfaticati vitelloni allegri e spensierati interpretano il loro capolavoro che rivela tutti i problemi degli adolescenti: «I cavalloni». Cinemascope-technicolor
SUPERCINEMA. 16: «Night Club» (Berlino di notte). Uno spettacolo meraviglioso in technicolor con la celebre Germaine Damar, il balletto «George Garden» di Londra, le Peter Sisters e il grandioso «Filmballett» di Berlino.
ALABARDA. 15.30, ult. 22.30: «Lo specchio della vita», il capolavoro dell'anno in technicolor, con Lana Turner e John Gavin. Successo.

AURORA. 16: «La bella addormentata nel bosco», di Walt Disney, in technirama e technicolor. Segue il meraviglioso documentario «Grand Canyon». Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16: Divertentissimo technicolor Columbia: «Attenti alle vedove», con Jack Lemmon e Doris Day.
CRISTALLO. 16: A grande richiesta ultime repliche del successo Titanus: «Audace colpo dei soliti ignoti».

GARIBALDI. 15.30: «Gli occhi che non sorrisero». Un film indimenticabile con Laurence Oliver, Jennifer Jones. Un film di William Wyler.
IMPERO. 16.30, 19 e 21.45 precise: «I segreti di Filadelfia», con P. Newman. Eccezionale capolavoro Warner. Sospesi tessere e omaggi.
ITALIA. 14.30, 16.40, 19, 21.30: «Lo specchio della vita», il capolavoro dell'anno, in technicolor con Lana Turner e John Gavin. Enorme successo.
MASSIMO. 16: «Il figlio di Tarzan». Travolgenti avventure nella giungla selvaggia, con Johnny Weissmuller, Maureen O'Sullivan e Cita (M.G.M.).
MODERNO. 16: «Come prima», con M. Lanza, Zazà Gabor, Johanna von Koczian. Un colosso technirama technicolor M.G.M.
VIALE. 16: «Orizzonte infuocato», con Gerard Landry, Ileana Lauro. E' un film in cinemascope.
VITTORIO VENETO. 16: L'ultima interpretazione di Gérard Philipe: «Montparnasse», assieme a Lilli Palmer e Lea Padovani. Il film che appassionerà il pubblico di ogni genere. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ALCIONE (ex San Vito). Filovie 15 - 16 e 30. Locale completamente rinnovato, elegante e confortevole. Dalle 16: Cinemascope-technicolor: «Il mondo è delle donne». June Allyson, Clifton Webb, Lauren Bacall. Risate ed applausi a questo delizioso film.
ALDEBARAN. 16: «Caltiki, il mostro immortale». Un film terrificante, con John Merivale e Didi Sullivan. Vietato ai minori.
ARISTON. 15: «Tempo di vivere», dal celebre romanzo di Remarque. Solo oggi il capolavoro in cinemascope technicolor con John Gavin e Lieselotte Pulver.
ASTRA. 16.30: «Commandos», con J. Garwer. E' un drammatico e avvincente film Warner.
IDEALE. 16: «La vendetta del mostro». Un'allucinante avventura con John Agar, Lori Nelson e John Bromfield.
MARCONI. 16: «Carmela è una bambola». Brioso e divertente con Marisa Allasio e Nino Manfredi.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Orlando e i Paladini di Francia».
SAVONA. 16: «La grande conquista». Capolavoro in technicolor, con John Wayne, Laraine Day e Anthony Quinn.
S. MARCO. 16: «Il commissario Maigret». Giallo sensazionale con Jean Gabin, Annie Girardot, Olivier Hussenot. Grande successo.

AZZURRO. 16: «Africa sotto i mari». Technicolor con S. Loren.
LUMIERE. 17: «Criss cross» (Doppio gioco), con Burt Lancaster, Yvonne De Carlo.
NOVO CINE. 16: «La bella di Mosca». Splendido technicolor Metro con Cyd Charisse e Fred Astaire. Ore 21: TV - «Campanile sera».
ODEON. 16: Eva Bartok in «Le veneri del peccato». Un film che mette a nudo il mondo del vizio. Vietato ai minori.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Il figlio di Tarzan», con Johnny Weissmuller e Maureen O'Sullivan.

SPETTACOLI

CON BACH, CORELLI, MOZART E BUCCHI

«I Musici» alla S.d.C.

Lunedì alla Società dei Concerti suoneranno «I Musici». Il programma comprende il concerto «Notte di Natale» di Corelli, il «Concerto in fa per clavicembalo e archi» di Bach, il «Concerto lirico per violino» di Bucchi e il «Divertimento» in re di Mozart.

Domani al Verdi prima di «Peter Grimes»

OGGI ULTIMA DEL «CAPPELLO»

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, ultima rappresentazione de «Il cappello di paglia di Firenze» di Nino Rota, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il M.o Nino Verchi.

Domani alle ore 20.30 avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera «Peter Grimes» di Benjamin Britten (nuova per Trieste) che, concertata e diretta dal M.o Nino Verchi, avrà per protagonisti Mirto Picchi e Luisa Malagrida, Vittoria Palombini, Bruna Ronchini, Mario Borriello, Piero Guelfi, Silvio Malonica nei ruoli principali. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di Carlo Piccinato. Scene su bozzetti del prof. Nino Perizi.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti, per tutte e due le rappresentazioni.

Domani al CUM la «New Emily Jazz Band»

Come già annunciato, domani, presso l'Auditorium di via del Teatro Romano, suonerà per il C.U.M. il complesso della «New Emily Jazz Band». Capo del complesso, comprendente otto elementi, è Romolo Grande fondatore del complesso nel 1953. Accanto a lui formano la parte più solida e vitale della formazione il clarinettista F. Silingardi e il chitarrista e banjonista G. Bertoni. [illegible]

I parte: [illegible] Basin Street Blues; Original Dixieland One Step; Riverside Blues; New Orleans Stomp; Muskrat Ramble.

II parte: Royal Garden Blues; Weary City Blues; One sweet letter from you; Baby wont' you; Weary Blues; I'm coming' Virginia; Canal Street Blues; Working man Blues; That's a plenty, Texas Moaner Blues; Tiger Rag; When the Saints.

I biglietti sono in vendita esclusivamente presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

«Guardie e ladri» al Cinema del Ragazzo

Oggi pomeriggio alle ore 15.45 e alle 18, all'Auditorium di via del Teatro Romano, per conto del Cinema del Ragazzo verrà proiettato il film italiano «Guardie e ladri», dovuto alla regia di Monicelli e Steno. Interpreti principali: Totò, Aldo Fabrizi e Ave Ninchi.

Domenica al CUC «Till Eulenspiegel»

Per la «personale d'attore» che il Centro universitario cinematografico dedica quest'anno alla memoria di Gérard Philipe verrà presentata domenica prossima alle 21, al Teatro Nuovo, il film «Till Eulenspiegel» diretto, oltrechè interpretato, dallo stesso Philipe in collaborazione col celebre documentarista olandese J. Ivens. Prima dello spettacolo e alla fine verrà completato il ritiro dei formulari compilati per il referendum tra i soci sulla «nouvelle vague», distribuiti nel corso della scorsa serata.

VANONI: QUASI INCREDIBILE MA VERO

Nella denuncia del reddito possiamo chiedere un rimborso

Riguarda i prestatori d'opera e l'imposta complementare Comunque non è un regalo ma un diritto che spetta in dipendenza del nuovo mutato sistema di tassazione

I moduli per la decima denuncia dei redditi sono in corso di distribuzione. S'è cominciato con le ditte di nuova costituzione che, per la prima volta, quest'anno, dovranno compilare la dichiarazione, poi, man mano, si è passati alle altre categorie di contribuenti. Per la fine di febbraio, l'Ufficio imposte conta di aver inviato i moduli a tutti gli interessati: circa 250 mila.

Quest'anno, la «Vanoni» reca una novità importante, che riguarda tutti i prestatori d'opera, cioè i contribuenti di Cat. C2: essi potranno chiedere un rimborso sull'imposta complementare, precisamente il rimborso della trattenuta dell'1,50 per cento effettuata dai datori di lavoro sulle retribuzioni del 1958 e del primo semestre 1959. [illegible]

Non è un regalo. Il rimborso spetta in dipendenza del mutato sistema di tassazione. [illegible] ... si, tutta l'imposta complementare a posteriori.

Per ristabilire la situazione, si sarebbe anche potuto sospendere, per un anno e mezzo, il versamento dell'1,50 per cento al datore di lavoro, il quale, a sua volta, l'avrebbe sospeso, per un anno e mezzo, nei confronti del Fisco. Ma ciò sarebbe risultato, oltre alle complicazioni per le variazioni intervenute nei redditi, troppo oneroso per le casse dello Stato. S'è preferito il sistema di rimborso rateale dell'imposta pagata in anticipo. [illegible]

[illegible] ... ria. I prestatori d'opera che hanno un reddito, di solo lavoro, inferiore a sessantamila lire al mese (senza contare i «carichi di famiglia» e la franchigia di 240 mila lire) possono fare a meno di compilare la «Vanoni». In pratica, se al rigo 8 («reddito complessivo netto») del quadro G del modulo non si superano le 720 mila lire, non si paga la complementare e non si compila la dichiarazione. Per tutta Italia si calcola che il numero delle denunce potrà diminuire di circa 300 mila unità.

[illegible]

La via Baiamonti che appena pochi anni fa era stata aperta praticamente sul terreno nudo che si estendeva fra lo sbocco verso S. Anna della galleria di piazza Foraggi e il Passeggio S. Andrea è oggi un'arteria completa nei due filari di nuove case, servite anche dall'autobus (Giornalfoto)

CRONACHE MUSICALI DEL PASSATO

Migliaia di candele e lumi a olio nella serata inaugurale del «Verdi»

Venne rappresentata «La Ginevra di Scozia» di Simone Mayr autore della popolare e celebre «Biondina in gondoletta»

In quel lontano 1801, Simone Mayr era già ben conosciuto a Trieste [illegible] *... fra le più importanti opere del teatro minore ottocentesco, è* [illegible] *... pranista Luigi Marcheselli nelle vesti di Ariodante. Allievo* [illegible] *... ratamente intonato, tanto da venir preso quale modello dai teorici dell'arte vocale. In quel periodo era al servizio di Francesco II il quale lo teneva come il più prezioso fra i musicisti della sua corte.*

Grandi nomi anche gli altri interpreti, tra i quali si possono ancora ricordare Filippo Bocucci nelle vesti di Lucarnio ed Angiola Bianchi in quella di Dalinda.

L'avvenimento era naturalmente di tale importanza che furono prese varie misure di sicurezza sia nell'interno del Teatro, sia per mantenere l'ordine del traffico nelle vie adiacenti, sotto la direzione del capo della Polizia Pittoni. Questi, d'accordo con l'Ente teatrale, proibiva che nel nuovo teatro si portassero i cani.

A dare maggior lustro alla nuova stagione, accanto alla «Ginevra di Scozia», venne posto il ballo «Oreste» che il musicista Vittorio Trento creò per l'azione coreografica del primo ballerino Gasparo Ronzi.

«L'Osservatore Triestino», l'unico giornale di quell'epoca, dedica il 24 aprile seguente un lungo articolo per la solenne manifestazione. Descrive ampiamente il teatro, l'impresa viene lodata, ma parla poco della rappresentazione e si limita ad elencare i nomi dei cantanti, elogiando la loro abilità e le «dolci maniere della danza della signora Maria De Caro con la quale si è attirata l'ammirazione».

In quei giorni Trieste ospitava sia il Mayr che Antonio Salieri, il quale divise gli allori della stagione con il suo «Annibale di Capua». Lo stesso Mayr aveva contribuito alla concertazione dell'opera aiutando il nostro Maestro al Cambalo Rampini, e vigilando sapientemente la direzione dell'opera che, come di consueto, era guidata dal primo violino, il vecchio Giuseppe Scaramella.

La sala era illuminata a giorno, per mezzo di migliaia di candele e lumi ad olio. Vennero gettati dei volantini elogian- [illegible]

Carlo de Incontrera

NAVI IN PORTO

il giorno 17 febbraio 1960

B. 8 «Carmela» (isr.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 14-a «Hopa» (tu.); B. 15 «Novigrad» (jug.); B. 17 «Una» (jug.); B. 18 «Kozani» (gr.); B. 23 «Vares» (jug.); B. 24 «Spica» (ol.); B. 31 «Bovec» (jug.); B. 30 «Europa» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Ausonia» (it.); B. 37 «Stromboli» (it.); B. 38 «Vidaland» (sv.); B. 39 «Saturnia» (it.); B. 43 «Imkenturm» (ge.); B. 46-47 «M. Cosulich» (it.). Diga: «San Giusto» (it.). Arsenale: «Messapia» (it.), «Cuyano» (arg.). San Marco: «Nino» (pa.). Ilva V.: «Albatros» (it.). Ilva N.: «Sila» (it.). San Rocco: «S. Fortune» (gr.). Rada: «Phoebus» (it.).

ARRIVI

17 febbraio: «L. Resolution» rada (Topic); «Vulcania» B. 29 (Italia); «B. Montanari» Aquila (Penso); «L. Montanari» Aquila (Penso); «Emmanuel M.» B. 12 (Penso); «Otis» rada (Penso). 17 o 18 febbraio: «Vicenza» B. 10 (Adriatica). 18 febbraio: «Mura» B. 9 (Mediterranea); «Manes» B. 44 (Amat); «Lugano» B. 7 (Parisi); «Candia» rada (Amat).

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo, esitate ieri sul Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con i prezzi minimi, massimi e prevalenti.

Arance	47	176	65
Limoni	106	129	118
Mandarini	59	188	129
Mele I	94	153	118
Mele II	29	83	53
Pere I	141	176	153
Pere II	36	47	36
Bietole da costa	29	41	36
Cavoli cappucci	53	71	71
Cavoli fiori	47	73	71
Cavoli verze	29	36	36
Cicoria	29	41	36
Cipolla	41	59	47
Finocchi	36	71	59
Insalate diverse	56	150	100
Patate	25	51	49
Radicchio verde II	225	313	288
Spinaci	125	163	163

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara.

I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

SEGNALAZIONI

Un gruppo di abitanti di via Cecilia riferisce che in via Udine-Sant'Anastasio, a ridosso della chiesa, si sta sistemando un luna-park e lascia intendere tutta la propria perplessità nei riguardi del provvedimento che consente l'installazione di quegli impianti «in pieno centro». Il gruppo manifesta il proprio disappunto per il frastuono che il luna-park originerà nelle ore serali, turbando il sonno a tutti gli abitanti della zona. La «segnalazione» esprime meraviglia inoltre che impianti del genere non trovino più opportuna ospitalità in località periferiche.

Una «segnalazione» indirizzata alla direzione dell'Acegat: «I sottoscritti operai delle „ditte esterne", impiegati nei lavori di manutenzione e riparazioni nella Raffineria Aquila, in conseguenza del recente provvedimento di abolizione delle fermate della linea filoviaria 20 di Aquilinia n. 933, ovvero a circa 50 metri dall'ingresso allo stabilimento ad essi assegnato, dovendo scendere o salire alle fermate distanti circa 250 metri da detto ingresso, vengono a subire dei gravi disagi, perdita di tempo, maggiore esposizione alle intemperie, ecc. Avendo presenti le condizioni della viabilità del punto in cui le fermate abolite erano ubicate, i sottoscritti considerano anche ingiustificato il provvedimento in relazione alle disposizioni del Codice della strada. Pertanto, tenendo conto che, a seconda del volume dei lavori di manutenzione necessari all'Aquila, tale questione interessa un numero variante da 200 a 500 operai delle ditte Schromek, Sartori, IFLEA, Durissini, Giacomelli, FOMT ed altre, i sottoscritti chiedono la revoca del provvedimento citato o, quanto meno, un adattamento che soddisfi la loro inderogabile esigenza per l'andata ed il ritorno dal lavoro».

Sottoscritta dalle firme di numerose famiglie ci è giunta la seguente segnalazione: «Abitiamo nei pressi di piazza Venezia e il traffico in seguito agli uffici comunali siti in via Diaz e alla Pescheria centrale, è intenso durante tutta la mattinata. Non sappiamo se gli spacci delle Cooperative operaie, siti nella prima parte di via Cavana ed in fondo di via Lazzaretto vecchio siano stati a suo tempo giustamente ubicati. E' nostra convinzione che almeno uno di tali spacci dovrebbe sorgere nei pressi di piazza Venezia per soddisfare le esigenze della numerosa popolazione della zona e del pubblico in transito durante tutte le ore della mattina.».

«Ho letto oggi l'articolo pubblicato sul vostro giornale riguardante il nuovo raccordo di Grignano fra la statale e la strada dell'Aurisina. E' veramente un'opera notevole di valorizzazione della zona, peccato però che chi ha progettato ed eseguito l'opera, non ha notato la necessità di migliorare la strada raccordata che si trova in uno stato pietoso di abbandono e con la pioggia diventa un susseguirsi di buche piene d'acqua e con il fango alto 10 centimetri. Su detta strada, consigliata per le passeggiate, vi sono poi parecchie ville i cui abitanti confrontano con rammarico lo stato della menzionata strada panoramica-turistica con quelle dei nostri sobborghi e dei paesotti dell'altipiano. Un abitante della zona». La costruzione del nuovo raccordo tra Grignano e la strada dell'Aurisina ha posto in evidenza la necessità di dotare quella zona, sempre più importante dal punto di vista turistico, di opportune strade che la colleghino alla costiera. Quanto prima, è fuor di dubbio, le autorità prenderanno in considerazione anche la strada raccordata, che verrebbe così ad offrire un nuovo, utile e interessante itinerario.

Da qualche tempo a questa parte fioccano numerose, in redazione, le lettere che espongono suggerimenti da presentare all'Acegat in merito a spostamenti di fermate o a prolungamenti dei percorsi seguiti dai mezzi pubblici di trasporto. Oggi è la volta di un gruppo di lavoratori portuali che espone i propri desiderata. La lettera dice: «Vorrei pregarvi di scrivere sulle «Segnalazioni» queste due righe riguardo le fermate delle filovie n. 1 e 19 della Stazione centrale. Non si potrebbe, pur lasciando il capolinea a Largo Giardino, istituire una fermata, magari a richiesta, presso la stazione delle autocorriere? Si pensi un po' al disagio per noi lavoratori portuali, specie nei giorni di brutto tempo, con una fermata così lontana. Vorrei pregare chi di competenza di riflettere e sperabilmente concludere con lo accontentarci. Per un gruppo di lavoratori portuali: Marespini Guido».

Il sig. G.G. scrive: «Vedo con molto piacere l'ottima soluzione prospettata dal signor V.F. per la filovia «16» e cioè: Campi Elisi - Schiaparelli - Locchi - Campo Marzio - Rive - Stazione - Roiano e ritorno su eguale percorso. I vantaggi sono evidenti per il rione di S. Andrea e l'Acegat dovrebbe prendere in serio esame questa proposta, avendo pure l'eventuale possibilità di eliminare il tram 8, lo sfollamento della 20 e infine una filovia in meno di transito per piazza Goldoni». Approfittiamo dell'occasione per rispondere al signor G. G. non in merito alla presente segnalazione, che esprime un parere logico e che in questa sede non potrebbe essere valutato nella sua esatta importanza, ma in merito a un'altra segnalazione, di carattere più «privato» e ricevuta contemporaneamente. La sua «segnalazione» del 7 corrente è stata pubblicata in parte, perchè ci è sembrato giusto fare così. Lo scritto infatti, se non andiamo errati, esprimeva dei pareri riguardo all'operato del personale dei mezzi di trasporto che non ci sembravano adatti a venir trattati pubblicamente anche per le polemiche, più o meno giustificate, che ne sarebbero potuto scaturire.

Un affezionato lettore presenta alcuni «punti» per la nostra rubrica. Nel primo «punto» lamenta che taluni mezzi di trasporto pubblico Trieste - Muggia non offrano quelle condizioni di pulizia e igiene che debbono considerarsi indispensabili sia per il rispetto dei cittadini stessi, sia per un particolare riguardo nei confronti dei turisti, che, ove lo sconcio continuasse, avrebbero ben donde di manifestare la loro indignazione. Seconda osservazione: all'incrocio tra la via Donato Bramante e via San Giusto è posto un cartello a freccia indicante la denominazione «San Giusto» e la direzione della freccia è posta in direzione della via Bramante di modo che chi non è pratico della nostra città è indotto a farsi tutta la predetta via, la piazza Vico e la via capitolina per raggiungere il colle di S. Giusto! Basterebbe rifare la tabella indicando chiaramente che detto percorso vale solamente per i veicoli. Terzo: desidererei poi sapere quale lungimirante mente ha fatto sì che durante l'intervallo tra il primo e secondo tempo delle partite di calcio al nostro Stadio fossero abolite le contromarche e proibita l'uscita al pubblico o, se permessa l'uscita, la proibizione di potervi rientrare. I cartelli esposti non indicano infatti nè da parte di chi è stata emessa tale disposizione nè chi ne è il firmatario e nè recano il prescritto bollo. Quarta ed ultima osservazione sempre inerente il nostro Stadio: i locali igienici lato tribune: sono tutti privi di lastre (tutte rotte) e privi di illuminazione ed anche lo stato in cui sono mantenuti non è dei più igienici. I mezzi di trasporto pubblici, in quanto tali, perdono in breve tempo il loro aspetto di pulizia. Ma proprio per questo dovrebbero osservare più scrupolosamente, e proprio perchè al servizio del pubblico, quelle norme di igiene indispensabili per un mezzo di trasporto. A raggiungere questo risultato, crediamo sia sufficiente un buon lavaggio generale ogni mattina prima di entrare in servizio. Per la terza c'è da dire ben poco: il provvedimento è stato attuato su disposizione di fonti autoritarie superiori e in uniformità con gli altri stadi nazionali.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gite al Nevegal - Tarvisio - Sappada. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 21 corr., con partenza alle ore 9.35 da Largo Barriera Vecchia, escursione in Val Rosandra e Monte Stena. Il Gruppo coro Montasio, a richiesta, ripete la gita sciatoria al Nevegal, con partenza domenica alle ore 5 da piazza S. Giovanni. Programmi, informazioni e iscrizioni seralmente in sede via Milano 2, tel. 35240 Chiusura delle iscrizioni, venerdì sera alle ore 21.

BARI	1		
CAGLIARI	2		
FIRENZE	1	2	
GENOVA	1		
MILANO	x		
NAPOLI	1	2	
PALERMO	x		
ROMA	1	2	
TORINO	x		
VENEZIA	2		
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1	x	2

LE CONFERENZE

Lincoln nella tradizione

Lincoln nella tradizione. Oggi alle ore 18.30 il prof. C. Grove Haines, direttore del Centro di Bologna della Scuola superiore di studi internazionali dell'Università Johns Hopkins, terrà una conferenza in italiano al Centro culturale USIS di via Galatti 1 sul tema «Abramo Lincoln nella tradizione americana».

Terapia radicolare. Questa sera, alle ore 21, presso l'Ospedale maggiore, avrà luogo l'annunciata conferenza del dott. Giorgio Gasti sul tema «Moderni orientamenti nella terapia radicolare». I soci dell'AMDI sono invitati a intervenire.

Le maree terrestri. Sarà domani sera al Circolo della cultura e delle arti, invitato dalla sezione scienze naturali, l'illustre studioso concittadino prof. Antonio Marussi, direttore dell'Istituto di geodesia della nostra Università. In questa occasione il prof. Marussi svolgerà al Circolo un tema scientifico poco noto e di assai vivo interesse: il fenomeno delle maree terrestri. Detto per estremi di sintesi, si tratta delle deformazioni periodiche della crosta terrestre determinate dalle stesse cause che provocano le maree. Il prof. Marussi illustrerà la sua lezione con una serie di diapositive. Alla conferenza, che avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2), il pubblico potrà intervenire liberamente.

Domani sera nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo la X seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. E. Azzi primario medico dell'Ospedale civile di Treviso sul tema «L'aneurisma dissecante dell'aorta».

Intesa euroafricana. Con l'intervento di numeroso pubblico, il presidente del «Cenacolo triestino» prof. Giorgio Roletto, ha inaugurato ieri sera nella sala dei convegni della Camera di commercio, la attività della neocostituita sezione «Relazioni internazionali» dell'Accademia triestina. Dopo aver porto il saluto e il ringraziamento alle autorità e ai numerosi intervenuti, il prof. Roletto ha illustrato gli scopi e l'importanza della nuova sezione che viene a colmare una lacuna nell'attività accademica del «Cenacolo», essendo ormai una imprescindibile necessità inquadrare nella cornice degli avvenimenti, della situazione e delle organizzazioni internazionali, qualsiasi problema politico, sociale, economico e culturale che si voglia praticamente ed utilmente affrontare. Trieste soprattutto, quale città di confine particolarmente sensibilizzata agli avvenimenti internazionali, quale cerniera fra Oriente ed Occidente, quale città marittima e mercantile, forse più di qualunque altra città ha bisogno di seguire questi problemi e viverli attraverso la parola di oratori qualificati. Il prof. Roletto cede quindi la parola al direttore della sezione, dott. Ragusin Righi, per l'esposizione della sua interessante prolusione, che sviluppa un avvincente tema sulla necessità di una pacifica intesa euroafricana Da un lato l'antica civiltà anemizzata dalle guerre, divisa e contesa tra forze contrastanti, povera di risorse naturali, e minacciata da vicino dal potente blocco sovietico ed altre forze contrastanti, sta perdendo il suo antico predominio civile ed ha bisogno di essere integrata e rinvigorita da nuove forze giovani, da nuove terre da fecondare, da risorse naturali da valorizzare. Dall'altro lato, l'Africa percorsa e scossa da una impetuosa folata di libertà ed emancipazione, anela all'autonomia ed all'indipendenza, senza avere però raggiunto ancora la necessaria maturità per non cadere nel caos delle piccole ambizioni e da questo nelle spire della sottile infiltrazione sovietica, apportatrice di schiavitù e di nuove forme di sfruttamento. Una pacifica intesa euroafricana ed una integrazione di risorse complementari tra Europa e Africa, può essere la via per la comune salvezza, prosperità e consolidamento dei due Continenti.

I difficili rapporti tra tecnica e umanesimo sono ormai un luogo comune, vecchio di almeno un secolo. Di fronte al problema, che impegna a fondo la cultura moderna, gli atteggiamenti prevalenti sono due: uno fondamentalmente pessimistico, in cui viene accentuato e sottolineato il carattere disumanizzante del progresso tecnologico, sia che questo interessi il mondo della produzione dove induce alla diffusione del lavoro particellare e svilisce il contributo del singolo lavoratore di fronte all'opera compiuta, sia che esso si manifesti nel settore della ricreazione dove sottomette l'individuo a nuovi potentissimi mezzi di comunicazione e di espressione davanti ai quali, anzichè riscoprire una perduta socialità, l'uomo si sente sempre più completamente solo. Il secondo atteggiamento, che in rapporto al primo può esser detto ottimistico, definisce invece la sostanziale strumentalità della macchina e affida all'intelligenza dell'uomo il compito di volgerne l'uso a fin di bene anzichè in verso opposto.

Musaici di Ravenna. Una conferenza sui musaici di Ravenna potrebbe assumere il tono di una erudizione specializzata, più adatta a un ristretto numero di studiosi che ad un pubblico di livello normale. La dott. Mariuccia Campitelli, che ha trattato questo argomento martedì scorso al VAL, è riuscita a conciliare la sua seria e rigorosa preparazione con la scorrevolezza di un discorso chiaro, reso ancor più interessante da una piacevole proprietà di linguaggio. Coadiuvata dal signor Guglielmo Caropresi che ha curato la proiezione delle diapositive a colori, la dott. Campitelli ha rilevato la importanza dell'arte musiva ravennate nella quale si fondono i caratteri di un classicismo romano, corposo e aderente alla realtà, con l'astrazione spiritualizzata delle figurazioni bizantine, quasi sospese nei loro tre elementi: colore, luce e ritmo. Per tale musicale astrazione, lo studio dei musaici ravennati è più vicino alla nostra sensibilità moderna ed è naturale che, in questi ultimi anni, abbia avuto un ridimensionamento di valutazione estetica. La dott. Campitelli è stata calorosamente applaudita dal numeroso pubblico.

Attività di Minerva: sabato alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, Elio Predonzani presenterà «Scrittori giuliani» e le poetesse Lina Galli e Ketty Daneo.

Nuova funivia del Lussari

Gite domenicali

Dal 21 febbraio, con partenza alle ore 6.30 dalla Stazione autocorriere, verranno effettuate tutte le domeniche gite a Valbruna (Monte Lussari), Tarvisio e Fusine. Funziona la nuova funivia del Monte Lussari. Biglietti presso la Stazione autocorriere di piazza Libertà e Uffici Viaggi.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo 1, rimasto assente nelle ultime 3 settimane, offre buone probabilità di successo. In evidenza la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 92 settimane, e la decina pari 2, 4, 6, 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 42 settimane.

CAGLIARI — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 2, nella cui serie dei numeri si pongono in evidenza elementi sciolti della ottantina.

FIRENZE — Il giuoco in questa ruota, dopo la riproduzione del segno X per cinque settimane consecutive, può essere impostato sui gruppi 1 e 2, rispettivamente in ritardo da 7 e da 5 settimane. Nel gruppo 1 si pongono in evidenza i numeretti; nel gruppo 2 campeggia la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, in ritardo da 58 settimane.

GENOVA — Il gruppo che offre le migliori probabilità di successo è senz'altro quello contraddistinto dal segno 1. In netta evidenza la cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19, in ritardo da 109 settimane, e la cinquina pari 22, 24, 26, 28, 30, in ritardo da 53 settimane.

MILANO — Buone probabilità di successo vanno attribuite al gruppo X. In buona fase la cinquina consecutiva dal 31 al 35, in ritardo da 43 settimane.

NAPOLI — Dopo l'estrazione per la quarta settimana consecutiva di numeri compresi nel gruppo X, conviene spostare il giuoco sui due gruppi estremi, 1 e 2. Nel gruppo 1, di per se stesso sperequatissimo, si pone in evidenza la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, in ritardo da 45 settimane; nel gruppo 2, la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 68 settimane.

PALERMO — Il giuoco va ancora tentato sul gruppo X. In buona fase la decina dal 31 al 40, in ritardo da 48 settimane, e la cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da 50 settimane.

ROMA — Il giuoco in questa ruota va impostato sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 1 si pongono in evidenza i numeretti; nel gruppo 2 le cinquine dal 60 al 65 e dal 76 all'80 rispettivamente in ritardo da 50 e da 44 settimane.

TORINO — Il gruppo X sembra essere preferito ai due estremi. In buona fase la decina dispari 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da 48 settimane.

VENEZIA — Buone probabilità di successo vanno attribuite al gruppo 2, rimasto assente nelle ultime 4 settimane. In evidenza la cinquina dal 61 al 65, in ritardo da 50 settimane.

NAPOLI II — Il gruppo 1, nonostante l'apparizione di sabato scorso, dovrebbe tornare a riprodursi. In buona fase elementi sciolti della serie dall'11 al 20.

ROMA II — In questa ruota sarà bene impegnare l'intera tripla 1 X 2. La situazione, infatti, continua ad apparire bilanciata in tutt'e tre i gruppi.

LOTTO — Tra le previsioni della settimana scorsa ha dato esito l'atteso terno in cifra 4 a Bari con i numeri 34, 42, 47. Ecco ora le previsioni debitamente aggiornate con l'estrazione di sabato scorso.

Bari, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84); 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79); cifra 7, da giocare per ambo fino alla uscita del terno (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 87); ambata sul numero 55. **Cagliari,** cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86); cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); 50.na — previsione raccomandata — (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59); 2 cinquine per ambo (51, 53, 55, 57, 59) e (7, 25, 43, 61, 79). **Firenze,** cadenza di 4 (come a Bari); cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). **Genova,** figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84); 80.na (80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89); primi estratti (11, 13, 15, 17, 19). **Milano,** cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83); figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85); 2 cinquine per ambo (8, 26, 44, 62, 80) e (9, 27, 45, 63, 81). **Napoli,** cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Palermo,** cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87); 2 cinquine per ambo (90, 1, 2, 3, 4) e (50, 51, 52, 53, 54). **Roma,** cadenza di 6 (come a Cagliari); figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38,47, 56, 65, 74, 83); secondi estratti (12, 14, 16, 18, 20). **Torino,** cadenza di 6 (come a Cagliari); figura di 2 (come a Roma). **Venezia,** figura di 8 (8, 17, 26, 35, 44, 53, 62, 71, 80, 89).

Raimondino

I PERICOLI DELLA VACCINAZIONE PRATICATA A SETTORI

Deve essere totalitaria la guerra alla poliomielite

Quando il virus trova maggiori difese in un determinato gruppo esso attacca con successo altri strati di popolazione più esposti

5.

L'epidemiologia comparata ci fornisce altri insegnamenti che noi dobbiamo raccogliere: e cioè che le direttive di attacco del virus poliomielitico sono verso le popolazioni più progredite, in cui minore è la mortalità infantile, soprattutto in quelle non ancora raggiunte recentemente dal virus. Per cui, uno studio dei dati dell'Istituto centrale di statistica può permetterci in anticipo una sufficiente indicazione attendibile sulle future direzioni dei fatti epidemici, e i dati permetterebbero deduzioni ancora migliori se si procedesse a un controllo immunologico — anche per sondaggio — dei poteri difensivi, che potrebbe effettuarsi sotto l'egida del nostro egregio Istituto superiore di sanità, tra i migliori del mondo per esperienze del genere, e di tutti gli istituti e organismi sanitari periferici. I dati così raccolti potranno indirizzare verso un massiccio intervento vaccinoprofilattico obbligatorio, che non risparmi nessuno, piccoli e adulti, perchè anche per la poliomielite vale il fatto che la prevenzione costituisce sempre un affare migliore della malattia.

Un calcolo del Vatier, a proposito dei poliomielitici, ha potuto dimostrare che un ragazzo di tre anni costerà alla collettività: un po' più di quattro milioni di franchi francesi per subire una rieducazione funzionale corretta e una istruzione che permetta il suo impiego, a 17 anni, in un mestiere compatibile con la sua minorazione fisica; quattordici milioni di franchi se la rieducazione non dovesse intervenire, per trascorrere la vita in un ospizio, se il bimbo vivrà fino a 60 anni. Si moltiplichino queste cifre, sia pure indicative, per i colpiti in Italia, e si trarrà la triste conclusione che molto meno sarebbe costata una campagna profilattica estesa a tutta la popolazione italiana.

Tutti i paesi del mondo che intendano avanzare nel cammino della civiltà trovano sempre sulla loro strada quella tremenda malattia che è la poliomielite, per cui, prima o poi, bisogna che ne affrontino la lotta, come è avvenuto, sia pur tardi, in Italia, per merito del Ministro Giardina e del Sottosegretario De Maria, che hanno accolto con commovente sensibilità le pressanti invocazioni della stampa, interprete della nostra gravissima situazione.

Fortunatamente, oggi la scienza ha realizzato un mezzo di lotta innocuo ed efficace: la vaccinazione, che, però, non può essere limitata a un settore della popolazione, perchè il virus non attacca consultando gli uffici anagrafici. Prima o poi, trovando maggiori difese presso un gruppo vaccinato (vedasi il caso del Canadà), esso attacca altri gruppi di popolazione meno difesi.

E' merito del dott. Jonas Salk l'aver approntato il primo vaccino innocuo ed efficace, che in tutti i paesi ha permesso di conseguire risultati spettacolari. Ma la protezione indotta dal vaccino Salk non è di ordine definitivo, per cui bisogna ripeterne la pratica, e forse, in alcune situazioni, dove le possibilità di contagi con fortissime cariche virali sono possibili (Israele), esso non è sufficiente a costituire una barriera insormontabile al virus, per cui la scienza non si addormenta sugli allori conseguiti, ma va indirizzandosi verso due strade: ottenuta una prima difesa, potenziare ancora di più il vaccino di tipo Salk, in modo che susciti nell'organismo una protezione ancora più potente; passare a nuovi tipi di vaccino, come quelli proposti dal Sabin, dal Koprowski, dal Cox, a base di virus poliomielitici attenuati, che indurrebbero una difesa maggiore.

Perplessità verso questi ultimi tipi sono state espresse da molti studiosi, perchè se il vaccino a virus attenuato costituisce certo una «mutazione» vitale, utile, non si può dire ancora se tale virus non ritorni verso le primitive forme di virulenza, data l'estrema facilità di tali microbi a mutare, sia in bene che in male, e perchè il virus vivente, anche se attenuato, è sempre in grado di contagiare, con la stessa probabilità del virus ordinario; cosa che, ovviamente, non succede con i virus uccisi del vaccino Salk. Per cui, molti studiosi propongono di assicurare prima una difesa con questo ultimo vaccino e poi ricorrere, eventualmente, al vaccino a virus attenuato, il cui danno non sarebbe probabilmente di grande importanza, per i vaccinati, anche nella deprecata ipotesi che il virus ivi contenuto, attenuato ma vivo, possa riprendere un certo grado di virulenza.

Naturalmente, queste considerazioni non tengono conto [illegible] le località [illegible] fortemente [illegible] usare [illegible] virus [illegible] virus [illegible] molteplici [illegible] introdurre, [illegible] congrua, [illegible] più col [illegible] stesse, [illegible] introdu[illegible] suscita [illegible] come [illegible] osservazioni [illegible] Occidentale francese e in altre località.

Aldo Barchiesi

NON TORNA A CASA LA CALLAS

MENEGHINI NEGA DI AVER FATTO PACE

Gli accordi per la separazione proseguono

Milano, 17

Le voci di una possibile riconciliazione fra la cantante Maria Callas e suo marito sono state smentite oggi dallo stesso comm. Meneghini. «E' una cosa che non c'è», ha detto l'industriale veronese a un redattore dell'«Ansa», che gli aveva chiesto se la riconciliazione fra lui e sua moglie fosse una cosa in atto.

Il comm. Meneghini ha anche affermato che è in contatto con alcuni legali per studiare i problemi contabili che si presentano nel dare esecuzione agli accordi di separazione sottoscritti dinanzi al Tribunale di Brescia.

Come si ricorderà, l'altra sera il comm. Meneghini aveva avuto una cena, che era stata definita «intima», in un locale alla moda di Milano con sua moglie, la famosa artista lirica Maria Callas. L'episodio era stato interpretato come una conferma alle voci [illegible]

Meneghini: netta smentita

Niente «Campanile»

BEFFA TELEVISIVA al Comune di Chieri

Chieri, 17

Una colossale burla «televisiva» è stata giocata da ignoti alle autorità di Chieri. [illegible] «RAI-TV» [illegible] «Campanile sera». [illegible] scherzo.

Le lettere appaiono perfettamente contraffatte, su carta regolarmente intestata. E' probabile che l'iniziativa sia partita da un gruppo di buontemponi, contro i quali peraltro non verrà, a quanto sembra, sporta denuncia.

Il discusso Vescovo polacco

KAZZMAREK OBBLIGATO a «prendersi una vacanza»

Vienna, 17

Il Primate della Chiesa cattolica polacca, Cardinale Wyszinski, ha invitato il Vescovo di Kielce, Kazzmarek, che si trova al centro, da oltre due anni, di un'accesa polemica alimentata dai giornali del partito comunista, «a prendersi una vacanza indeterminata». Il Vescovo ha già abbandonato la sua sede incaricando un sostituto di curare ad interim gli affari del Vescovado. Egli si è recato al convento di suore di Krynica nella Polonia meridionale dove rimarrà in qualità di pensionato. La sua partenza viene valutata negli ambienti diplomatici di Varsavia come il primo risultato palese del recente incontro avvenuto fra il Cardinale Primate e il segretario del partito comunista Gomulka.

Kazzmarek rappresentava il più difficile ostacolo, frappostosi fra il partito e la Chiesa cattolica polacca, per la ricerca di un sopportabile modus vivendi, al quale sono vivamente interessati tanto il segretario del partito Gomulka quanto il Cardinale Wyszinski. Ancora una volta il Cardinale polacco ha dimostrato di essere un «realista» e di essere disposto a rimuovere se necessario un difficile ostacolo. Non è ancora ben chiaro però se il regime comunista polacco si riterrà soddisfatto di questa misura. Si evita comunque accuratamente, nelle file del partito a Varsavia, di porre il Vescovo esiliato fra i martiri.

La giovane attrice Jacqueline Sassard che, dopo il suo debutto televisivo, conta di girare un nuovo film in Italia

CRISI SENTIMENTALE IN CASA CHARRIER

«B.B.» NON VUOLE UN MARITO DEBOLE

Anche dopo la nascita del loro figlio primogenito i rapporti fra i due coniugi sono rimasti difficili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

Le «indiscrezioni» sino a ora mormorate sottovoce sui forti disaccordi esistenti in seno alla coppia Brigitte Bardot e Jacques Charrier sembrano oggi confermati da un gran «reportage» pubblicato sul settimanale «France Dimanche», messo in vendita stamane in tutta la Francia. L'autore dell'articolo non fa mistero che esiste fra i due giovani coniugi diverse difficoltà che minacciano il loro futuro sentimentale, difficoltà esistenti già da diverso tempo e che la nascita del loro primogenito non ha risolto.

Benchè a Chamonix, la stazione di sport invernali dove Brigitte e Jacques si trovano per un periodo di riposo da alcuni giorni, tutti li abbiano visti insieme in pubblico come due fidanzati che si tengono per mano e non cessano di guardarsi negli occhi, il dissidio esiste ugualmente: si parla persino di un bicchiere di whisky lanciato contro il muro in un momento di collera da Brigitte e di una ferita al piede provocata dai cocci a Jacques che vi ha camminato sopra.

Quali sono le cause di questo dissidio che i due giovani sposi cercano, lontano dai genitori, dai parenti, dagli amici e dai produttori cinematografici, di risolvere? Da una parte, Jacques Charrier sembra essere molto geloso della moglie. Prima di partire per Chamonix, Brigitte ha girato qualche provino con Clouzot per trovare l'attore maschile che sarà al suo fianco nel suo prossimo film «La verità»: sono state tre scene d'amore, che essa ha interpretato con altrettanti giovani attori sotto gli occhi del marito, il quale era visibilmente «seccato» per quelle scene. Alla fine, si è saputo che l'attore che sarà al fianco di Brigitte non sarà nessuno dei tre giovani che hanno girato il provino, ma un quarto, quel tale Jean Louis Trintignant che è stato già fidanzato per diversi mesi con Brigitte e a causa del quale la bionda attrice ha domandato e ottenuto il divorzio dal primo marito Roger Vadim.

Un altro uomo per «B.B.»? : Charrier è geloso

Jacques Charrier ha allora chiesto e supplicato la moglie di abbandonare il cinema, proponendole di aprire un negozio dove vendere oggetti di ceramica che lui stesso fabbricherebbe. Brigitte non sembra entusiasta di questa proposta. E' sua intenzione infatti, l'ha dichiarato più volte, di sfruttare al massimo la sua attuale posizione e la sua popolarità. Per questo, oltre a girare «La verità», essa pensa di accettare altri tre films che le sono stati proposti.

D'altro canto, Brigitte, pur amando Jacques Charrier, prova una certa delusione. Per una ragazza capricciosa e volubile come lei, ci voleva un uomo che pur accontentandola, la dominasse molto di più di quanto non faccia Jacques. Costui, infatti, e sembra sia questo uno dei maggiori rimproveri rivoltogli dalla moglie, si dimostra ancora un ragazzo che non sa affrontare da solo le difficoltà della vita e ha costantemente bisogno dell'appoggio, almeno morale, della moglie. Brigitte, fra l'altro, è rimasta molto sconvolta dalle scene che hanno preceduto la partenza di Jacques per il servizio militare (si dice che egli abbia pianto come un bambino, non rassegnandosi all'idea di doversi separare dalla moglie) e dalle crisi nervose che egli ha avuto in seguito, sino al giorno in cui è stato congedato per motivi di salute. «BB» non può dimenticare che suo marito non è riuscito a imporsi neanche ai suoi compagni di camerata, ma che invece, sopraffatto dai loro motteggi, ha tentato di tagliarsi le vene, cadendo in un fortissimo esaurimento nervoso.

A Chamonix, la coppia passa lunghe ore a discutere, rinchiusa nella camera d'albergo. Spesso la discussione degenera in disputa. Eppure, Charrier fa di tutto per piacere alla moglie: le porta la colazione a letto, la circonda di mille premure, è sempre lui a fare il primo passo dopo i litigi. Ma ormai ha perso il suo prestigio agli occhi di «B.B.» e questa, conclude «Franche Dimanche» è una cosa che una donna non può perdonare.

Tuttavia «Franche Dimanche» afferma che, per quanto difficile e dolorosa, la loro situazione non è tuttavia perduta e che essi soli possono salvarla, evitando quel divorzio di cui tanto si parla in questo momento.

Vice

UNA BATTUTA DI CACCIA GROSSA ALLA PERIFERIA DI ROMA

PIETOSA FINE NEL ROGO DI UN VECCHIO PITONE

Molte ipotesi sollevate dalla presenza del rettile africano in un orto di cavoli: solo a tarda sera si è saputo che tempo fa un serpente era stato rubato in un circo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

Battuta di caccia grossa alla periferia della capitale, in quell'angolo della giungla d'asfalto che si chiama borgata Gordiani. La gente ne è ancora eccitatissima, e un brivido corre per la schiena di tutti quando ricordano i momenti di quel «safari» improvvisato per distruggere il gigantesco rettile scoperto per caso: un pitone lungo quattro metri, dal diametro massimo di quindici centimetri, e la testa grossa quanto quella di un coniglio.

L'orribile rettile dalle squame giallastre, sfumanti in grigio verso il ventre, arabescate in grossi semicerchi neri, è rimasto a giacere come un trofeo nel cortiletto del posto fisso di Polizia della borgata, sorvegliato da due agenti, in attesa che se ne chiarisse il mistero. Perchè la presenza di un pitone alla periferia di Roma era cosa del tutto assurda, oltre che inusitata, tanto più che il personale dirigente dello zoo aveva immediatamente smentito che il rettile potesse essere fuggito (e come avrebbe potuto, del resto?) Dal giardino zoologico. E se non veniva di lì, come si giustificava la sua presenza? Anche il grosso circo che si esibiva qui a Roma (non sappiamo se avesse serpenti) ha tolto le tende da un paio di giorni, e d'altro canto si era sistemato così lontano dal luogo ove il rettile è stato trovato, che non era pensabile che avesse potuto — dato che fosse fuggito dal serraglio del circo — percorrere così lungo tragitto senza essere notato da alcuno.

Quindi, un fitto mistero pesava sul pitone della borgata Gordiani. Anche dopo che il dott. Bastieri, della direzione dello zoo, aveva esaminato in giornata il serpente, egli si era limitato a dichiarare che, probabilmente, si trattava di un boa o di un pitone africano e che erano necessari ulteriori accurati esami prima di stabilire una definitiva classificazione.

«Da dove poteva venire?», è stato chiesto al dott. Bastieri. Egli si è stretto nelle spalle, non riuscendo a fornire una risposta precisa: dallo zoo, certamente no; forse da un circo, ma avrebbe dovuto essere un circo che agiva da queste parti; o forse da qualche cassa rubata a uno spedizioniere africano. Quest'ultima ipotesi, in mancanza di meglio, appariva la più attendibile.

Secondo quanto dichiarato dal dottor Bastieri, a ogni modo, l'esame che sarà fatto al padiglione di zoologia della Università stabilirà se si tratta di un pitone adulto o di un boa di giovane età (il boa adulto, infatti, raggiunge fino a otto metri di lunghezza). Ma per entrambe le specie, è chiaro si tratta di animali propri delle grandi foreste equatoriali. Quindi, era da escludere l'ipotesi che il serpente provenisse dai cunicoli antichissimi che corrono sotto la borgata (trasformati in gran parte in fungaie). Chi avanzava tale ipotesi, pensava addirittura che potesse trattarsi di un rettile della stessa specie di quei serpentelli che vivono nella profondità dei cunicoli-fungaie, il quale, misteriosamente ingigantito, fosse venuto all'aria aperta.

L'ipotesi molto romanzesca, servì a mozzare il fiato alla gente della borgata Gordiani: e se nel fondo delle fungaie altri serpentelli fossero diventati mostri di quella fatta? E se altri rettili come questo venissero su nottetempo? Qualcuno aveva addirittura proposto di distruggere le fungaie della zona.

Il mistero è stato sciolto nella tarda serata, quando un certo Savani D'Amato si è presentato alla polizia, svelando l'enigma. Egli, girovago e proprietario di un piccolo circo denominato pomposamente «La nave delle scimmie ammaestrate», ha detto di aver comperato il grosso serpente a Bologna alcuni mesi orsono pagandolo 80 mila lire. Glielo aveva ceduto un venditore di animali esotici, per l'esattezza il dottor Busacchi, il quale abita appunto a Bologna.

Il D'Amato ha asserito che la cassetta nella quale era contenuto il serpente gli fu probabilmente rubata, forse un mese addietro, poichè da allora non riuscì più a trovarla. Ma non aveva mai denunciato la cosa. Perchè? Non lo si è saputo. Comunque il serpente era suo.

Era dunque vera l'ipotesi avanzata del furto: il ladro di certo non sapeva cosa contenesse la pesante cassetta sottratta al piccolo circo; e quando se n'è accorto ha pensato soltanto a disfarsi dell'orribile contenuto, al più presto possibile.

Ma vediamo, adesso, come sono andate le cose. Gianfranco Attili tornava a casa, nel tardo pomeriggio, ed era arrivato a una trentina di metri dalla baracca in cui abita con la moglie, quando gli venne fatto di gettare uno sguardo al di là del basso muretto che divide la viuzza melmosa che stava percorrendo da un orto. E fu incuriosito nel vedere proprio al di là del muretto, una strana forma immobile e gialloverdastra. Per guardar meglio pensò di scavalcare la recintazione. Ma, mentre era sul punto di saltare dall'altra parte, riuscì ad individuare la forma: si trattava di un grosso serpente, arrotolato in larghe spire, la testa allungata in mezzo all'erba bassa. Non ebbe nemmeno la forza di gridare, Gianfranco Attili, al vedere un orto di cavoli trasformato in giungla africana,

tornò, ad ogni modo, sul viottolo, e andò a chiamare tre suoi amici, Stefano Fumi, Mauro Micheli e Mario Viviani, ai quali volle far controllare se aveva visto giusto o no. Tutti furono concordi nel classificare quella forma immobile un serpente; e tutti furono d'accordo sulla necessità di eliminarlo rapidamente. Dopo un conciliabolo sulla cima del muretto, decisero di usare il fuoco per la loro incredibile caccia.

Il Fumi si armò di una lunga pertica e tenne d'occhio il rettile, gli altri corsero a trovare un bidone di benzina e alcuni stracci. Con un tubo di gomma usato come pompa, il lungo corpo del rettile fu irrorato di benzina. Poi, mentre il Fumi, con la punta della pertica teneva bloccata la testa appuntita del serpente, gli altri iniziarono un lancio di stracci incendiati contro la forma arrotolata.

Il rettile si destò dal letargo e tentò di resistere all'attacco. Ma alcuni uomini erano attaccati alla pertica e spingevano giù la testa del serpente. Tentò disperati movimenti con le spire, ma un vecchio pneumatico incendiato gli fu lanciato come un «lazo». Al contatto del fuoco, il rettile si agitò disperatamente, si inarcò nel tentativo di liberare la testa, che invece finì trafitta dalla punta del palo. Poi, il groviglio si distese e rimase immobile. La caccia non si protrasse per più di cinque minuti. E quando sopraggiunsero gli agenti del vicino posto di Polizia, un fumo nauseante si levava dall'orto. Qualche colpo ben assestato col calcio d'un mitra e l'agonia del rettile finì.

Per alcune ore il rettile è rimasto adagiato sul «tavolaccio» della camera di sicurezza del posto di Polizia, sorvegliato da un agente, a disposizione dei fotoreporters ritardatari che volessero ritrarre l'incredibile trofeo di caccia.

R. R.

PARIGI FA CAUSA allo Stato francese

Parigi, 17

La città di Parigi sembra decisa a citare in Tribunale lo Stato francese per ottenere il pagamento di 50 milioni di franchi, circa otto miliardi di lire.

Tale richiesta è basata su un decreto imperiale, che risale al 1866, all'epoca di Napoleone III, in cui le strade della capitale vengono considerate «strade nazionali» e soggette quindi alla manutenzione da parte dello Stato. Questi, che nel 1925 aveva riconfermato il decreto napoleonico, stipulando le modalità dei versamenti, ha cessato però di pagare dal 1951.

E' appunto per ottenere dallo Stato l'ammontare delle quote degli anni passati, per un totale di circa 50 milioni di franchi, che il Consiglio municipale della capitale ha sottoposto al Consiglio di Stato un ricorso, in cui lo Stato francese viene accusato di «eccesso di poteri».

La decisione di presentare tale ricorso ha trovato unanimi tutti i componenti del Consiglio municipale di Parigi.

«ROMANTICA» ACCUSATA DI PLAGIO

Rascel ha copiato soltanto tre note

Roma, 17

«L'identità di tre note di partenza in due canzoni non può costituire plagio», ha dichiarato il maestro Di Stefano, collaboratore tecnico della Casa editrice di «Romantica», a proposito della canzone di Rascel, accusata dai giornali tedeschi di essere un plagio di «Ja, Ja, der Chianti Wein».

«L'inizio di «Romantica» — ha precisato il maestro Di Stefano — è in effetti identico a quello della canzone tedesca, ma solo nelle prime tre note. Ora, per essere ritenuta plagiata, una canzone deve avere le prime cinque note identiche a quelle di un'altra composizione. Questo non è il caso di «Romantica». Strutturalmente, infine, i tempi delle due canzoni in questione sono differenti,

«Ja, Ja, der Chianti Wein» ha un tempo di sei ottave cioè è una tarantella; «Romantica» lo ha di quattro quarti. I due stili sono perciò del tutto differenti. Coincidono solo nella «partenza», ma, come ho detto, tale coincidenza è del tutto insufficiente a configurare il plagio».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua francese - 7: Giornale radio - «Almanacco» - Musiche del mattino - to - 8: Giornale radio - «Il banditore» - «Crescendo» - 11: La radio per le scuole - 11.30: «Voci vive» - 11.35: Vita musicale in America - 12.10: Giostra di motivi - 12.25: Album musicale - 12.55: «1, 2, 3... via» - 13: Giornale radio - «Zig-zag» - Lanterne e lucciole - Angelini e la sua orchestra - 14: Giornale radio - 16: Programma per i piccoli: «Gli zolfanelli» - 16.30: Place de l'Etoile: istantanee dalla Francia - 16.45: Arti e mestieri degli animali - 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di lingua francese - 17.40: Ai giorni nostri - 18: «Dizionarietto delle nuovissime scienze» - 18.15: Lavoro italiano nel mondo - 18.30: Classe unica - 19: Il settimanale dell'agricoltura - 19.30: «Ciak», di L. Bersani - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 20.55: Concertino - 21: «Carmen» di Bizet, direttore R. Benzi. Negli intervalli: Posta serea - VIII Giochi olimpici invernali (servizio speciale del giornale radio da Squaw Valley) - Oggi al Parlamento - Giornale radio. Al termine: Ultime no[illegible]

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Diario - Un'orchestra al giorno - I perchè dei bambini - Da Posillipo a Sorrento - Il taccuino del turista - Canta C. Villa - 10: «Scegliete la vostra canzone d'amore» - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 presenta: Sei voci e otto strumenti - «La collana delle sette perle» - «Fonolampo» - 13.30: Primo giornale - «Scatola a sorpresa» - «Stella Polare» - «Il discobolo» - «Paesi, uomini, umori e segreti del giorno» - 14: «Teatrino delle 14» - 14.30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Canzoni di oggi - 15: Novità di dischi - 15.30: Terzo giornale - 15.40: Angolo musicale - 16: «Fonte viva», canti popolari italiani - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: «Le occasioni del microsolco» - 17: «Teatrino», di A. Campanile - 17.30: Concerto di musica operistica, diretto da A. Basile - 18.30: Giornale del pomeriggio - 18.35: Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: «Zig-zag» - 20.30: «Gigi», commedia di Colette e Anita Loos. Al termine: Radionotte - 22.45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, da Amburgo-Colonia, da Londra - 10: Concerto del quintetto Chigiano - 10.55: Concerto sinfonico, diretto da F. Scaglia - 12: «Aria di casa nostra» - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Bach, Schubert, Poot e Strawinsky.

III PROGRAMMA

17: Il concerto solistico di Mozart - 18: La rassegna - 18.30: Musiche di F. Busoni ed e Krener - 19: La lotta contro il rumore - 19.15: La società e la letteratura cortese del Medio Evo, a cura di A. Roncaglia - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21.30: «Il viaggio alla Luna», a cura di R. Savinio - 22.25: Musiche di R. Schumann - 22.55: Libri ricevuti - 23.10: Piccola antologia poetica - 23.20: Congedo.

LOCALI (TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano, con la rassegna della stampa - 12.10: «Terza pagina», cronache delle arti, lettere e spettacolo, trasmissione dedicata alle provincie di Udine e Gorizia - 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Il fatto della settimana», a cura di Gianfranco d'Aronco - 14.15: «Come un Juke-Box» - I dischi dei nostri ragazzi - 14.45: Concerto A.G.I.M.U.S. - «Omaggio a Trieste» - 15.15: Storia e leggenda fra piazze e vie di Udine, a cura di Giovanni Comelli - 15.25: Gruppo mandolinistico triestino, diretto da Nino Micol - 20: Il Gazzettino giuliano, con «Il Porto», a cura di Italo Orto. — *Programma in Rete:* 9: «Preludio» (2.o progr.) - 11: La radio per le scuole: «L'Antenna» - Incontro settimanale con gli alunni delle scuole secondarie inferiori, a cura di Oreste Gasperini ed Enzo De Pasquale (Progr. nazionale) - 16: Programma per i piccoli: «Gli zolfanelli», settimanale di fiabe e racconti a cura di Gladys Engely, allestimento di Ugo Amodeo (Programma nazionale).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: «Il nostro piccolo mondo» - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Lezione di lingua inglese - 19.30: Ritmi d'oggi: La Roman New Orleans Jazz Band - 19.55: La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale - 21: «Campanile sera» - 22.10: «La nostra terra e l'acqua: Bali, il pescatore e la ballerina, a cura di G. Moser - 23: Telegiornale.

Nel Programma nazionale, con inizio alle 21, viene trasmessa oggi la «Carmen», di Georges Bizet, con l'orchestra e il coro del Teatro nazionale dell'Opera di Parigi diretti da Roberto Benzi. L'edizione dell'opera è quella registrata in occasione della prima rappresentazione avvenuta all'Opera di Parigi il 10 novembre scorso, con Jane Rhodes protagonista (nella foto) e il tenore Albert Lance nella parte di Don José. Gli altri interpreti sono Robert Massard, Andrée Guiot, Georgette Spanellys, Jane Berbie, José Fagianelli, Jean-Christophe Benoit, Elie Saint-Come e Pierre Germain.

CRONACHE SPORTIVE

Il maltempo disturba il campionato di calcio anche in Inghilterra, che vanta i migliori campi sportivi d'Europa. Questa è una fase della partita Leicester-Tottenham (2-1). Il n. 6 del Tottenham è il mediano Marchi che disputò il campionato italiano con poca fortuna

INAUGURAZIONE DELL'OTTAVA OLIMPIADE INVERNALE

LA TORCIA ACCESA IN NORVEGIA ARDERÀ DA OGGI A SQUAW VALLEY

Discorso di Nixon - Presenti 12 mila spettatori: ne erano attesi 35 mila - Incassato un milione di dollari - Il tempo si mantiene bello - L'ordine di partenza della discesa libera - Pordon migliora

Squaw Valley, 17

Venti milioni di dollari spesi in cinque anni a Squaw Valley, dove un tempo pascolavano le vacche sui prati in estate, cominceranno domani a dare i loro frutti, con l'inaugurazione delle Olimpiadi.

Il programma della giornata di domani, giovedì, prevede la inaugurazione dello Stadio del Ghiaccio dalle ore 11 alle 11.30 (ore italiane 20-20.30) e la cerimonia d'apertura dei Giochi dalle ore 13.30-15.50 (ora italiane 22.30-0.50).

Gli ottavi Giochi olimpici invernali saranno inaugurati domani dal Vicepresidente Richard Nixon, il quale pronuncerà le semplici parole di prammatica che metteranno in moto gli 850 atleti giunti in questa località della Sierra da 30 Paesi. Il tempo si mantiene freddo e il cielo limpido. Non altrettanto bello si prospetta l'avvenire per chi aveva fatto assegnamento sul successo finanziario dei Giochi. Dei 35 mila spettatori che alcuni si aspettavano non ne saranno presenti che 12.000, e ciò malgrado l'impegno delle autorità di Hollywood e di Walt Disney per fare di Squaw Valley un successo in ogni senso possibile.

La torcia olimpica sarà accesa sul tripode dal pattinatore statunitense Ken Henry, medaglia olimpica, mentre il giuramento olimpico sarà pronunciato dalla campionessa di pattinaggio americana Carol Heiss.

Le vendite dei biglietti hanno ora sorpassato il milione di dollari di incassi, ma sono rimaste inferiori alle aspettative. Con un pubblico saturante la massima capacità, si dovrebbe giungere ai tre milioni e mezzo di dollari. Questa è l'ottava Olimpiade invernale: la prima nel 1924 fu tenuta a Chamonix, in Francia ed ebbe soltanto dodici prove. Questa volta le prove sono 27.

A parte il villaggio olimpico, attrezzato con tutte le comodità, e gli impianti per le varie prove sulla neve e sul ghiaccio, in primo piano tra le realizzazioni di Squaw Valley è la pista di ghiaccio del costo di tre milioni e mezzo di dollari e l'ovale di pattinaggio di velocità con 400 metri di percorso.

Otto campioni olimpionici del 1956 tornano quest'anno a cimentarsi, essi sono: Hallgeir Brenden, Norvegia (fondo 15 chilometri); Veikke Hakulinen, Finlandia (30 chilometri); Sixten Jernberg, Svezia (50 chilometri); Sverre Stenerson, Norvegia (combinata nordica); Lyubov Baranova, Russia (10 chilometri femminile), Madeleine Chamot-Berthod, Svizzera (discesa libera femminile); Yevgeny Grishin, Russia (pattinaggio velocità 500 e 1.500 metri); Boris Shilkov, Russia (5000 metri pattinaggio veloce).

L'indiano «ospite» Jerry Bujakowski, cittadino indiano, oriundo polacco e studente all'Università di Denver, non potendo rappresentare ufficialmente il paese asiatico a causa della nota controversia, sarà ciononostante «ospite», vale a dire che parteciperà, per interessamento della FIS (che ha escluso l'India) a qualche prova di Squaw Valley, senza competere in graduatoria.

Ci sarà fratello contro fratello, nel disco su ghiaccio. Infatti Zdenek Tikal appartiene alla squadra australiana, e il fratello Frank a quella ceca. «Potete stare sicuri che ce la metteremo tutta per superarci l'un l'altro» ha detto Zdenek.

Oggi si è svolta fra le altre la prova di pattinaggio di velocità sul 1.500 metri, vinta dal norvegese Hroar Elvenes col tempo di 2'10"4, ben al disotto del primato mondiale detenuto dal finlandese Juhani Jarvinen con 2'6"3.

La Norvegia e la Finlandia hanno selezionato oggi le rispettive formazioni per la combinata nordica e il fondo. Il veterano tedesco-occidentale Sepp Behr ha rinunciato alla sua partecipazione allo slalom gigante di domenica prossima per lasciar posto al diciottenne conterraneo Willi Bogner, il quale lo ha ringraziato pubblicamente e definito un grande uomo.

I discesisti hanno anche oggi praticato gli allenamenti. Gli atleti europei danno la preferenza al Colle denominato «KF-22», trovandolo perfettamente aderente alle esigenze di rodaggio preolimpico. E' tornata a fare la sua comparsa anche la grande speranza dello sci femminile austriaco, Erika Netzer, rimasta a casa per due giorni a causa di un infortunio.

Battista Pordon

Lo sciatore italiano Battista Pordon, feritosi due giorni or sono mentre si allenava sulla pista della discesa libera, migliora costantemente. Pordon, che ha riportato una frattura, è ricoverato in un ospedale di Reno (Nevada). Secondo il personale dell'ospedale, l'atleta italiano ha trascorso una buona nottata ed ha dormito saporitamente; stamane ha consumato una abbondante colazione. La capo infermiera dello ospedale ha precisato che Pordon «può mangiare tutto quello che vuole». Lo spagnolo Luis Molne, che si fratturato la clavicola, lascerà l'ospedale tra quattro giorni.

Roberto Lacedelli, allenatore della squadra femminile italiana, è soddisfatto del comportamento delle proprie ragazze dopo la seconda prova sulla pista della discesa. «Hanno segnato buoni tempi — egli ha detto — e la salute ed il morale sono eccellenti». Malgrado Jerta Schir (49"5), Pia Riva (49"7), Carla Marchelli (49"9) e Jolanda Schir (50"1) abbiano fatto registrare tempi inferiori soltanto a quelli della Svizzera Margit Gertsch (47"9), delle americane Penny Pitou e Joan Hannah (48"7), dell'austriaca Putzi Frandl e della francese Janine Monterrain (49"3) Lacedelli non ha voluto fare previsioni sulla gara olimpica. «Soltanto sabato sarà possibile dire qualche altra cosa — egli ha precisato — poichè questo percorso, tecnicamente molto arduo, sarà particolarmente selettivo». Egli si è detto infine fiducioso di un buon comportamento delle italiane.

Le competizioni avranno inizio venerdì con la prova di fondo maschile sui 3 km., con la discesa libera maschile, con il pattinaggio artistico a coppie e con gli incontri di hockey USA-Cecoslovacchia, Canadà-Svezia, URSS-Germania.

E' stato effettuato il sorteggio dell'ordine di partenza della prova di discesa libera maschile che sarà disputata sulle pendici dello Squaw Peak. Ecco l'esito del sorteggio. 1) Zimmermann (Au.), 2) Bozon (Fr.), 3) Molterer (Au.), 4) Milianti (It.), 5) Bogner (Ger.), 6) Stiegler (Au.), 7) Lanig (Ger.), 8) Staub (Sv.), 9) Alberti (It.), 10) Vuarnet (Fr.), 11) Duvillard (Francia), 12) Schranz (Au.), 13) Perillat (Fr.), 14) Leitner (Ger.), 15) Forrer (Sv.), 16) Gorsuch (U.S.A.), 17) Igaya (Giap.), 18) De Nicolo (It.), 19) Arbuser (Sv.), 20) Pedroncelli (It.), 21) Marolt (USA), 22) Meville (U.S.A.), 23) Pajarola (Sv.), 24) Eaton (USA), 25) Dimitrov (Bulg.), 26) Riedel (Ger.), 27) Rozzestad (Nor.), 28) Brunet (Canada), 29) Tommy (Canada), 30) Anderson (Canada), 31) Takeda (Giap.), 32) Rigat (Sp.), 33) Day (Australia), 34) McKintosh (GB.), 35) Thordarson (Isl.), 36) Tisson (Isl.), 37) Mitani (Giap.), 38) Fehr (Liech.), 39) Grahn (Sve.), 40) Schlamanov (Rom.), 41) Arias (Sp.), 42) Tada (Giap.), 43) Indle (Liech.), 44) Waroschkine (Bulg.), 45) Bruneski (Canada), 46) Hunt (N. Z.), 47) Chaffey (N. Z.), 48) Moran (Sp.), 49) Bohler (Cile), 50) Indle (Leich.), 51) Sanchez (Sp.), 52) Hoff (Au.), 53) Ancinas (Arg.), 54) Vera (Cile), 55) Vilgergsson (Isl.), 56) Oakes (GB), 57) Skepper (GB), 58) Vera (Cile), 59) Demirhan (Tur.), 60) Pitchford (GB), 61) Geagea (Libano), 62) Geagea (Libano), 63) Tellechea (Arg), 64) Cortes (Cile), 65) Soon Yim (Corea), 66) Samiloglu (Tur.).

Incominciati a Torino i campionati di boxe

Torino, 17

Sono iniziati questo pomeriggio nella palestra Ponchia di Torino i campionati italiani dilettanti di pugilato, ai quali partecipano 140 giovani provenienti da ogni regione. Tra gli assenti, il più illustre è il campione italiano dei mediomassimi, Giulio Saraudi, che colpito da artrosi, non ha potuto difendere a Torino la «Cintura» conquistata lo scorso anno.

Nel pomeriggio si sono svolti otto incontri di welters leggeri e sette di pesi medi, valevoli come ottavi di finale. I due favoriti della prima categoria, Santucci (Emilia) e Piazza (Toscana) hanno vinto senza difficoltà i loro incontri.

Tra i pesi medi il «testa di serie» della categoria, il marchigiano Rumori, ha battuto per k.o.t. alla seconda ripresa il siciliano Sorrentino, dopo essere andato al tappeto per pochi secondi nel corso del primo round.

Ecco i risultati.

Welters leggeri (ottavi di finale): Santucci (Emilia) batte Murace (Ven. Euganea) ai punti; Bianchi (Lazio) batte Dosti (Piemonte) ai punti; Simion (Venezia Euganea) batte Mariani (Umbria) ai punti; Ciccia (Sicilia) batte Palmieri (Puglie) ai punti; Lio (Liguria) batte Rosa (Marche) ai punti; Rossi (Rapp. militare) batte Murgia (Sardegna) per k.o.t. alla 2.a ripresa; Breschi (Lombardia) batte Sardella (Abruzzo) ai punti; Piazza (Toscana) batte Farina (Campania) ai punti.

Medi (ottavi di finale): Barelli (Liguria) batte Peri (Toscana) ai punti; Tomassoni (Lombardia) batte Canzanese (Abruzzo) per k.o.t. alla 1.a ripresa; Rumori (Marche) batte Sorrentino (Sicilia) per k.o.t. alla 2.a ripresa; Guarniera (Lazio) batte Oggiano (Sardegna) ai punti; Pautasso (Piemonte) batte Lugli (Rapp. militare) per abbandono ingiustificato alla 2.a ripresa; Pignolo (Ven. Giulia) batte Sammartino (Campania) ai punti; Truppi (Emilia) batte Baseotto (Ven. Euganea) ai punti.

PROSSIMO AVVERSARIO DELLA TRIESTINA

Nelle file della Reggiana ritornato il terzino Brunazzi

Sicuro il rientro del centravanti Pinti e della mezz'ala Pistacchi - Le caratteristiche della squadra

Per la Triestina, il girone di ritorno si apre con la prima partita interna soltanto alla terza giornata: ospite degli alabardati sarà domenica prossima, allo Stadio di Valmaura, la Reggiana, guidata da Del Grosso, meglio conosciuto sotto il nome di «seminatore di oro», premio che spetta all'allenatore che più degli altri colleghi ha saputo seminare (in gergo calcistico il vocabolo dovrebbe avere il suo corrispettivo in «allevare») nel corso della stagione. Partendo da questa premessa, dalle semine cioè, Del Grosso può dirsi un trainer più che fortunato: senza ..seminare un bel nulla, questo tecnico ha formato una bella squadra dal caratteristico volto provinciale.

La Reggiana infatti va considerata la compagine più provinciale tra le provinciali della Serie B e, dopo il suo quarto d'ora di celebrità — sette giornate in testa — che fece più chiasso pubblicitario che sostanza in classifica, la squadra dei «tricolori» è rientrata nei ranghi con modestia, l'abito migliore per una formazione che pretese non ne ha mai avute, neppure quando toccò il cielo con tutte e due le palme delle mani.

La Reggiana è un avversario pericoloso? Il tabellino della sua marcia, dopo ventun giornate, dice che la squadra emiliana è la tipica formazione degli alti e dei bassi, dal rendimento incostante, come lo dimostrano i risultati sino qui acquisiti. E' la tipica unità che non sa stare nella via di mezzo: essa vuole per sè tutto o niente. Così i rovesci clamorosi contro le formazioni del Venezia, del Novara, del Lecco, del Monza per non parlare del doppio insuccesso consecutivo del Meridione (a Catanzaro e a Catania, dove la Triestina nelle settimane scorse ha cavato fuori due utili pareggi: l'accostamento non è fatto quindi fuori luogo) e l'unica batosta interna inflitta dal Como.

Ma nel carnet degli emiliani ci sono anche pagine belle, come le due vittorie esterne a [illegible]

La Reggiana si presenterà a Trieste, come abbiamo accennato, giungendo direttamente da San Benedetto del Tronto, ove il «match» si è chiuso a reti in bianco. La comitiva non ha fatto rientro in sede — da ciò se ne deduce che la partita con gli alabardati è tenuta in alta considerazione — ma per via adriatica ha raggiunto Treviso, ove la compagine sosterà [illegible] sino alla vigilia [illegible] a Valmaura.

Dopo diversi mesi, la Reggiana, a Valmaura sarà di nuovo al completo con il centravanti Pinti che ieri ha giuocato con successo la partita Reggiana B-Lazio B (1-1), con la mezz'ala Pistacchi, col centro sostegno Bertoli e con la mezz'ala Deotto che a sua volta da tempo non poteva scendere in campo. Iersera, dopo la partita, sono partiti alla volta di Treviso Pinti, Deotto e Bonini. La formazione della Reggiana sarà la seguente: Baldisserri; Ramusani, Brunazzi; Boccalatte, Bertoli, Corsi; Tribuzio, Pistacchi, Pinti, Deotto, Catalani. Riserva: Bonini.

Nelle file dei prossimi avversari dei triestini militerà l'ex alabardato Denis Brunazzi, reggiano purosangue, che, dopo essere stato prelevato dalla Triestina quattro anni fa, venne cacciato tra i... racattapalle dell'Internazionale pur essendo stato pagato fior di quattrini dal sodalizio meneghino. A Milano pensarono subito al «bidone» tirato dalla Triestina e restituirono dopo un anno la... merce avariata al legittimo proprietario a titolo di prestito. Brunazzi rivestì nuovamente la maglia rossoalabardata (la Triestina era appena rientrata in Serie A dopo aver bruciato il cammino nella «B»), ma il raggio di sole che stava per operare il miracolo, il rilancio di un giovane dotato di molte belle e buone qualità, ebbe breve durata: Denis abbandonò la Triestina a metà campionato, quando la retrocessione era affatto scontata, per vestire il grigioverde. Ora è ritornato ai campi di giuoco per vestire la maglia della sua squadra d'origine.

De Grassi sostituirà l'infortunato Szoke

Le avverse condizioni del tempo hanno costretto l'allenatore Trevisan a proseguire la preparazione degli alabardati nello spazio ristretto sotto le tribune coperte. L'allenamento ha avuto luogo nella mattinata e non vi hanno preso parte nè Taccola, nè Szoke, il primo assente da Trieste, il secondo in [illegible]

Provvedimenti disciplinari della Lega Nazionale

Milano, 17

La Commissione giudicante della Lega nazionale, ha adottato le seguenti deliberazioni.

Campionato di Lega nazionale Serie B, recupero Venezia-Cagliari: ammenda di lire 25 mila al Venezia e [illegible] (Venezia). Campionati di Lega nazionale Serie A e Serie B. [illegible]

Giocatori non espulsi. Squalifica per una giornata: Burelli (L. Vicenza) ammonizione e ammenda di lire 12.000 Ganzer (Spal); ammonizione e ammenda di lire 6000 Del Bene (Udinese); ammonizione: Corso (Verona), Fassetta (Verona), Pini (O. Mantova), Pozzi (Parma), Polli (Parma), Rebizzi (O. Mantova), Piovatelli (Taranto), Ferrario (Torino).

Campionato cadetti. Squalifica a tutto il 4 marzo 1960: Rocco (Triestina) e Summa (Messina).

Le cestiste prescelte per Italia-Ungheria

Roma, 17

Per l'incontro di pallacanestro femminile Italia Ungheria in programma il 28 c. m. a Udine sono state convocate fra le altre le giocatrici: Licia Bradamante, Nidia Pausich, Marisa Geroni, Nicoletta Persi, Franca Vendrame (A. P. Udinese); Mirella Tarabocchia (Stock Trieste) esse dovranno trovarsi entro le 14 di lunedì 22 all'albergo Friuli-Udine.

Il Comitato esecutivo gare della Federpallacanestro ha ammonito i giocatori Giovanni Cavagnin e Mario Steffè (Stock Trieste) di Prima Serie; ha stabilito per il 20 marzo il recupero dell'incontro cestistico Montecatini - A. P. Udinese di Serie A femminile; ha stabilito che l'incontro Don Bosco - A. P. Udinese di Serie A maschile venga giocato a Trieste il giorno 21; ha squalificato per una giornata Renzo Stoiser (SAFOG Gorizia) per avere minacciato l'arbitro; ha ammonito Sergio Macoratti (A. P. Udinese) e Giuseppe Tonzig (SAFOG Gorizia); ha multato di lire 5000 l'A. P. Udinese per contegno offensivo del pubblico verso gli arbitri.

A VALMAURA PER IL CAMPIONATO «CADETTI»

L'Udinese imbottita di titolari piegata dai ragazzi alabardati (1-0)

La seconda giornata del girone di ritorno del campionato «cadetti» ha visto le riserve della Triestina impegnate contro quelle dell'Udinese, con le quali avevano perduto l'incontro di andata. Quella di ieri pertanto è stata la partita della rivincita per i ragazzi di Petagna. Vittoria meritata questa che premia la squadra alabardata la quale ha messo in seria difficoltà il massiccio schieramento friulano, rinforzato per l'occasione da numerosi titolari come i vari Odling, Sassi, Valenti e Manente per non parlare dei Romano, dei Canella e dei Rodaro più volte allineatisi quest'anno nella formazione tipo dei bianconeri. Nelle file alabardate, se si fanno le eccezioni di De Grassi e Mantovani, gli altri ruoli erano ricoperti da giovani reclute e nella ripresa sono stati mandati in campo due allievi che erano al loro debutto nelle file dei rincalzi.

E' stata la prova proprio di questi due esordienti — alludiamo a Viviani e Gallinotti — a gettare le basi del successo, venuto nella parte più difficile della contesa, quando cioè la stanchezza per lo sforzo sostenuto su un terreno trasformatosi in una autentica risaia avrebbe potuto tagliare le gambe alla squadra fisicamente meno dotata. Invece son stati i «vecchi» dell'Udinese a cedere il passo ed a farsi quasi travolgere dalla baldanza e dalla notevole carica agonistica dei triestini che a pochi minuti dalla fine, non hanno raddoppiato le distanze soltanto per la straordinaria bravura del portiere Romano, il quale salvava in angolo una palla da gol.

RETI: Demenia al 5' del s. t. TRIESTINA: De Min (Rumich); Tulissi II, Ceppa; Pellegrini, De Grassi, Rocco; Auber, Mantovani, Demenia, Scala II, Colaussig. UDINESE: Romano; Bernard, Valenti; Sassi, Odling, Rodaro; Cadò, Canella, Trevisan, Manente, Eremondi. ARBITRO: Marchiori di Padova. — NOTE: angoli 7 a 4 per la Triestina (4 a 1 per l'Udinese nel secondo tempo), leggero infortunio a Bernard nella ripresa in seguito a scontro con Rocco. La Triestina presentava la prima linea nel secondo tempo così formata da destra a sinistra: Gallinotti, Viviani, Demenia, Mantovani, Auber, lasciando negli spogliatoi Scala II e Colaussig. L'Udinese rimpiazzava al 20' della ripresa Rodaro e Eremondi sostituiti rispettivamente da Pestrin e Sbrizzai. Presenti un migliaio di spettatori.

Iniziatasi con 40 minuti di ritardo sull'orario stabilito causa una serie fittissima di discussioni (si giuoca o non si giuoca? Si giuoca sul campo di Valmaura o in quello di via Flavia? L'Amministrazione comunale permette questo, ma vieta quello) il preludio si è concluso «qui si giuoca» di... Bigogno, allenatore degli udinesi, autorevole. Le condizioni del campo erano proibitive e se mister Bigogno aveva interesse a far disputare questa gara per vedere all'opera qualche elemento da inserire nello schieramento friulano, che domenica prossima affronterà il Padova, riteniamo che peggiori condizioni d'ambiente per un provino non si potevano trovare.

La cronaca del primo tempo si esaurisce in poche note. Uno spettacoloso intervento di De Min (37') su tiro di Trevisan, una bella triangolazione Scala II-Demenia-Colaussig (43), terminata sopra la traversa, ed un'ardita uscita di pugno di De Min (45') con susseguente tiro a porta vuota sopra la traversa di Manente sono gli episodi salienti.

La ripresa vede gli alabardati sospinti all'attacco. Al 5' la rete della vittoria. I locali battono il secondo calcio d'angolo della giornata: intelligentemente dalla bandierina del settore destro Gallinotti opera un passaggio perfetto sui piedi di Pellegrini, che centrava di precisione la sfera. Pronto nell'intervento di testa era Demenia ed il pallone schiacciato dall'alto al basso riusciva imprendibile per Romano. La reazione udinese si scatenava alla mezz'ora con un assalto in massa verso la rete difesa non più da De Min ma da Rumich: i terzini però spazzavano via ogni pallone, De Grassi non falliva un intervento, Rocco si batteva come un piccolo leone e l'Udinese riusciva a mala pena ad impegnare due o tre volte Rumich con parate tutt'altro che difficili. Nel finale, dopo il serrate inconcludente degli ospiti, la Triestina alleggeriva l'assedio usufruendo di tre angoli consecutivi: su uno di essi Mantovani aveva la palla della seconda rete, ma Romano si salvava alla disperata con un volo acrobatico.

B. L.

LE VELE ITALIANE ALLE PROSSIME OLIMPIADI

Neanche l'imbattuto Pelaschiar sicuro della sua partecipazione

Designato un solo armo: quello delle Stelle comandato da Straulino - Eliminatorie fra Sorrentino e Cosentino nella classe Dragoni

Sabato e domenica ha avuto luogo a Roma la XIV Assemblea generale ordinaria della Unione società veliche italiane (USVI). Nella prima giornata i congressisti hanno avuto la possibilità di compiere una lunga ed accurata visita agli impianti olimpiaci già pronti ed in corso di costruzione. Il giorno dopo, nella Sala del Caminetto, al Foro italico, aveva luogo l'Assemblea vera e propria, alla quale il presidente del C.O.N.I., avv. Onesti, ha voluto portare il suo saluto.

La relazione sulle attività federali sono state lette dal presidente dell'USVI Peppe Croce e dai membri del Consiglio preposti ai vari settori. Tutte improntate alla premessa dei doveri olimpiaci, esse sono state approvate all'unanimità senza troppe discussioni, anche per la grande ansia dei convenuti di concludere i lavori in tempo per non farsi imbottigliare dalla marea del pubblico accorrente all'incontro di calcio che aveva per sede il vicino stadio Olimpico.

Il maggior interesse dei convenuti era rivolto al rapporto sulla preparazione olimpica che il dott. Croce ha letto alla Assemblea senza suscitare alcun cenno di dissenso. Voci di corridoio molto attendibili affermano però che non tutto procede tranquillo e che prima delle decisioni finali si potrebbe verificare qualche fatto clamoroso.

Per il momento un solo equipaggio è sicuro di partecipare alle Olimpiadi di Napoli in difesa della vela italiana. Si tratta di Straulino e Rolandi, che si cimenteranno nella classe Stelle. La relazione dice che non ci sono attualmente in Italia timonieri di «star» capaci di stare alla pari con il fortissimo lussignano, per il quale è prevista, in sede di preparazione, tutta una serie di regate internazionali. L'USVI ha approvato la scelta di Rolandi quale prodiere di Straulino, così come lascerà ai timonieri delle altre classi la scelta dell'equipaggio.

Sembrava che la candidatura di Adelchi Pelaschiar nella classe Finn non dovesse essere posta in discussione, ma di tale parere non sono i tecnici dell'USVI, che si riservano di prendere una decisione definitiva soltanto dopo le regate di Brindisi, Napoli, Muggia, Forte dei Marmi e Anzio, che avranno luogo nei mesi di aprile, maggio e giugno. Fra gli avversari di Pelaschiar si fanno i nomi di Fago, Bertera e Porta. Quest'ultimo timoniere del «Vivara», si cimenterebbe nel «singolo» nel caso venisse escluso dalla partecipazione olimpica nella classe degli «F. D.» Ad ogni modo Capio e Porta, i due maggiori candidati della classe, già si sono scelti i rispettivi prodieri nelle persone di Pizzorno e Solari.

Duello all'ultimo sangue anche nei Dragoni. Poste su una bilancia le vittorie ottenute dall'«Aretusa» nel 1958 e quelle del «Venilia» nel 1959, i tecnici sono propensi a giudicare i due equipaggi su di un piano di parità. Saranno pertanto decisive le prossime regate di Genova e quelle successive di Napoli. «Se poi neppure in queste regate dovessimo avere indicazioni precise, dice la relazione dell'USVI, indiremo ancora delle altre prove che, finalmente saranno considerate definitive». Non è improbabile, aggiungiamo noi, che a questo punto i nervi degli equipaggi saranno ormai a pezzi.

Più incerta ancora la situazione nei «5,5 S.I.». In questa classe ci sono almeno sei timonieri che aspirano alla designazione olimpionica. Canessa, Cosentino, Oberti, Reggio, Rivelli e Salata hanno per il momento pari possibilità. Le prossime regate di Genova non saranno sufficienti a fare luce completa nell'ambiente. Le maggiori probabilità vanno a Pierino Reggio, che al timone di «Voloira II» (ex «Ballerina» dello svizzero Metzger) dovrebbe essere in condizioni di poter sostenere il confronto con le migliori imbarcazioni estere, particolarmente attrezzate e rifinite in questa classe. Nel complesso la USVI è convinta di presentare alle Olimpiadi di Napoli una squadra molto compatta, con buone probabilità di successo in almeno due classi (Dragoni e F. D.) e di discreti piazzamenti nelle altre categorie.

Gli equipaggi prescelti saranno convocati collegialmente a Napoli con molto anticipo sulle date olimpiche, in modo da poter portare a termine la propria preparazione sulle stesse acque che saranno teatro di battaglie veliche memorabili.

M. V.

RIPRESA DELL'ATTIVITA' SCHERMISTICA

Otto fiorettiste giuliane al Gran Premio dei Giovani

Subito dopo i campionati regionali

Durante le prossime settimane parecchi esponenti della scherma giuliana saranno impegnati in dure prove indicative; a Torino i giorni 20 e 21 febbraio, al gran finale del Gran Premio dei Giovani, ci vanno quelle otto fiorettiste giuliane che si erano fatte luce nelle prove eliminatorie dello scorso dicembre. Della squadra, che sarà accompagnata dai maestri Turio, Centonze e Piraino, fanno parte tre elementi della Società Ginnastica Triestina, altri tre dell'Associazione Sportiva Udinese, uno della Società Ginnastica Goriziana e uno del C.M.M. di Trieste.

Su tutte otto eccelle e ci dà affidamento di poterla salutare finalista, l'udinese Elba Tarzoni, una fiorettista che possiede ormai l'indispensabile grinta e una sufficiente dose di esperienza di pedana. Ma anche le biancocelesti D'Orlando, Binetti e Narducci potrebbero onorevolmente affermarsi, mentre ci attendiamo un buon comportamento da parte della goriziana Mirella Pajer e della «marinaretta» Oltremonti che per la prima volta si cimentano in una prova di carattere nazionale. La partenza del gruppo di Trieste e Gorizia è fissato per domani, venerdì, col rapido delle ore 12.55.

Il titolo nazionale delle giovani dovrebbe essere facile appannaggio della veneziana Antonella Ragno, seguita dalla genovese Natalina Sanguinetti; mentre la torinese Vannetta Masciotta non dovrebbe incontrare difficoltà nel disporre della prima piazza fra le giovinette. Tre nomi questi ormai di risonanza internazionale, verso i quali, assieme a un paio d'altri, si rivolgono le nostre migliori speranze per le prossime Olimpiadi.

A una settimana di distanza avremo a Udine il 28 febbraio il campionato regionale assoluto di fioretto. Quali elementi metterà in campo la nostra Ginnastica? A meno che ai fratelli Oliviero e Marzio Marzi, ambedue sotto le armi, non riesca di ottenere una breve licenza, non ci saranno che il promettente Piero Prato e Giorgio Cecchini a difendere i colori sociali di fronte ai più forti e più esperti fiorettisti udinesi e speriamo che tanto quelli di Gorizia che i giovani del C.M.M. non faranno da spettatori alla disputa del titolo regionale che resterebbe limitata ai due primi soltanto.

Il 6 marzo, poi, la sala d'armi della Società Ginnastica Triestina vedrà in pedana le fiorettiste a contendersi il titolo regionale assoluto. Qui si che la nostra Ginnastica, forte di una Pasini e delle tanto brillanti Rico, Osvaldella, Perini, alle quali faranno da... damigelle d'onore le tre giovanissime reduci dal campionato di Parma (D'Orlando, Binetti e Narducci), disporrà a suo piacimento tanto del titolo che delle piazze d'onore. Ma Udine, Gorizia e il C.M.M. vi saranno pure degnamente rappresentate, sicchè c'è alle viste una giornata campale per la scherma femminile giuliana.

E ancora: il 12 e il 13 marzo, in località ancora da destinarsi, si farà la prima delle tre prove preolimpioniche femminili che fanno parte del «Trofeo Nedo Nadi»; prova in cui Trieste non sarà certamente assente.

E. C.

Calcio giovanile, gare di domenica 21 febbraio. Orari e campi. Finali juniores: per il primo posto Triestina A-Ponziana, Stadio ore 13; per il terzo posto Triestina B-Muggesana, campo Guardiella ore 10.50. Campionato «allievi». Ricuperi della 1.a giornata: Ponziana Ritossa-Edera, campo Ponziana ore 8.30; Triestina Grezar - Triestina Merlak, campo Guardiella ore 9.40; Urano Topi-Urano Pulcini, campo Guardiella ore 8.30. Allenamento «Rappresentative» Coppa «Primavera». I componenti le due rappresentative devono trovarsi alle ore 9.30 sul campo di S. Luigi.

Campionato di 2.a categoria. Gare di domenica 21 febbraio 1960 (2.a giornata del girone di ritorno): Crada B-S. Anna, campo Cantieri ore 15; Fortitudo B-Istria, campo Muggia ore 10.30; Esperia-Arsenale, campo S. Giovanni ore 10.30; Carsica - Cacciatore, campo Aurisina, ore 15.

Comunicato della FIGC Venezia Giulia-Friuli

TRE ANNI DI SQUALIFICA AL PRESIDENTE DEL PIERIS

Delibere della commissione giudicante regionale della Figc Venezia Giulia-Friuli.

Società: multa di lire 3000, per comportamento gravemente scorretto dei propri sostenitori, S. Fortitudo; ammonizione, per comportamento scorretto di alcuni sostenitori in campo avverso, Sangiorgina; per comportamento scorretto dei propri sostenitori, Mariano.

Giuocatori espulsi. Squalifica per due giornate, per azione di violenza: Favero Giorgio (Tisana), Pacco Luciano (Saici), Baldassin Luciano (Fortitudo). Squalifica per una giornata, a) per reciproche vie di fatto: Braida Alcide (Manzanese), Martinuzzi Aderbale (Sandanielese); b) per tentata azione di violenza: Loverre Giuseppe (Cremcaffè). Ammonizione, per scorrettezze: Bolzan Edino (Romans).

Giuocatori non espulsi. Squalifica per una giornata, a) per ripetuto giuoco scorretto e frase ingiuriose all'arbitro: Santostefano Franco (Pieris); b) per offese all'arbitro dopo la gara: Grassi Romeo (Tricesimo); c) per ripetute scorrettezze e proteste: Zorzin Umberto (Amoco). Ammonizione, a) per scorrettezze: Petelin Stelio (Ponziana), Rustia Fabio (San Giovanni); b) per proteste: Lupoli Claudio (Ponziana), Ciulin Ermes (Pieris), Gotti Gracco (Sandanielese), Bubnich Gentile (Fortitudo), Ballaben Renzo (Torriana), Derossi Italo e Strain Dino (Muggesana), Puia Bruno (Juventina), Candussi Luigi e Delise Dario (Romans); c) per ostruzionismo: Florit Giorgio (Cervignano).

Dirigenti. La commissione, composta per il caso dai signori Tomini, Buffulini e De Rota, ritenuto che il sig. Guerrino Cappello, presidente dell'A. C. Pieris, con la sua lettera del 12 febbraio 1960, diretta al presidente della commissione stessa e per conoscenza al presidente del comitato regionale è venuto gravemente meno al rispetto dovuto alla commissione ed al presidente del comitato regionale; visto l'art. 59 lettera c) e con riferimento al precedente comma b); infligge al sig. Guerrino Cappello, nella sua qualità di presidente della A. C. Pieris, la sanzione della squalifica per la durata di anni tre, e cioè a tutto il 16 febbraio 1963.

Allenatori. Ammonizione, per proteste: Bonansea Edmondo (Itala). Omologazioni arretrate. Vengono omologate con il risultato conseguito sul campo tutte le gare disputate fino al 29 novembre 1959, ad eccezione dell'incontro Romans-Crda del 4 ottobre 1959, che rimane tutt'ora in sospeso e della gara Spilimbergo-Sandanielese del 4 ottobre 1959, che viene data vinta per 2-0 alla Sandanielese per la irregolare partecipazione del giuocatore Bertuzzo Pietro, il quale risulta vincolato solo dal 7-10-1959.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MANCANO 24 ORE ALL'ESECUZIONE DI CARYL CHESSMAN

Non ha chiesto la grazia il condannato della cella 2455

Un telegramma al Governatore Brown: «Agite secondo coscienza, io sono innocente» - L'ultima conferenza stampa a San Quintino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Francisco, 17

La Corte Suprema degli Stati Uniti, riunita in sessione plenaria, ha respinto la richiesta di sospensione della esecuzione di Caryl Chessman, avanzata dall'avvocatessa Rosalie Asher nel tentativo, in extremis, di salvare la vita dello sconcertante ospite del reclusorio californiano di San Quintino. Dei nove altissimi Magistrati a vita che compongono la massima Magistratura degli Stati Uniti solo uno, il giudice Warren, non ha partecipato all'udienza collegiale in quanto, essendo stato a suo tempo Governatore della California, la sua presenza in aula sarebbe stata incompatibile ed irrituale.

Gli altri otto giudici hanno deciso all'unanimità di respingere l'appello presentato a favore di Caryl Chessman condannato per i reati di ratto plurimo, tentata violenza carnale, perversione sessuale, rapina a mano armata, sequestro di persona. Manca ancora la motivazione della decisione della Suprema Corte ma, data la unanimità del verdetto, appare evidente che i giudici hanno ritenuto non esistessero motivi giuridici per ordinare la sospensione dell'esecuzione. La fatica della giovane avvocatessa Asher (cinquantasei pagine di ricorso con otto chili di documenti allegati) è stata quindi inutile.

La mattina di dopodomani venerdì diciannove febbraio Caryl Chessman dovrà entrare nella camera a gas del reclusorio di San Quintino. Due agenti lo legheranno ad una delle due poltrone di metallo perforato ivi esistenti, il cappellano gli darà i conforti della religione e quindi uscirà.

Poi sei agenti di custodia impugneranno ciascuno una leva e contemporaneamente la abbasseranno: una di quelle leve (e nessuno saprà mai quale) farà cadere in un vaso di vetro posto sotto la sedia della morte alcuni grani di cianuro di potassio che nell'acido svilupperanno un veleno potentissimo. Così, a quasi dodici anni dalla sentenza giustizia sarà fatta.

Solo una persona può ora evitare che la macabra cerimonia [illegible]

E ha detto sorridendo di essere preparato alla morte: «Non voglio che mi si dia del vigliacco, che mi si bolli quale individuo che cerca solo di conservare intatta la pelle e che vuol solo vivere a qualunque costo».

Chessman, ch'è apparso più gioviale del solito con i giornalisti, ha dichiarato di sapere chi sia il vero «bandito della luce rossa», ma si è rifiutato di rivelarne il nome; ha reso noto di aver già scritto una lettera contenente il nome di questa persona, lettera che dovrà essere aperta dopo la sua esecuzione.

Chessman ha detto che passerà le ultime ore prima di entrare nella camera a gas scrivendo lettere ad amici. Egli ormai ha tralasciato di occuparsi di questioni legali.

Chessman ha aggiunto che rivelerà il nome del vero bandito della luce rossa solo dopo morto: «L'ho scritto in una lettera sigillata da aprire dopo la mia morte». Può anche darsi, ha commentato, che una volta giustiziato lui, il Governatore e il Parlamento della California siano «in posizione migliore per poter discutere razionalmente l'abolizione della pena capitale». Con Brown comunicò una volta lo scorso ottobre, quando gli disse «in sostanza di badare agli affari suoi».

Al Governatore Brown è stata mostrata copia del telegramma di Chessman. Ha commentato: «Per ora diciamo che non è di molto aiuto». Ha comunque rinunciato a vedere l'avvocato Davis: «Ormai», ha osservato, «ne so abbastanza del caso; sono io che devo prendere una decisione, per conto mio».

L'avvocato Davis ha chiesto alla Corte suprema della California di suggerire al Governatore Brown la clemenza dei confronti di Chessman. La Corte ha respinto stanotte l'appello, con 4 voti contro 3.

U. P. I.

Petizione per Chessman al Presidente Eisenhower

Milano, 17

I Comitati dell'«Aiuto cristiano» di Napoli e di «Fede e Famiglia» di Milano si sono rivolti a Padre Blandino della Croce, presidente della «Pax Italica», allo scopo di far giungere al Presidente degli Stati Uniti Eisenhower una petizione per salvare dalla camera a gas Caryl Chessman.

Padre Blandino — che si interessò a suo tempo della sistemazione in Italia dei famosi «indesiderabili» — ha fatto giungere, tramite l'Ambasciatore degli Stati Uniti, la domanda di grazia al Presidente Eisenhower. I Comitati suddetti hanno invitato il Presidente americano a intervenire direttamente nella questione sotto un aspetto morale più che legale, invocando il trionfo della pietà.

Padre Blandino ha già avuto l'offerta di un biglietto gratuito Roma-New York per recarsi in aereo a prelevare Chessman onde trasferirlo in un'isola tirrenica, messa a disposizione dal Governo italiano per il Comitato internazionale della Pace mondiale — il biglietto gli è stato offerto da una signora americana che gestisce un grande ristorante a New York.

A Oslo intanto il diffuso pomeridiano norvegese «Dagbladet» occupandosi ancora del più sconcertante caso giuridico dei nostri tempi, pubblica questo singolare commento: «E' Chessman un'ombra, che si profila sulle Olimpiadi invernali. Il condannato alla camera a gas, che ha lottato — codice alla mano — per quasi dodici anni contro la morte, è destinato a morire tra due giorni, proprio mentre, nella stessa California, gli sciatori si appresteranno alle prime prove olimpiache, l'indomani dell'inaugurazione.

«L'ombra che si proietta da Sacramento (presso questa città si trova San Quintino, la prigione), su Squaw Valley e su tutti gli Stati Uniti, vi rimarrà fino a quando le autorità americane non comprenderanno queste cose».

Sempre più buone le condizioni di König

Belgrado, 17

Le condizioni del Cardinale Franz König, Arcivescovo di Vienna, seguitano a migliorare. Ne danno notizia, oggi, i sanitari dell'ospedale di Varazdin dove il presule è stato ricoverato in seguito al grave incidente automobilistico verificatosi sabato scorso mentre mons. König si recava a Zagabria per i funerali del Cardinale Stepinac.

Secondo i sanitari suddetti, il Cardinale König ha trascorso una buona nottata e per ora sono escluse complicazioni a suo carico. Resta, peraltro, il divieto di rimuovere il prelato dall'ospedale dato che le sue condizioni renderebbero pericoloso qualsiasi trasferimento.

LA CONFERENZA STAMPA SETTIMANALE DEL PRESIDENTE DEGLI S.U.

Eisenhower smentisce le voci di dissensi sulla difesa americana

«Non solo la nostra capacità è fortissima ma incute rispetto a chiunque» Dichiarazioni diplomatiche sullo scoppio della bomba atomica francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

Con un po' di sorpresa e nonostante che l'opinione pubblica e la stampa avessero manifestato la loro contrarietà, il [illegible]

rimenti atomici. Egli ha detto che la posizione assunta dai sovietici in questi giorni presenta una svolta in relazione a quella che hanno avuto in passato. Interrogato, in seguito, [illegible]

la difesa negli Stati Uniti. Il Presidente ha risposto in tono secco che, prima di partire per l'America latina, parlerà alla Nazione, attraverso la radio, tanto sugli scopi del suo viag- [illegible]

[illegible] sono mobilitati ed hanno abbattuto già una trentina di volpi, parte a fucilate e parte con l'uso delle tagliole.

UN'ALTRA GIORNATA SENZA NOTIZIE A LONDRA

Attesa d'ora in ora la nascita del "baby"

Elisabetta ha mantenuto ieri tutti gli impegni

Londra, 17

[illegible]

FINITA L'ALLEGRIA nel carcere di Celle

Bonn, 17

[illegible]

Paesi dell'Appennino invasi da volpi affamate

Modena, 17

[illegible]

Bonaventura Caloro

L'avvistamento dei missili
Stazione radar alleata in progetto nell'Inghilterra

Londra, 17

[illegible]

DIFFUSO IERI NELLA GERMANIA FEDERALE

Il libro bianco sull'antisemitismo

Sembra che le recenti interferenze razziali non siano state organizzate da partiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 17

Il Governo federale ha oggi diffuso tra gli ambienti politici di Bonn le prime copie del «Libro bianco sull'antisemitismo» che verrà illustrato domani al Bundestag dal Ministro degli Interni Schröder. In quarantasei pagine vengono prese in esame tutte le intemperanze razziali svoltesi nella Germania Occidentale tra la notte del Natale 1959 e il 28 gennaio scorso. Gli incidenti sono catalogati, in base alle risultanze delle indagini condotte dalla polizia e dalla magistratura, secondo la loro gravità, e secondo i motivi che ispirarono i loro autori. L'inchiesta governativa giunge alla conclusione che i moti antisemitici non furono organizzati da associazioni politiche estremiste, nè di destra nè di sinistra. Vengono quindi a cadere le illazioni, anche recentissime, circolate sulla stampa tedesca e straniera in merito all'esistenza di presunte «centrali» dell'antisemitismo nella Repubblica federale. Il «Libro bianco» dimostra che gli insudiciamenti furono compiuti da individui, in massima parte giovanissimi, che agirono sotto la spinta di impulsi personali, scatenati dalla particolare psicosi che fu generata dalla profanazione della sinagoga di Colonia.

Complessivamente, nel periodo indicato, vennero registrati in Germania 685 episodi di antisemitismo, così localizzati: 167 nella Renania-Westfalia, 123 a Berlino Ovest, 105 nella Bassa Sassonia, 69 in Baviera, il resto negli altri «Laender». Da alcuni indicata come il covo degli odi razziali, la Baviera — come si vede — non ha dato affatto un contributo preponderante alle manifestazioni antisemitiche. Su un totale di 234 persone arrestate, trentacinque risultarono al di sotto dei quattordici anni, novantacinque inferiori ai venti anni, quarantanove tra i venti e i trent'anni. Erano pochi gli antisemiti con i capelli bianchi, tra cui sei ultrasessantenni.

Nell'analizzare i motivi che spinsero gli insudiciatori alle loro gesta, il «Libro bianco» precisa che soltanto l'otto per cento di essi è risultato iscritto a partiti politici, sia di destra che di sinistra. Il ventiquattro per cento agì sotto l'influenza di bevande alcooliche che aveva risvegliato in loro «antisemitismo, nazismo e sentimenti antidemocratici», il quarantotto per cento era altrettanto ebbro, «ma operò senza dare alle proprie azioni un preciso significato politico»; nel quindici per cento dei casi si trattò di manifestazioni d'infantilismo, il cinque per cento, infine, subì l'influsso di «cause patologiche».

L'inchiesta federale riafferma la condanna dell'antisemitismo che fu pronunciata dalla schiacciante maggioranza della popolazione tedesca, «nell'unanime reazione» contro i fomentatori del disordine.

Senza raccogliere l'ipotesi avanzata dal Ministro della Difesa Strauss, secondo cui gli eventi antisemitici erano stati preordinati da Pankow, il «libro bianco» attribuisce alla campagna diffamatoria inscenata nella zona Est dopo la profanazione della sinagoga di Colonia il tentativo di «raffigurare la Repubblica occidentale ai suoi alleati e ai suoi vicini orientali come una costante minaccia per la pace». I comunisti indicarono il Governo di Bonn come l'istigatore dell'antisemitismo, allo scopo di isolarlo nell'imminenza della conferenza al vertice. E' stata in alcuni casi provata la collusione personale tra gli insudiciatori e gli esponenti della gioventù comunista.

Al dibattito parlamentare sull'antisemitismo non potrà partecipare il Cancelliere Adenauer, che oggi è rimasto nella sua abitazione di Rhoendorf, perchè colpito da influenza. I medici, pur escludendo complicazioni ritengono che il Cancelliere non potrà ritornare alla sua attività prima di domenica prossima. Nell'assenza di Adenauer, di Erhard (anch'egli ammalato) e di von Brentano (non ancora rientrato dal suo viaggio in Asia) il Consiglio dei Ministri è stato oggi presieduto da Fritz Schaffer, Ministro della Giustizia. Nel corso della seduta sono stati approvati provvedimenti sull'assistenza sociale.

Luigi Forni

Un missile americano «Thor» a medio raggio a Feltwell, in Granbretagna, dove è sistemata una base antiaerea della RAF

ACROBAZIE DIALETTICHE DI GSCHNITZER A KLAGENFURT

Il diritto di far «paragoni» negato agli sloveni in Austria

Secondo il Sottosegretario la situazione delle minoranze tedesche in Alto Adige è molto diversa da quella nella Carinzia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 17

A puro titolo di cronaca segnaliamo oggi che il Sottosegretario di Stato, prof. Gschnitzer, dopo aver tenuto ieri a Graz un acceso discorso avente per oggetto le cosiddette «inadempienze italiane» agli articoli e allo spirito dell'accordo di Parigi sull'Alto Adige, ha ripreso questa sera a Klagenfurt, nella Carinzia austriaca, in un nuovo discorso, i vecchi argomenti di sempre che sono ormai lo stereotipo di tutti i suoi discorsi negli ultimi anni.

Da Klagenfurt, Gschnitzer ha preso in esame la questione delle minoranze slovene nella Carinzia austriaca, questione che ha sollevato una accesa polemica fra il Governo jugoslavo e quello di Vienna. Notoriamente gli sloveni della Carinzia accusano Vienna di non adempiere i suoi impegni verso le minoranze e di chiedere che gli italiani concedano all'Alto Adige ciò che l'Austria non ha mai concesso alla Carinzia meridionale.

Gschnitzer ha ricordato questa sera agli sloveni della Carinzia meridionale che nel 1920 essi hanno «accettato con voto plebiscitario di essere incorporati nell'Austria, dichiarando, con una maggioranza del 60 per cento, di accettare la Costituzione nazionale austriaca». La base etnica per sostenere le richieste della minoranza è quindi diversa da quella che hanno i sudtirolesi nei rapporti con il Governo di Roma, che non ha mai chiesto, al gruppo etnico in Alto Adige, di pronunciarsi plebiscitariamente in merito alla scelta della propria Patria.

Mentre le richieste di autonomia provinciale delle minoranze sudtirolesi sono stabilite da un accordo preciso firmato a Parigi, altrettanto non si può dire — ha precisato l'oratore — per le minoranze slovene in Austria che godono della protezione generale per le minoranze prevista nel trattato di Stato il quale non prevede nessuna forma di autonomia per questi gruppi. Oltre a ciò — ha proseguito Gschnitzer — mentre in Sud-Tirolo ben 105 delle 112 province sono popolate in maggioranza da cittadini di lingua tedesca, soltanto un numero ridottissimo di province della Carinzia meridionale ha una maggioranza di lingua slovena.

In tutto il suo lungo discorso Gschnitzer ha voluto sottolineare chiaramente a Klagenfurt che le minoranze slovene in Austria non hanno alcun diritto di lamentarsi della loro situazione attuale e che soprattutto non hanno alcun diritto «di stabilire dei confronti tra la loro posizione e quella dei sudtirolesi, dove la situazione giuridica è ben diversa».

Questo discorso del Sottosegretario austriaco non mancherà di sollevare una viva reazione negativa da parte della stampa slovena a Lubiana e a Belgrado. E' sembrato comunque, anche negli ambienti diplomatici di Vienna, poco opportuno che Gschnitzer si sia recato a Klagenfurt per toccare questo delicato tasto proprio alla vigilia della partenza del Ministro degli Esteri Kreisky per la Jugoslavia dove si recherà per chiedere a Tito quella «comprensione per la questione altoatesina» che non ha trovato nè a Londra nè a Parigi. Con queste premesse, dopo il discorso di Klagenfurt, è molto probabile che anche a Belgrado il Governo di Vienna non trovi sostegni e si senta rispondere che «non si deve cercare la pagliuzza negli occhi di Roma quando si ha una trave slovena in casa», sempre ammettendo che ai comunisti jugoslavi sia permesso di parafrasare la Bibbia.

Bruno Tedeschi

Una dichiarazione di Lloyd

Londra, 17

Rispondendo a una domanda del deputato laburista William Warbej il Ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd, ha dichiarato oggi ai Comuni che «il problema dell'Alto Adige dovrebbe essere risolto mediante colloqui bilaterali tra l'Austria e l'Italia». Lloyd ha precisato che il Ministro degli Esteri Kreisky ha sollevato questo problema nel corso dei recenti colloqui avuti a Londra con lui.

Commento della «Pravda» sul viaggio dell'on. Gronchi

Mosca, 17

«Un passo verso il miglioramento delle relazioni italo-sovietiche» è definito il recente viaggio a Mosca del Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi dalla «Pravda», organo del partito comunista dell'URSS.

«Gli eventi recenti — scrive il giornale in un editoriale — mostrano che gli incontri e le conversazioni ad alto livello sono ritenuti sempre più come la chiave per il consolidamento della pace e lo sviluppo dei rapporti internazionali. Il trionfo popolare dell'idea di tali negoziati si riflette chiaramente nella accresciuta frequenza ed estensione delle riunioni e dei contatti personali fra i principali statisti di differenti Paesi».

Dopo aver citato, come esempi di questo nuovo metodo, la visita di Nikita Kruscev negli Stati Uniti e l'attuale viaggio dello stesso Primo Ministro sovietico in Asia, il giornale afferma che la visita del Presidente Gronchi nell'URSS «è in se stessa un fatto di grande rilievo».

«La Pravda» così prosegue: «Si sa che fino a poco tempo fa lo sviluppo dei contatti politici italo-sovietici era impedito da fortissimi pregiudizi contro l'URSS prevalenti nei circoli che determinano la politica estera dell'Italia e la sua tenace adesione alla anacronistica e disastrosa politica della guerra fredda. Naturalmente sarebbe esagerato affermare che la situazione è completamente mutata. Finora, ciò non è vero. Ma si sono manifestate definitive tendenze. Anche in Italia, come in tutto il resto del mondo, i popoli chiedono sempre più insistentemente che siano abbandonate le posizioni della politica di forza per la più elevata strada della pace che porta al disarmo universale e totale e della pacifica coesistenza».

Il giornale afferma quindi che «i dirigenti del Governo sovietico hanno rilevato in molte occasioni che fra URSS e Italia non esistono oggi contrasti che impediscano buoni rapporti.

Il giornale rievoca le varie parti del comunicato diramato al termine dei colloqui italo-sovietici e scrive che esso «conferma l'utilità e la fruttuosità della visita: un passo verso il miglioramento delle relazioni italo-sovietiche è stato compiuto».

LA VISITA DI KRUSCEV IN BIRMANIA

Smentito un malore del Premier sovietico

Oggi l'arrivo a Giacarta in Indonesia

Rangoon, 17

[illegible]

Ciò era stato messo in connessione con una richiesta fatta dallo stesso Kruscev acciocchè il suo programma di lavoro odierno fosse ridotto al massimo a causa delle non soddisfacenti condizioni di salute. Ieri infatti, appena giunto all'aeroporto di Rangoon, era sembrato ai giornalisti che Kruscev scendesse con passo pesante la scaletta dell'apparecchio. Il suo volto appariva particolarmente pallido e l'espressione era stanca. Quando ha passato in rivista il drappello d'onore il Primo Ministro è inciampato.

Ma quindi è stato ufficialmente smentito che Kruscev abbia chiesto che i suoi impegni in Birmania fossero ridotti al minimo. In realtà oggi il Primo Ministro sovietico è apparso in ottime condizioni di salute: si è alzato per tempo, ha messo a viva prova la resistenza dei fotografi con il suo passo rapido e la dinamicità di tutte le sue azioni.

Il Capo di Stato sovietico lascerà Rangoon diretto a Giacarta, domani mattina alle 10 (ora locale). Si apprende che le strade della capitale indonesiana sono già state ornate di grandi bandiere nazionali e sovietiche.

È UN'INGIUSTA TAGLIA SUL TURISMO STRANIERO

ASPRE ACCUSE SVIZZERE PER IL «TRIANGOLO ROSSO»

Si viola con l'imposizione dell'acquisto del segnale una convenzione sottoscritta da numerosi paesi europei

Ginevra, 17

L'influente «Tribune de Genève», il principale giornale in lingua francese della Svizzera, critica oggi aspramente il Governo italiano perchè costringe tutti gli automobilisti stranieri ad acquistare il triangolo rosso.

Il giornale sostiene che questo provvedimento costituisce una violazione della convenzione internazionale del 1949 la quale stabilisce che i paesi firmatari debbono ammettere i motoveicoli dotati degli accessori prescritti nei regolamenti della nazione di provenienza.

«L'Italia ha violato questa convenzione» — dice il giornale; — e aggiunge: «Il Governo italiano fa ottimi affari alle spalle dei turisti che pretende di favorire. Il turismo, come in Svizzera, è diventato un'industria nazionale per i nostri vicini meridionali».

«Ma vi sono dei limiti... Considerando che oltre otto milioni di turisti motorizzati si recano ogni anno in Italia, la sola vendita del triangolo rosso agli stranieri fa incassare alle autorità italiane circa 90 milioni di franchi svizzeri... una tassa considerevole, a dir poco. Per quanto riguarda poi l'industria che fabbrica i triangoli, non c'è dubbio che essa prospera...».

«C'è da sperare che i nostri vicini rispettino le convenzioni internazionali come si fa altrove. E' in gioco il loro prestigio».

Il «mito» di De Gaulle e due curiosi episodi

Parigi, 17

Due curiosi episodi, tutti e due riguardanti De Gaulle, sono stati rivelati oggi da due settimanali francesi che, per solito, sono assai bene informati e perciò raramente smentiti. Il primo di questi episodi è riferito da «France Observateur», il quale scrive che un nordafricano, armato di rivoltella, ha tentato di entrare nell'Eliseo con l'intenzione di uccidere il Capo dello Stato. Il fatto è avvenuto durante gli avvenimenti di Algeri del 24 gennaio. Il nordafricano — probabilmente un algerino — è riuscito ad entrare attraverso la porta principale dell'Eliseo e a penetrare fin dentro al cortile e soltanto allora le guardie di servizio al palazzo presidenziale si sono accorte dell'intruso e lo hanno immediatamente immobilizzato. Naturalmente la rivoltella gli è stata sequestrata. Secondo una prima inchiesta l'algerino non pare appartenga al F.L.N., ma sarebbe un alienato mentale che d'altronde è già stato internato in una clinica.

Ma più originale è quanto racconta il «Canard Enchainé», settimanale politico-umoristico che di umorismo, peraltro, non ha che la forma con la quale fa conoscere notizie che pochi altri giornali, anche dei meglio informati, posseggono. Fatto curioso: il «Canard Enchainé» non ha mai avuto smentite e non è stato mai sequestrato, neppure quando ha pubblicato segreti di Stato mai fino ad allora conosciuti. Il «Canard Enchainé», dunque, scrive che in un salotto parigino una signora, che potrebbe essere la moglie del generale De Beaufort, capo della casa militare di De Gaulle, racconta che il generale De Gaulle giorni fa ha detto a sua moglie: «Ho avuto la visione di Cristo nella nottata. Egli mi ha detto che ero sulla buona via. E questo fatto mi incoraggia».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4. Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili

TAPPETI persiani originali finissimi. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 41374 M

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA capace anche cucinare offresi dalle 7 alle 14.30. Cassetta 21107 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA tuttofare ottime referenze cercasi. Sforza, via Crispi 72. 60975 B

DONNA stabile tuttofare aut mezzo servizio ottime referenze cercasi. Presentarsi dopo le 17, via Coroneo 10, ult. piano. 21104 B

PRESTASERVIZI giornaliera 8-13 cercasi. Telefono 38536. 60981 B

PRESTASERVIZI brava cercasi mattinata. Tel. 30363 dalle 9 alle 12. 60977 B

RAGAZZA stabile cercasi piccola famiglia. Salita Promontorio 11, porta 12, telef. 25755. 21120 B

RAGAZZA stabile pratica tuttofare cercasi con referenze 25 mila mensili. Rivolgersi piazza Garibaldi 2, negozio. 60959 B

STABILE prestaservizi, referenze controllabili, capace cucinare, elettrodomestici, cerco. Telefonare 91302. 60961 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE decoratore capace offresi. Tel. 66634. 21100 C

CORRISPONDENZA: spagnolo, inglese, portoghesebrasiliano, croatoserbo, sloveno, tedesco, francese, offresi anche ore. Telefono 47726. 41494 C

19.ENNE stenodattilografa pratica ufficio corrispondente inglese-tedesco offresi. Cassetta 41482 C UPI.

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI americane complete scopo réclame lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589. 41501 CC

PERSIANE avvolgibili a cinghie - ganci, riparazioni in giornata. Ricambi. Telef. 95162. 21106 CC

PROFESSIONISTA esperto assume amministrazione stabili, condomini. Condizioni modicissime. Tel. 31303, dalle 18 alle 20 41422 CC

SARTA confeziona mantelli, abiti, tailleurs, modifiche, prezzi modici. Tel. 74292. 21108 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiera 16-18.enne cercasi. Bar-buffet Franceschini, via Beccaria 3. 21117 D

APPRENDISTA falegname 14-17enne cerca falegnameria. D'Azeglio 16. 41499 D

APPRENDISTA parrucchiera o pratica cercasi. Salone «Cherie» via dell'Agro 6/3. 60955 D

ASPIRANTI ballerine 18-25 anni, bella presenza, cercansi. Paga 120.000 mensili. Rivolgersi Rudert, Albergo Riviera, Mestre, via Pescheria Vecchia. 40692 D

CONTABILE capace amministratore azienda tecnico commerciale, assumiamo. Precisare età, posti occupati, preparazione professionale. Cass. 41458 D UPI.

CORRISPONDENTE dattilografo perfetto tedesco inglese cognizioni spedizioni cercasi. Cassetta 60960 D UPI.

GARZONA e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Corso Italia 10. 60958 D

GRANDE industria milanese cerca giovane laureato preferibilmente scienze economiche o giurisprudenza oppure livello equipollente con effettiva padronanza delle lingue inglese e francese possibilmente anche tedesca meglio perfezionate all'estero. Richiedonsi attitudini commerciali per destinazione settore esportazione. età massima 30 anni, obblighi militari assolti. Inviare curriculum scolastico ed eventualmente professionale manoscritto in italiano completo di ogni notizia utile. Scrivere Casella 171 A - SPI Milano. 5373 D

IMPIEGATO fermo carattere avviata conoscenza compiti e funzioni amministrative attitudini temperamento capo ufficio desideroso affermazione cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 41459 D UPI.

LAVORANTE I pasticcere posto stabile immediato cercasi. Scrivere referenze posti occupati. Cass. 41481 D UPI.

LAVORANTE fabbro, capace cercasi, indirizzare offerta, indicando età e posti occupati a Cassetta 1823 D UPI.

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Telefonare 75220. 41470 D

PARRUCCHIERA brava cercasi. Strada Vecchia per l'Istria n. 224. 21116 D

PENSIONATO ex carabiniere o finanziere cercasi per posto di fiducia. Scrivere Cass. 41465 D UPI.

PENSIONATO giovanile, capace lavoro propagandistico presso Enti, Istituti, Società, cercasi. Tel. 24752. 60989 D

PERITO navale referenziato cercasi, decennale esperienza riparazioni navali fatturazioni et preventivi, conoscenza lingua inglese. Cassetta 41514 D UPI.

RAGAZZO apprendista buffet. Via Fonderia 4. 60967 D

UOMO fatica con cognizioni giardinaggio cerca Ricovero vecchi. Offerte referenziate Cassetta 41473 D UPI.

VECCHIA Ditta importatrice caffè cerca abile dinamico viaggiatore 30-40.enne pratico ramo, serietà, moralità. Curriculum vitae. Scrivere SPI, cassetta 22/A Venezia. 5358 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA centralissima tranquilla, soleggiata, pulita affittasi distinto. Telefonare n. 92736. 60986 F

CAMERE due ariose comunicanti anticipando affittansi. Cavana 13, Stefanelli. 2112 F

MATRIMONIALE bellissima centrale soleggiata eventualmente cucina affittasi distinti. Telefonare 95153. 60987 F

STANZA gratis a signora distinta referenze cambio eventuale piccolissimo lavoro. Indirizzo UPI 21114 F

STANZE due grandi vuote indipendenti proprio gabinetto acqua corrente affittansi ufficio - ambulatorio. Machiavelli 17 primo. 21111 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA, Prima Scuola Autorizzata, lire 50 lezione, Gatteri 12. 41127 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

FRANCESE lezioni individuali collettive. Telefono 30061, dalle 15-19. 41151 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. SANNICOLO'-CASSA RISPARMIO piano I, tre stanze grandi, poggiolo, doppi servizi, centraltermica, ascensore, completamente rinnovato, soltanto ufficio od ambulanza, referenziando affittasi prontingresso. APIARI primingresso stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, poggiolo in facciata affittasi subito. ZONA FARO appartamento in villa, quattro stanze, terrazza, doppi servizi con stanzetta domestica, centralnafta, corrente industriale, giardino panoramico sul golfo, grande autorimessa, tutto ammobiliato, affittasi subito referenziando. EREMO (Stadio Torino) autobus 25, appartamento nuovo in villa, tre stanze, bagno, due poggioli affittasi prontamente. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. 176 I

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti casa nuova, prossima consegna, zona tranquilla, 2 stanze, cucina, bagno installato, poggiolo panoramico, ascensore, termonafta, cantina, 22-23-24-25.000 senze spese. DOMUS - COMBINAZIONE casa recente, inizio Commerciale, matrimoniale grande, cucina, spazzacucina, poggiolo vista mare, bagno, WC separato, riscaldamento autonomo, 20.000 senza spese. DOMUS - BELLISSIMO Franca, prontingresso, casa nuova, 3 stanze grandi, cucina, bagno, 2 poggioli, vista golfo, ascensore, centralnafta, 33 mila senza spese. DOMUS - CASTAGNETO casa nuova, prontingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, termonafta, cantina, 35.000 senza spese. DOMUS - GARIBALDI casa nuova, 2 stanze, stanzetta cucina, bagno, ascensore, riscaldamento, panoramico, 28.000 senze spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 60968 I

APPARTAMENTINO (Strada del Friuli), stanza stanzino cucina doccia 12.000 senza spese affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 21121 I

APPARTAMENTO zona Commerciale, libero aprile, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, giardino, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1818 I

APPARTAMENTO nuovo centro bistanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento 25.000 mensili affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 21121 I

APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, primo piano, moderno, zona Carlo Alberto, affittasi. Telefonare 38638. 60964 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI due, bicamere servizi, urgono per sistemare due famiglie. Scrivere a Cassetta 60984 L UPI.

APPARTAMENTINO una due camere vuoto o mobiliato con spese o pigione aggiornata cercano coniugi senza figli. Telefono 23143. 60988 L

APPARTAMENTO centrale, signorile, 5-6 stanze, ogni comfort, ultimi piani, vista, cercasi affitto ingresso settembre-ottobre. Cass. 60969 L UPI.

CERCO affitto soleggiato 4-5 stanze centralnafta servizi possibilmente giardino aut località centrale, inintermediari. Scrivere Cassetta 41390 L UPI.

QUARTIERINO modesto affitto aggiornato senza spese, cercano coniugi subito. Telefonare 33585. 60983 L

MAGAZZINO 45-60 mq. uso falegnameria cercasi affitto, telefono 44778. 41499 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 18 tel. 55555. Vendita rateale.

A. «ZOPPAS», «Triplex», «Fiat». Cucine legna elettrogas. Fornelli. Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Stufe carbone, elettriche. Scaldabagni. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro Deposito, S. Lazzaro 16. 60913 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 41441 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per famiglia e artigiani. Lavora lana da due a nove capi. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio, negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone, Cervignano; Muggia. 41441 M

MACCHINE cucire ogni tipo, usate e nuove con mobiletti e leganti. Modernissime automatiche zig-zag. Facilitazioni pagamento. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 41248 M

MACCHINE «Singer» prezzi di occasionissima, garantite. Zigzag. «Gramaccini», Largo Barriera 10. 41464 M

PELLICCE, vastissima scelta, ultimissimi modelli. Guarnizioni; riparazioni. Visitateci! Prezzi occasionissima! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 60810/1 M

PELLICCE persiano. Prezzi fortemente ribassati. Ziliotto, via Milano 16-III. 60990 M

STUFE lampadari e mobili vendonsi causa partenza. Via Giulia 3. 60980 M

TEATRINO marionette con 45 personaggi, adatto famiglie o collegi, cedesi prezzo da convenirsi. Scrivere Cassetta 22 C, SPI, Udine. 5380 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 6979 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 60976 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20, tel. 38008. 40 N

CARTA, archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto. Marconi 20, telef. 38900. 40886 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili in genere, cucine, salotti, quadri, oggetti diversi. Telefonare 61591 - 50107. 41278 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6.500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3.000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 41433 NN

CUCINA nuova americana sedie e tavolo metallici vendesi occasione. Via Molinavento 3, Candiollo, mezzanino. 60972 NN 60972 NN

CUCINE ultimi modelli, camere soggiorni, attaccapanni armadi, pezzi singoli, propria produzione. Conti 10, angolo via Porta. 40 NN

CUCINE assortimento vastissimo: americane, angolo, componibili, svedesi, trepezzi, unificate, mobili singoli, verniciatura «poliestere» plastificata. Polli, D'Annunzio 26, esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

MATRIMONIALE moderna 100 mila, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 60928 NN

MATRIMONIALI lussuosissime 5-6 porte, produzione propria, prezzi assoluta convenienza. Mobilificio Crasso, Via Giuliani 40 41432 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTE articoli tecnici assumesi, indispensabile automezzo proprio. Precisare titolo studio curriculum vitae. Non è richiesta competenza specifica bensì volontà entusiasmo e dialettica. Cassetta 2118 P UPI.

AGENTI per vendita tende veneziane cercansi già introdotti vendita avvolgibili serramenti. SPI, Cass. 27 A Venezia. 5367 P

AGENZIA editrice assume produttori Trieste Gorizia Monfalcone, facile collocamento nuova pubblicazione. Buone provvigioni. Scrivere IDEL, Corso Italia, Gorizia. 462 P

FILATURA lana fantasia elasticizzati nylon cerca attivo rappresentante introdotto Calzifici Maglifici Tessiture e grossisti mercerie prov. Trieste - Udine. Scrivere Casella 192 A, SPI, Milano. 5391 P

INDUSTRIA farmaceutica Alta Italia cerca rappresentante propagandista per Trieste Udine Gorizia per vendita nota specialità medicinale. Scrivere dettagliando a Casella 238 N, SPI Milano. 5376 P

INTRODOTTO comunità possibilmente venditore estratti brodo cercasi affidargli vendita stoviglie melamina importantissima industria. Progas, Pavaglione - Bologna. 5379 P

PIAZZISTI o elementi con vasta conoscenza privati cercansi per vendita rateale facile introdotto articolo casalingo. L. 3000 provvigione 20%. Dettagliare a Cassetta 60962 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

«500» C vendesi. Telefonare dalle 17 alle 20, al 44500. 21105 Q

«500» C 1950 perfetta vendesi 190.000. Visibile distributore benzina, Miramare 9. 60963 Q

«500» Belvedere; 500 Giardinetta; 500 C; 1400 Fiat; Ape portata 6 quintali, vendonsi. Diaz n. 10. 60974 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fidejussioni, ecc. Assoluta rapidità e discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, telefono 23317. 1704 R

APPORTANDOCI capitali offriamo buon interesse compartecipazione attività sicura. Scrivere Carta Identità 267882, Fermo posta, Trieste. 60990 R

DISPONENDO 400.000 assocerei lavoro decoroso redditizio. Indirizzo UPI 60976 R.

LICENZA all'ingrosso e minuto per macellerie cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1814 R

LOCALE nuovo 45 mq. circa adatto bar buffet o trattoria affittasi. Cass. 41220 R UPI.

NEGOZIO centralissimo, vasta licenza tessuti, confezioni, donna bambino, cedesi. Carli, San Maurizio 4. 1813 R

NEGOZIO centralissimo Trieste moderno avviato mq. 90 cedesi. Telefonare 37304. 60982 R

NEGOZIO parrucchiere, centralissimo, avviato, completamente arredato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1811 R

NEGOZIO centralissimo avviato, per disposizione interna abbisogna due milioni, convenienza, massima serietà. Offerte a Cassetta 60968 R UPI.

PRESTITI piccoli impiegati salariati concede FIDIM, via S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 5347 R

PRESTITI immediati a operai impiegati, anche avventizi. Superconvenienza. Gorizia: Carducci 5 - Trieste: Tel. 24752. 60989 R

RIVENDITA tabacchi cedesi. Telefonare 39344, ore 13-16. 69973 R

TRATTORIA zona Tribunale bene avviata, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1819 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ANGELO EMO-D'ALVIANO (uscita galleria Sanvito) nuova costruzione appartamenti due stanze e cucina, oppure stanza, stanzetta, soggiorno e cucinino, accessori, grandi poggioli, centralnafta. Consegna Natale. VENTISETTEMBRE 97 (Margherita-Bonomo) iniziata costruzione stabile sette piani, appartamenti lussuosi 2-3 stanze, doppi servizi, due poggioli, grande ripostiglio, centralnafta, ascensore. Consegna ottobre. FABIO-SEVERO lussuosissimo tre stanze, due poggioli, armadi muro, centraltermica ascensore automatico. Prontingresso. LUCIANI-MEDIA primingresso stanza, stanzetta, cucina, bagno lusso, grande terrazza soleggiata. Altro piano terzo, ascensore, una stanza, grande soggiorno, cucinino, terrazzino, accessori, prontingresso, ottimo investimento capitale. VIA COMBI seminuovo, prontingresso, tre stanze, ascensore, terrazza, riscaldamento autonomo. Occasione causa partenza. HERMET 2 ottima occasione, due stanze, stanzetta, cucina con poggiolo, doppi servizi, ambienti vasti, riscaldamento autonomo. VENTISETTEMBRE-MARGHERITA piano terzo, soleggiato, completamente rinnovato, tre stanze, cucina, bagno, WC, telefono, prontingresso, vendesi causa trasferimento. VIA DODA primingresso, pronto, bellissimo tre stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, due poggioli, riscaldamento autonomo, bagno lusso, anticamera, BAIAMONTI costruzione un anno, vista mare, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno moderno, ripostiglio (per espatrio). Altro camera, soggiorno con poggiolo, cucinino, WC-bagno, cantina, piano quinto, ottimo per investimento capitale. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico - immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PALAZZINE panoramiche molto signorili inizio via Romagna appartamenti tresette camere con servizi doppi e semplici, ampie terrazze, giardini, isolamenti termo-acustici autorimessa mansarde, centralnafta vendonsi, interessanti facilitazioni pagamento con un massimo di mutuo fino al 70%, consegna maggio. Veneta Costruzioni, via Milano 4, telef. 23629. 413 S

A.A.A.A.A.A. LA IMPRESA di Costruzioni, V. LIONETTI & Dott. Ing. A. RAGONE, inizia la costruzione di due palazzine signorili in via Locchi, appartamenti da 1-2-3-4 stanze, soggiorno, cucina, servizi doppi e semplici in vetrochina, armadio muro posto in opera, ripostiglio, calefazione centralnafta, ascensore, balconata a mare, poggiolo in cortile, completa esposizione a mezzogiorno, eventuali trasformazioni interne senza aumento di prezzo, disponibile piano attico, ottimo impiego di capitale, garanzia d'affitto per un triennio al 10%, nessuna spesa di mediazione, visione progetti, informazioni: Studio dott. Zotti, via Filzi 10, e Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 605 S

A.A.A.X. CONVENIENTISSIMI. Palazzina corso costruzione consegna estate 1960, 2 stanze soggiorno, cucinino, servizi, poggioli, soleggiati, vista mare, centralnafta. Ampie agevolazioni pagamento. ADRIACOM, Battisti 4. 21119 S

A.A.A.X. COSTRUZIONE condominio zona GIARDINO PUBBLICO. Appartamenti 1-2 stanze, servizi, centralnafta. Consegna maggio 1960. ADRIACOM, Battisti 4. 21119 S

A.A.A.X. PROSSIMA costruzione ROSSETTI. Appartamenti signorili, varie grandezze, ogni comforts, soleggiati. Possibili adattamenti trasformazioni interne. ADRIACOM, Battisti 4. 21119 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Tristanze occasione «Emo» 3.200.000, 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. Altri Gretta, - S. Lazzaro 11. 60985 S

A. SONNINO 25, costruzione in corso, appartamenti due tre stanze stanzetta servizi terrazze ascensore centralnafta. - RAFFAELLO SANZIO costruzione avanzata abitazioni una due tre stanze soggiorno cucinino bagno completo poggioli cantina ascensore. - LOCALI D'AFFARI pronti e corso costruzione zone ottime, vende con facilitazioni mutuo. Impresa Chermetz Crismani, telefono 31300. 41420 S

A. TERRENO o fondo costruzione acquistasi prontamente anche grande blocco. Telefonare 37397 ore 14-17. 12 S

APPARTAMENTI 3-4 stanze stabile signorile costruzione iniziata, paraggi Battisti, vendonsi. Tel. 31034. 60965 S

APPARTAMENTI - locali affari, buone posizioni, vendonsi. Informazioni: Impr. Costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088. 21113 S

APPARTAMENTI posizione soleggiata, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, prossimo inizio lavori, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1806 S

APPARTAMENTI zona Severo, 3-4 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, prossimo inizio lavori, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1807 S

APPARTAMENTI zona via dell'Istria, casa corso costruzione, camera, cucina; altri camera soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1810 S

APPARTAMENTI condominio occupati, zona S. Giacomo, camera, cucina, 400.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1820 S

APPARTAMENTI zona Rossetti, prossima costruzione, 2-3-4 stanze, soggiorno, cucinino, o cucina, grandi poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantine, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1824 S

APPARTAMENTI due stanze cucina ripostiglio 2 poggioli riscaldamento centrale ascensore paraggi Garibaldi, vendonsi. Telefono 31034. 60965 S

APPARTAMENTINO libero con abbaini camera camerino cucina gabinetto vendesi. Visitare ore 15-17, Brunner 11-V. 60943/3 S

APPARTAMENTO libero con abbaini bistanze cucina 880.000 vendesi 400.000 contanti, saldo in 5 anni. Visitare Marconi 34-V. 60943/2 S

APPARTAMENTO libero bistanze con abbaini 880.000; altri occupati 2 stanze 480.000, 3 stanze 680.000, vendonsi pagamento metà contanti saldo in 5 anni Visitare ore 15.30 - 18. Rivolgersi via S. Giacomo in Monte 13-IV. 60943/4 S

APPARTAMENTO libero entro un anno, zona via Foscolo, 2 stanze, cucina, camerino vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1803 S

APPARTAMENTO due stanze stanzetta, bagno, 2 poggioli, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1801 S

APPARTAMENTO periferico, in casa corso costruzione, 2 camere, cucina, spazzacucina, bagno, vendesi pagamento dilazionato. Carli, S. Maurizio 4. 1804 S

APPARTAMENTO ultimo economico, zona Stadio, pronta entrata, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1805 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo casa nuova, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore, vendesi libero. Carli S. Maurizio 4. 1808 S

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, vendesi occupato per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1821 S

APPARTAMENTO zona via dell'Università, 2 stanze, salone, 2 camerini, cucina, bagno, ripostiglio, veranda, vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1809 S

APPARTAMENTO condominio libero, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vendesi agevolazioni pagamento. Carli, S. Maurizio n. 4. 1802 S

APPARTAMENTO condominio occupato, stanza, camerino, cucina, 600.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1822 S

CASETTA zona S. Luigi occupata con 3 appartamenti di camera, camerino cucina, giardino, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1817 S

EDIFICIO 1948 tre piani appartamenti vasti servizi, magazzino, terreno 500 mq., Udine vendesi. Telefonare Udine 4584; Trieste 37304. 60982 S

GORIZIA vendesi casa centrale buon reddito. Cassetta 60970 S UPI.

IMPRESA costruzioni per sopraelevazione cercasi; utile a metà. Cass. 60971 S UPI.

LOCALE S. Giovanni, 130 mq. vendesi occupato per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1812 S

LOCALE vasto casa nuova, adatto deposito vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1815 S

LOCALE casa nuova, zona pieno sviluppo adatto bar, vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1816 S

NEGOZI centrali, liberi 980.000 18 mq.; 2.950.000 100 mq. vendonsi. Facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione, 37379. 60944/3 S

QUARTIERE 3 stanze acquisto contanti inintermediari. Scrivere Cass. 60957 S UPI.

STABILE centrale o semiperiferico anche basso reddito acquistasi contanti. Telefonare 38389 ore 18-20. 12 S

VANO libero con acquaio, gabinetto 450.000, camera cucina libero 680.000, 2 camere cucina 1.780.000, tristanze stanzetta libero 2.250.000, altri occupati 2-3 stanze vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 10-12.30, Roiano, Piazza tra i Rivi 10. 60943/1 S

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 30 M. SPI. via Parlamento 9, Roma. 5083 U

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO professionista grafo - chiromanzia scientifica. Consultazioni. Oroscopi. Prematrimoniali. Telefonare 92727. 41417 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano (*)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.13 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma Trieste)
9.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.54 R Venezia Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02 D Venezia - Portogruaro Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Milano-Mestre (*) - Roma (*)
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

ARRIVI

1.05 D Udine
7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.33 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
21.06 A Udine
22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab - Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. - Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. - Lubiana
20.06 A Poggioreale

ARRIVI

5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria - Poggior.
7.04 A Poggioreale
11.39 A Lubiana - Poggior.
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
17.28 A Poggioreale
20.01 D Lubiana - Poggior.
21.43 A Poggioreale